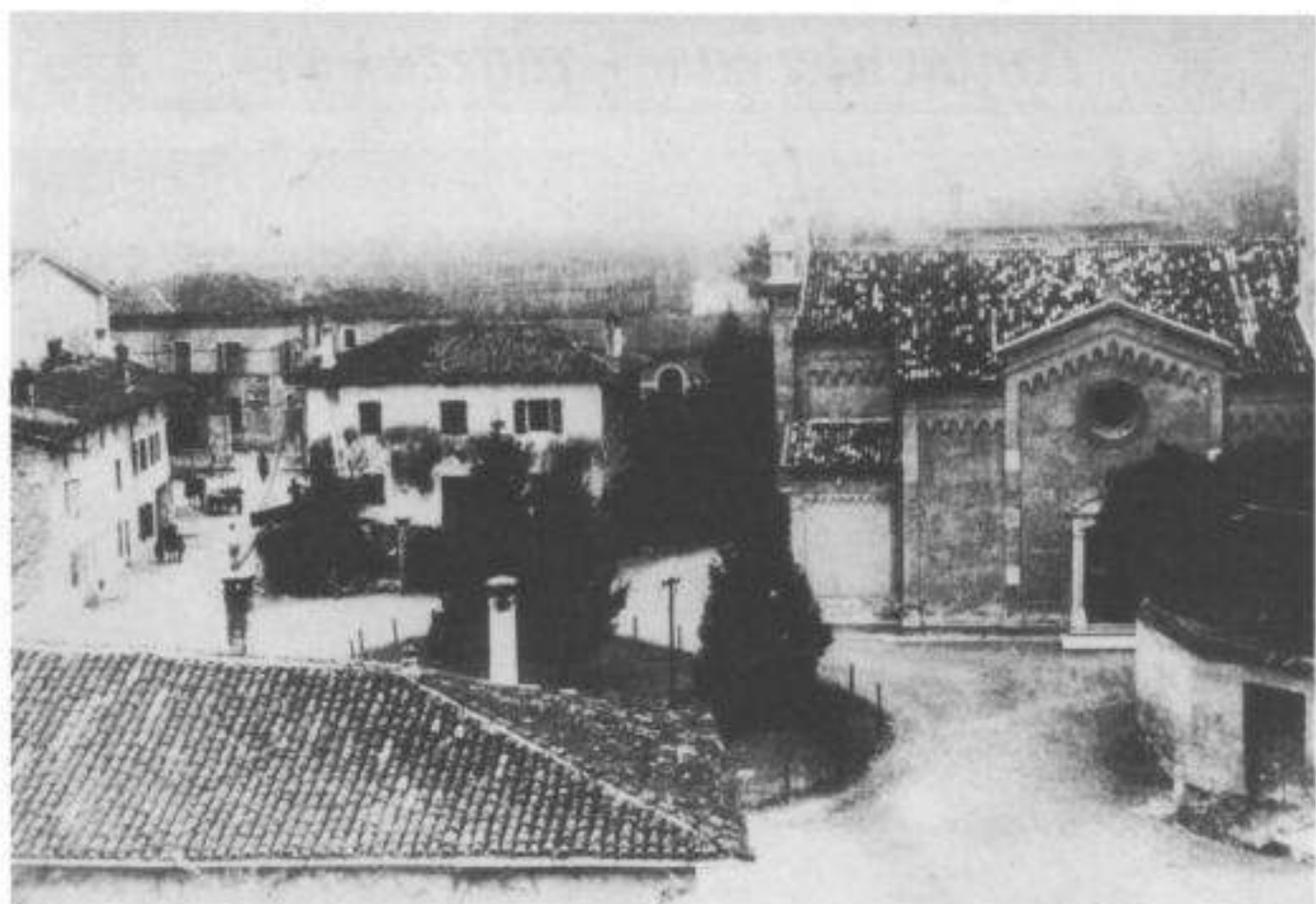




Ambiente: case - piazze - vie





2



3

1

1900, San Giorgio.
La chiesa parrocchiale.

2

1938, San Giorgio.
La piazza: al centro, la casa del fattore dell'azienda Pecile, ora demolita.

3

1896, San Giorgio.
Il forno sociale e la cooperativa, poi sede della latteria.

4

1927, San Giorgio.
Il circolo agrario.

5

1896, San Giorgio.
Il manifesto per informare la popolazione della nuova istituzione.

6

1935, San Giorgio.
La Cassa Rurale; a sinistra il macello Castellarin, poi demolito.



4

CASSA RURALE DI PRESTITI DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

**AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ
DEL COMUNE DI S. GIORGIO**

PANE BUONO, ABBONDANTE ED A BUON MERCATO è il migliore dei mezzi per dare alle nostre popolazioni campagnole forza e salute.

La Cassa Rurale, che ha sempre di mira il bene economico del nostro Comune, crederebbe opportuno di promuovere un

FORNO SOCIALE

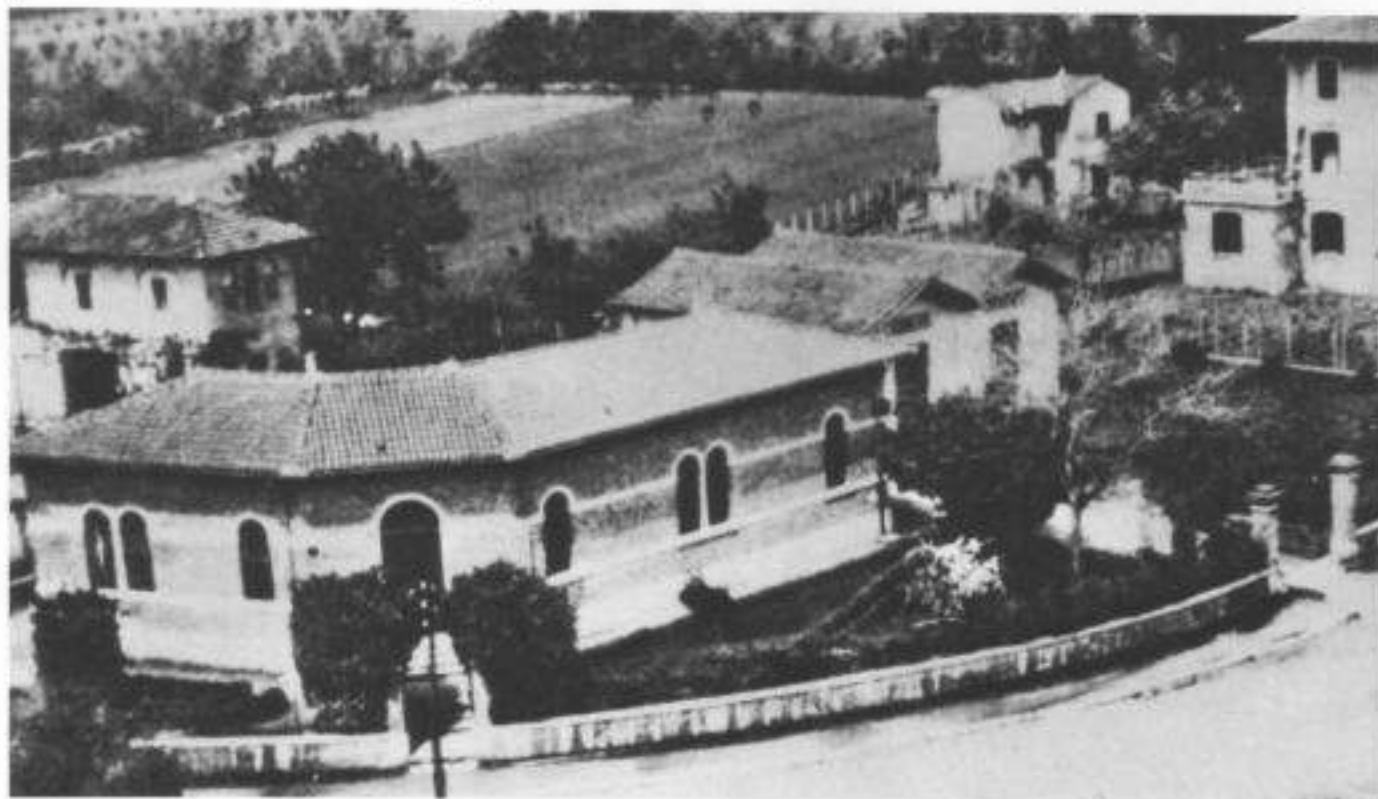
analogo a quelli di Castions e S. Giovanni; e ciò nella fiducia di giovare a tutti i consumatori, agiati e poveri, e di creare una nuova fonte di prosperità e di benessere per il Comune di San Giorgio.

Tutti coloro a cui sta a cuore il proprio e l'altrui interesse vengano **DOMENICA 28 CORR. ALLE ORE 8 ANT.** nel cortile della casa Municipale, alla riunione stabilita per gettare le basi della nuova Istituzione.

S. Giorgio della Richinvelda, addì 22 Giugno 1896.

**Il Presidente
D. PECILE**

5



6

Le Casse Rurali ed Artigiane nel Friuli

Avanti ai soggetti organici economici e finanziari, invece, dopo pochi nel Friuli le Casse Rurali ed Artigiane che in ordine di tempo rappresentano la prima forma associativa fra gli agricoltori, e che in altre zone sono di via via sempre più numerose e attive, ma per ora poche e isolate, a favore dei modesti agricoltori e del piccolo artigiano.

In tempi in cui erano sconosciute le attuali forme di credito agrario, le Casse Rurali furono ai contadini friulani i mezzi per l'acquisto di sementi e di attrezzi, contribuendo direttamente alla formazione della piccola proprietà con la concessione di prestiti di favore a lunga scadenza; di denaro e migliaia di famiglie la possibilità di vivere del lavoro dei campi senza subire i prelievi dei mezzadri del tempo; e di mezzi per l'acquisto di attrezzi, con l'aiuto di macchine agricole, mentre l'associazione di contadini alla terra e ad affrontare il proprio paese, riduceva così l'emigrazione e impedendo l'abbandono del territorio che invece aveva fatto lavorare nelle campagne; diffucono lo spirito del risparmio e della solidarietà, contribuendo efficacemente al progresso morale e materiale della classe agricola.

Oltre a questa opera preziosa, le Casse Rurali sono state le promotrici di svariate forme di attività, sia con la gestione diretta, come con la creazione di opere istituzionali, ed hanno così dato origine a cooperative di consumo, cooperative di lavoro, circoli agrari, fattorie, foci rurali, istituti tecnici, cooperative elettriche, scuole, istituti tecnici, istituti professionali, centri sociali, centri per

ricerca, sussidi per gli handicappati, scuole d'arte e mestieri, ecc.

Altre istituzioni formate nei singoli paesi hanno creato le possibilità di vita e di sviluppo per il contadino che solo la Cassa Rurale era in grado di concedere a tante opere benefiche locali hanno avuto governo e controllo razionali.

La prima Cassa Rurale del Friuli è stata costituita il 4 agosto 1884 a Portofino ed è la seconda, in ordine di tempo, che sia stata costituita in Italia nel 1889 ad iniziativa del Senatore Profilo è stata costituita quella di S. Giorgio della Richinvelda e dopo di allora, per iniziativa specialmente di benemeriti sacerdoti, se non sono altre cinque o sei sono state costituite in tutto il Friuli.

La loro prima attività è stata in continuo incremento nell'andare; nel dopo guerra ha ripreso con maggiore intensità, ma in una situazione diversa poiché mentre che i tempi sono cambiati e le Casse che operavano isolate in ogni modesto centro del Friuli, avevano come la parte superiore la forma patriarcale di lavoro di queste vecchie istituzioni.

Non è però mai stata la mancanza di fiducia degli agricoltori a far cessare l'attività di tante, e troppo, Casse Rurali che costruiscono gradualmente associate, ma il fatto che sono al loro posto per un momento indolenti e guardano con diffidenza come istituzioni concorrenti da eliminare e da sopprimere.

L'OPERA DEL REGIME

Non poteva mancare a queste istituzioni la vigilanza che il Regime svolge in ogni campo a difesa delle sue attività e delle piccole aziende,

7

1936, San Giorgio.
La vecchia sede della cassa.

8

1928, San Giorgio.
La via Dante Alighieri con il fabbricato poi demolito per ampliare la piazza.

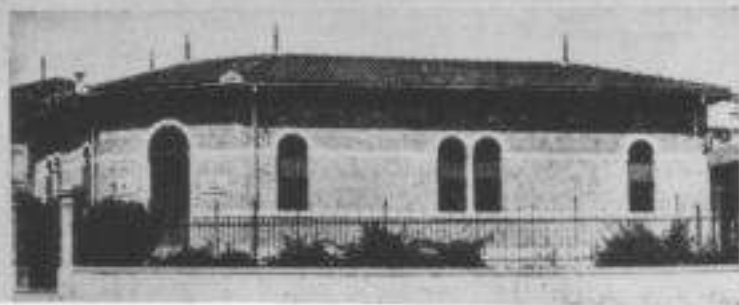
9

1936, San Giorgio.
Via Sopraorti con gli alberi «bagolàrs».

10

1908, San Giorgio.
L'osteria Urdich, ora bar Sport.

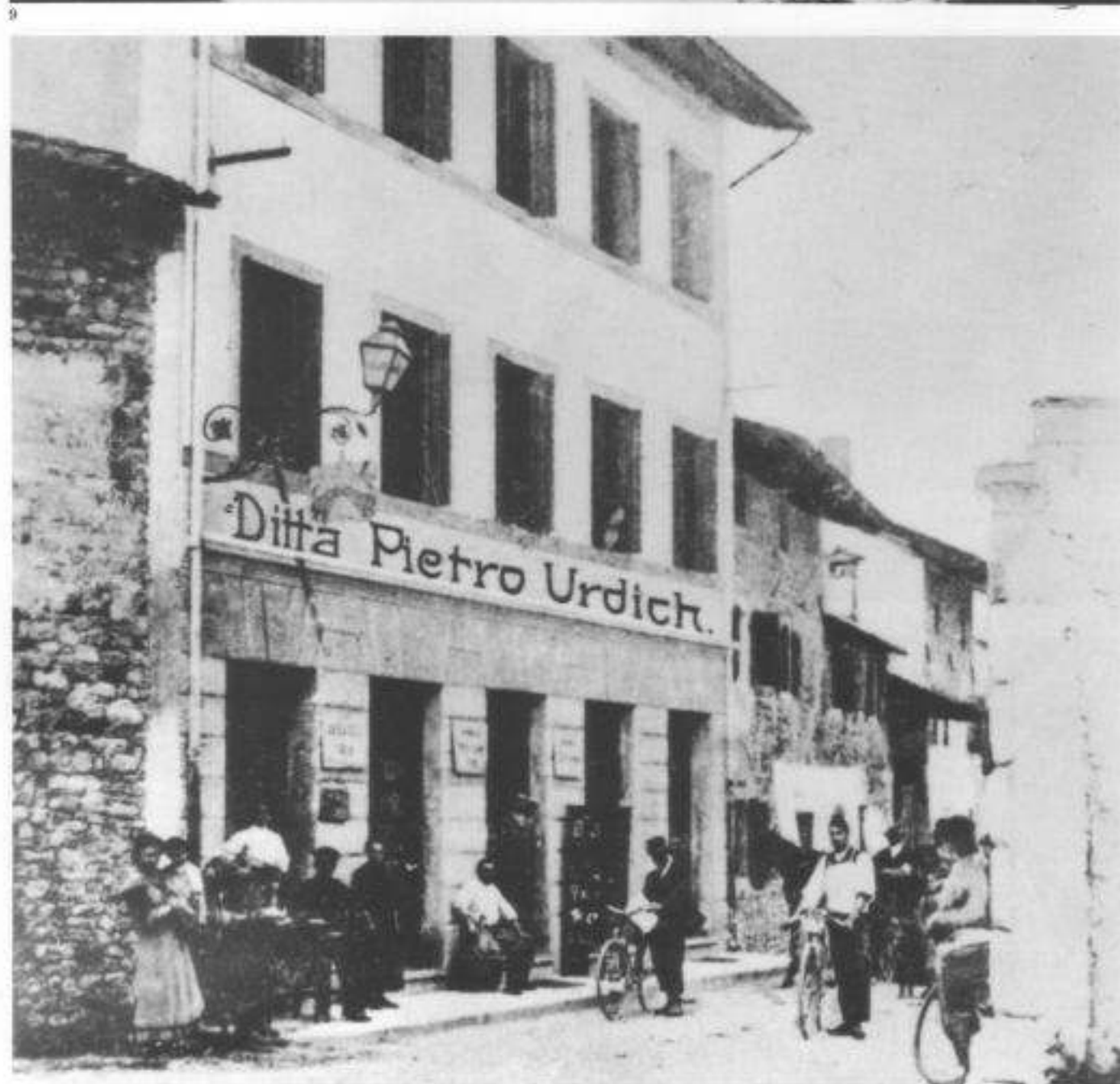
La Sede della Cassa Rurale ed Artigiana di S. Giorgio della Richinvelda



7



8





11
1920, San Giorgio.
L'osteria Castellarin, poi ufficio postale.

12
1947, San Giorgio.
La piazza. In primo piano
il dott. D'Andrea.

13
1949, San Giorgio.
La chiesetta della Richinvelda, dove
è spirato il Beato Bertrando.

14
1925, San Giorgio.
Via Pecile. Al centro don Petracco
e a destra sior Chechi Zanetti.

15
San Giorgio.
Le vecchie scuole ora sede di una fabbrica
di pantofole.



12



16
1928, San Giorgio.
La fornace laterizi dove ora sorge
la cantina sociale «Vini San Giorgio».

17
1945, San Giorgio.
Il focolare della signora Luchini.

18
1910, Dornarins.
Il centro del paese, anni Dieci, quando
ancora non c'era il monumento ai caduti
e il fabbricato della cooperativa
di consumo.

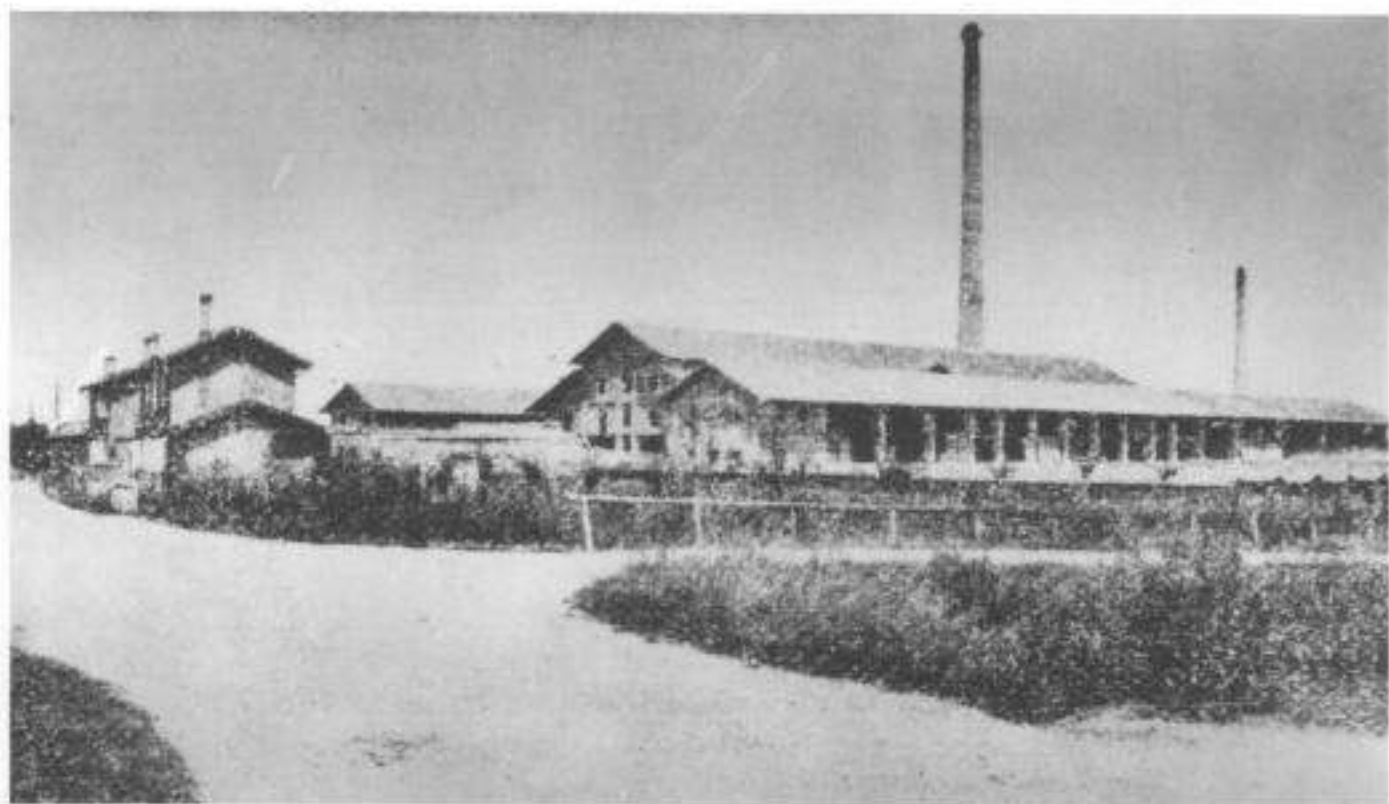
13



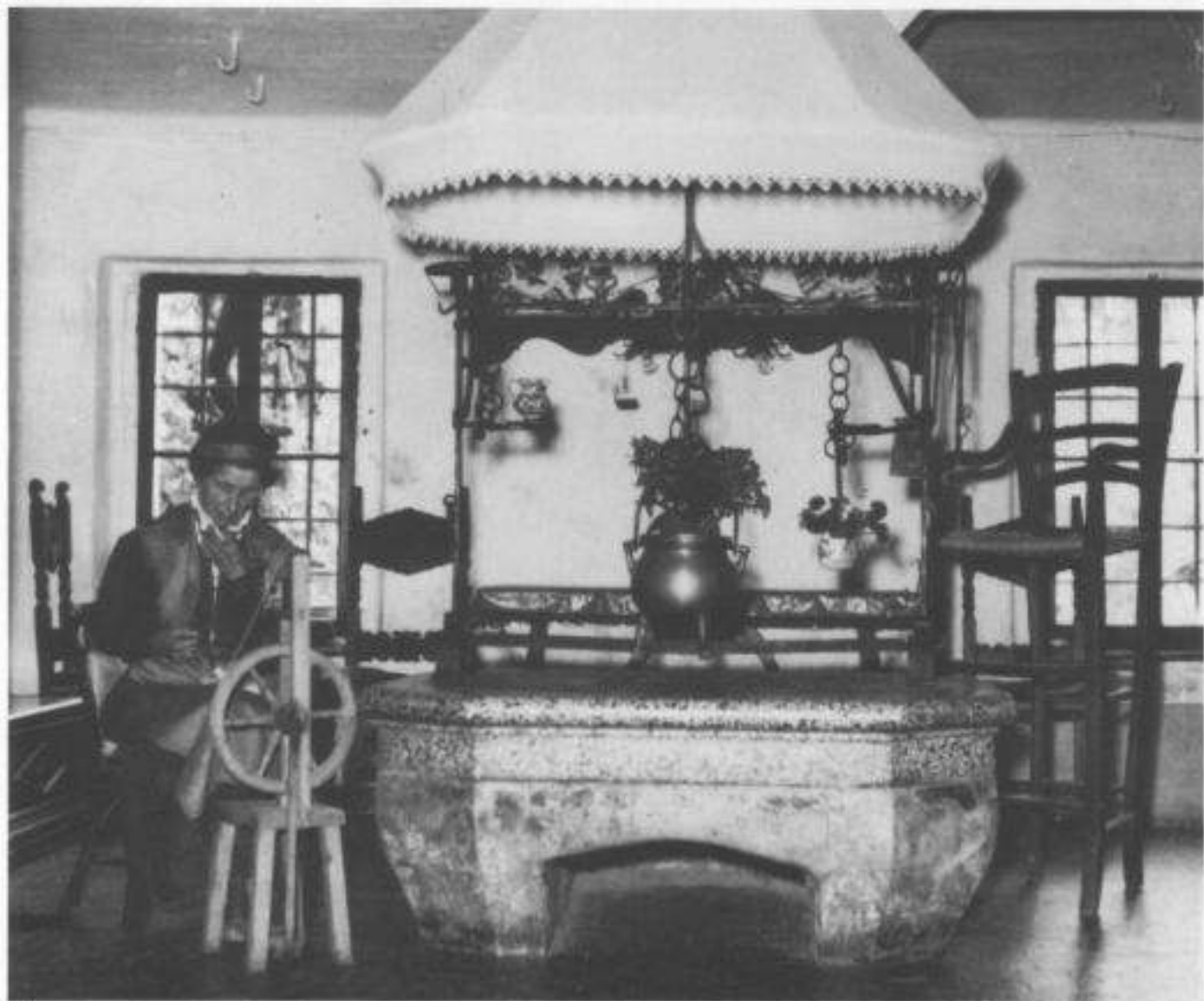
34



15



16



17

Domanins
Piazza S. Michele





19



20

19
1938, Domnanina.
Veduta della piazza.

20
1914, Domnanina.
Davanti l'edificio della latteria sorgeva
il pozzo del paese; si nota una donna con
il «buinz», il carretto del fornaio
di San Giorgio trainato dal cavallo.

21
1938, Domnanina.
Via Belvedere.



21

22

1939, Domanins.
Visione invernale.

23

1939, Domanins.
Giorno di festa.



22



23



24

1960, Domanins.
Casa Pellegrini con la caratteristica
muratura in sassi.

24



25

1938, Rauscedo.
Il pozzo.

26

1934, Rauscedo.
Una sola vettura in piazza
della cooperativa.



26



27

Rauscedo.
Prima sede dei vivai.

28

Rauscedo.
Via Maningo.

29

Rauscedo.
Terza sede dei vivai.

30

1930, Rauscedo.
Seconda sede dei vivai.

27



28



29







31
1940.
La vecchia sede dell'ufficio postale
e delle scuole, Domanins-Rauscedo.

32
1950, Rauscedo.
La casa di Giovanni D'Andrea (Fatór)
ora quasi totalmente demolita.

33
1997, Rauscedo.
Camera da letto.



32



33

34

1930, Provesano.
La chiesa.

35

1940, Provesano.

La piazza con la roggia scoperta davanti alla cooperativa. Ogni tanto qualcuno cadeva dentro. Era anche un vivaio di sanguisughe che qualcuno usava per abbassare la pressione sanguigna.



34



35



36

1946, Provesano.
Il bar Domini con il distributore
di benzina.

37

1935, Provesano.
La «fras'cia» da Urdich presso il casello.

38

1950, Provesano.
La vecchia scuola per gli alunni di Cosa
e Provesano.

136



137



138

39

1959, Cosa.
Casa Rossit.

40

1936, Cosa.
La chiesa e il lavatoio pubblico. Si nota
a destra una donna col secchio che
va ad attingere acqua al pozzo, presso
l'osteria De Carlì.



39



40



41



42

41

1946, Pozzo.

La chiesa e il pozzo. Ogni sabato le donne del paese si recavano al pozzo per lucidare (frèa) i «calders» e le pentole di rame con una pastetta fatta di farina di mais, aceto e sale.

42

1939, Pozzo.

Il «bòre» con i «fogolàrs». A destra Lucia Contardo.

43

1950, Pozzo.

Via Provinciale con il «gliut».

44

1921, Pozzo.

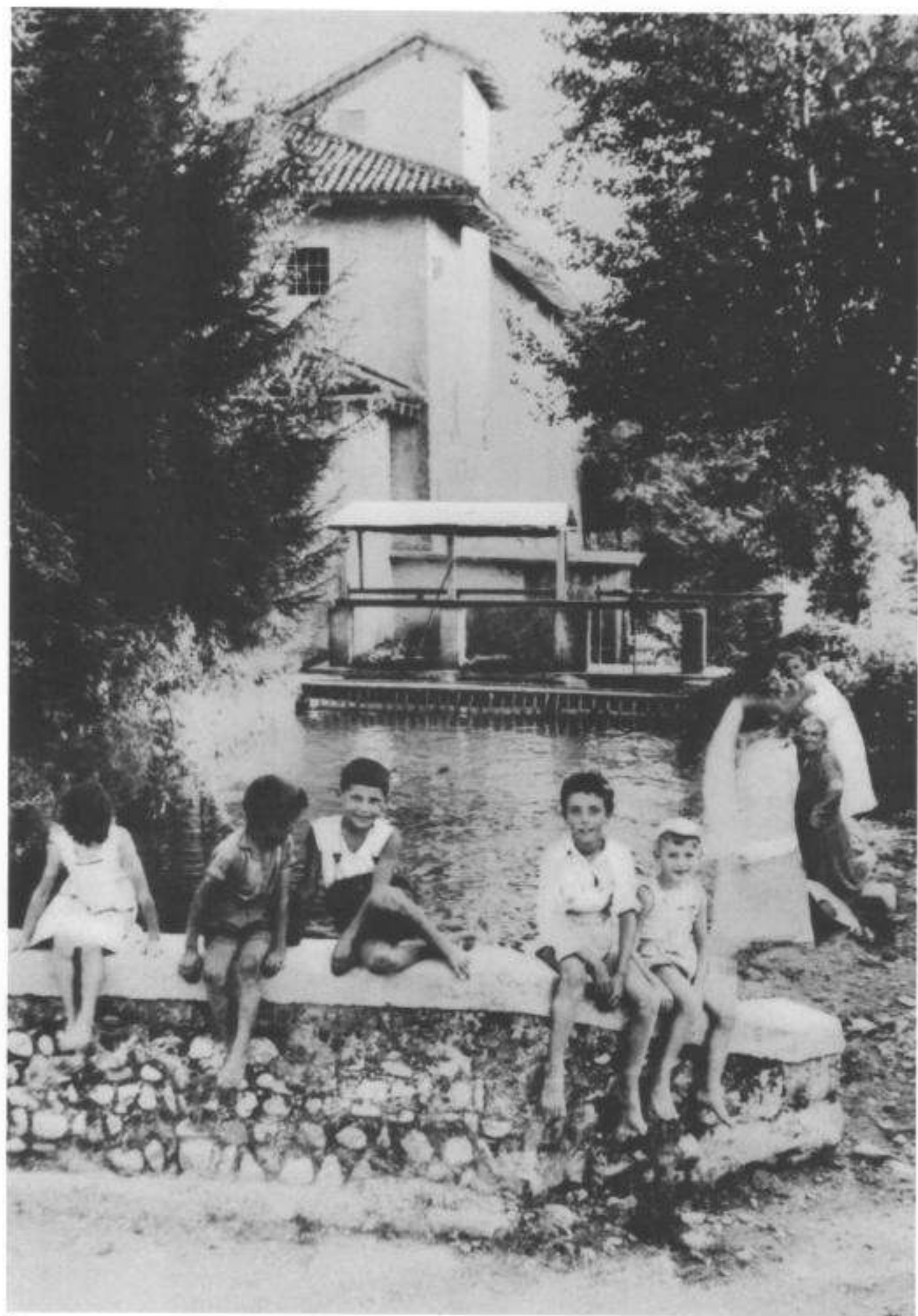
Il molino con la ruota di legno. Al lavatoio Emma Pagura e sul muretto Gialia Soca con in braccio Erminio Secco.

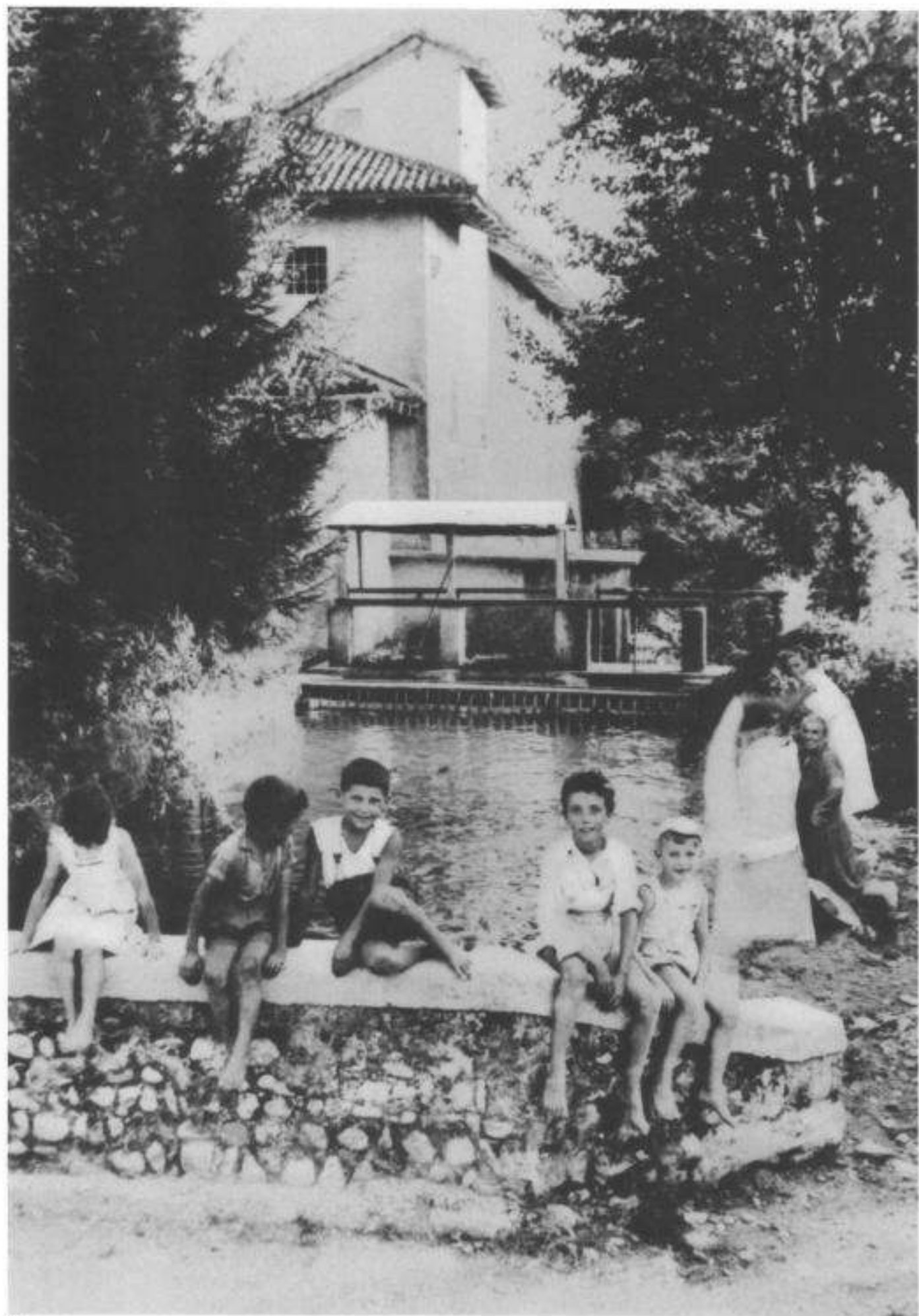


43



44





45

1956, Pozzo.

La roggia del molino; sul muretto
Gabriella Gridello, Rinaldo Bratti,
Carlo Bratti, Giacomo Pittana
e Paolo Secco; al lavatoio Sara Tubello
e Clara Cancian.

46

1921, Aurava.

La chiesa di S. Lorenzo.

47

1949, Aurava.

Via XX Settembre; a destra il pozzo.



46



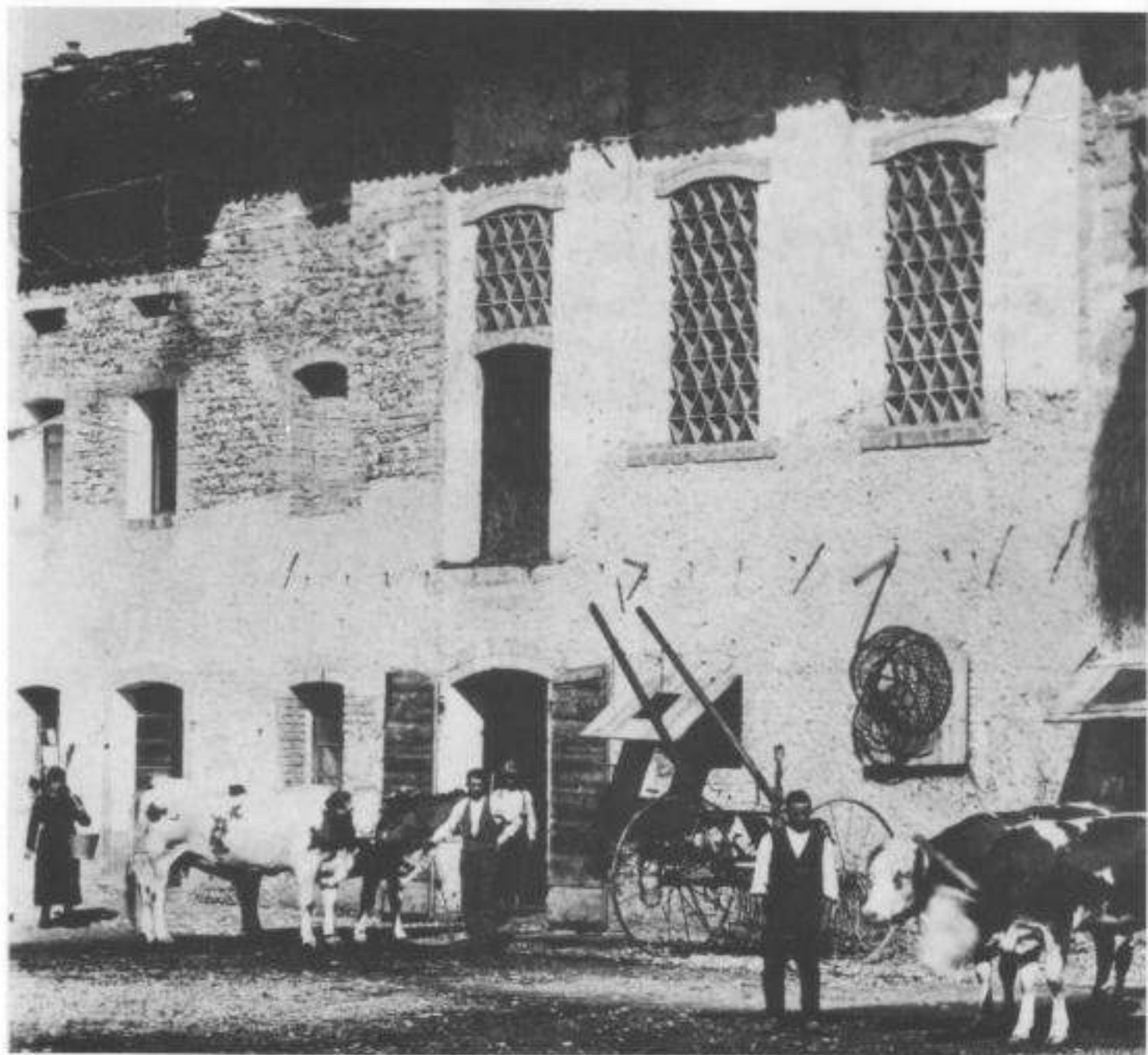
47

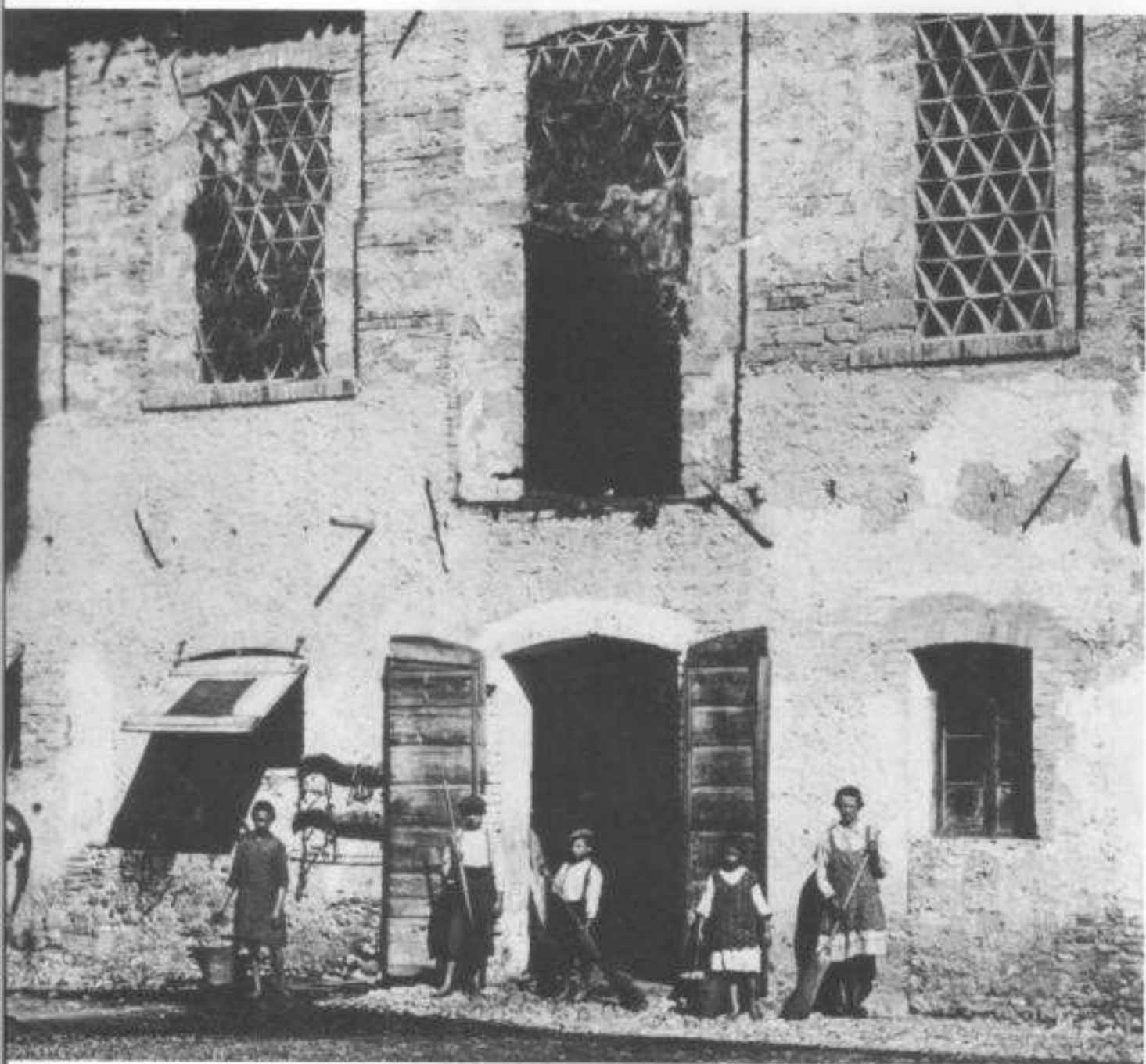
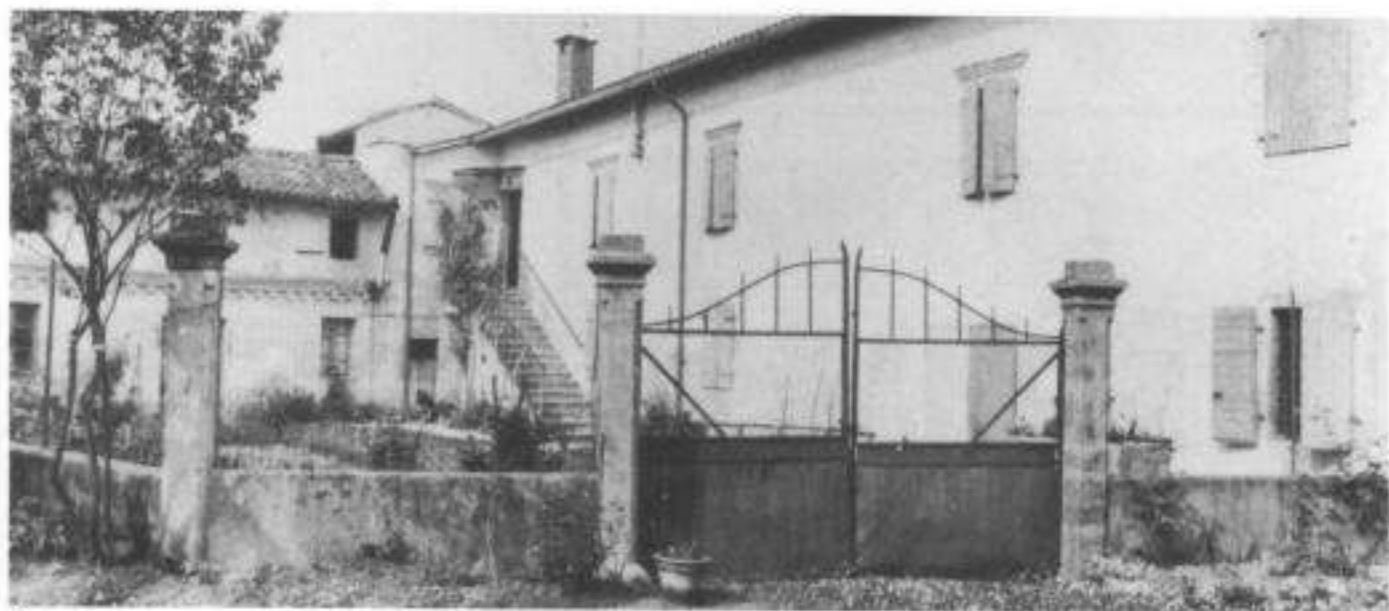


48
1960, Aurava.
Casa seicentesca dell'illustre famiglia
Adelardi, ora proprietà di Pietro Volpatti.

49
1958, Aurava.
La vecchia scuola sopra la latteria.

50
1922, Aurava.
Stalla e abitazione della famiglia Volpatti.









Emigrazione





646



647



596



597

645

1907, Domanina.

Ungheria-Kolozsvár. Gruppo di emigranti temporanei: al centro l'anziano impresario Giuseppe Lenarduzzi (1847) con i figli Angelo, Vincenzo, Esterina, Filomena, Rosina e Sante.

646

1890, San Giorgio.

Un gruppo di emigranti di S. Giorgio nella provincia di Rosario di Santa Fe (Argentina). Si riconoscono in primo piano a destra Nicolò Zannier e il secondo seduto da sinistra Giovanni Maria Zannier, alla costruzione di una ferrovia per una società francese.

647

1911, San Giorgio.

Germania-Solingen: un gruppo di operai di San Giorgio con altri friulani. In seconda fila si riconoscono Giulio Tramontin, Luigi Pascutto, Tita Tramontin e Pietro Tramontin. A sinistra in piedi, il capomastro Carnera, padre del campione del mondo, Primo, il quarto da sinistra in terza fila (con il braccio disteso).



648



649



650

Poesia di Leo Tesan
emigrato in Canada nel 1950

A mio padre

Caro papà, tu sei lontano,
nell'aria sento il tuo richiamo,
pensando un dì di ritornare,
per rivedere te e il casolare.

Al mattino tu te ne andavi
nel lettino tu ci lasciavi,
sulla strada la neve cadeva,
ma il tuo lavoro ti attendeva.

Mi ricordo ancor quand'ero piccino:
mi cullavi nel tuo lettino,
tu mi cantavi la ninna nanna
lasciando dormire la cara mamma.

Passando gli anni io son cresciuta,
solo vent'anni con te abbiám vissuto;
quel triste giorno mi ricordo ancora,
quando mi stringesti più forte allora.

Io ti lasciai a malincuore,
perché vedevo il tuo dolore,
ti ho lasciato, o padre mio,
così è stato il voler di Dio.

Pensando sempre a te, papà,
nei miei sogni la tua faccia non fuggirà;
tu sei sempre nel cuore mio,
un bacio a te, o padre mio.

Se pur lontano io me andai,
un altro nido tu troverai,
lo troverai fra i bei giardini;
un bacio ai nonni dai nipotini.

Leo Tesan

Settembre 1965



650

648

1908, Domanins.
Kolozsar (Ungheria). Palmira de Bidin,
Giuseppe Lenarduzzi, Rosina Lenarduzzi
e alla guida del calesse Giuseppe
Lenarduzzi (1880) con la figlia Marta.
Erano impresari edili.

649

1924, Domanins.
Buenos Aires. I coniugi Anna e Sante
Lenarduzzi, ispettore della Shell,
con il figlio Luigi (1916).

650

1924, Domanins.
Emigranti di Domanins tra cui
Pietro Basso e De Candido.

651

1921, Domanins.
Napoli. Emigranti domaninzi: Elia
Lenarduzzi (Supa), Francesco Lenarduzzi
(Baccarin), Arcangelo Lenarduzzi, Bondio
Lenarduzzi (Dalla Vedua), Lino Bisutti,
Sante Babuin, Irene Lenarduzzi
(Baccarin), cuoca.

652

1932, Domanina.
Roma. Seduti da sinistra Pasquale Basso,
Paolo Pellegrin (Nos); in piedi Egidio
da Valvasone e Luigi Venier (Fasoul).

653

1906, Domanina.
Londra. I fratelli Giuseppe, Gallo
e Angelo De Candido con un compagno
di lavoro.

654

1938, Domanina.
Primo Carnera, campione del mondo dei
pesi massimi di pugilato nel 1933, in visita
ai suoi amici di Domanins, quasi tutti
ex emigranti negli USA. Da sinistra
Elia De Candido, Antonio Bisutti,
Umberto De Candido, Primo Carnera,
Celeste D'Andrea, Luigi De Candido.



652



653



654



655

1960, Domanina.
Maracaibo (Venezuela). Livio Piasentin,
Anna Lenarduzzi, D'Agostini, con alcuni
indigeni.

656

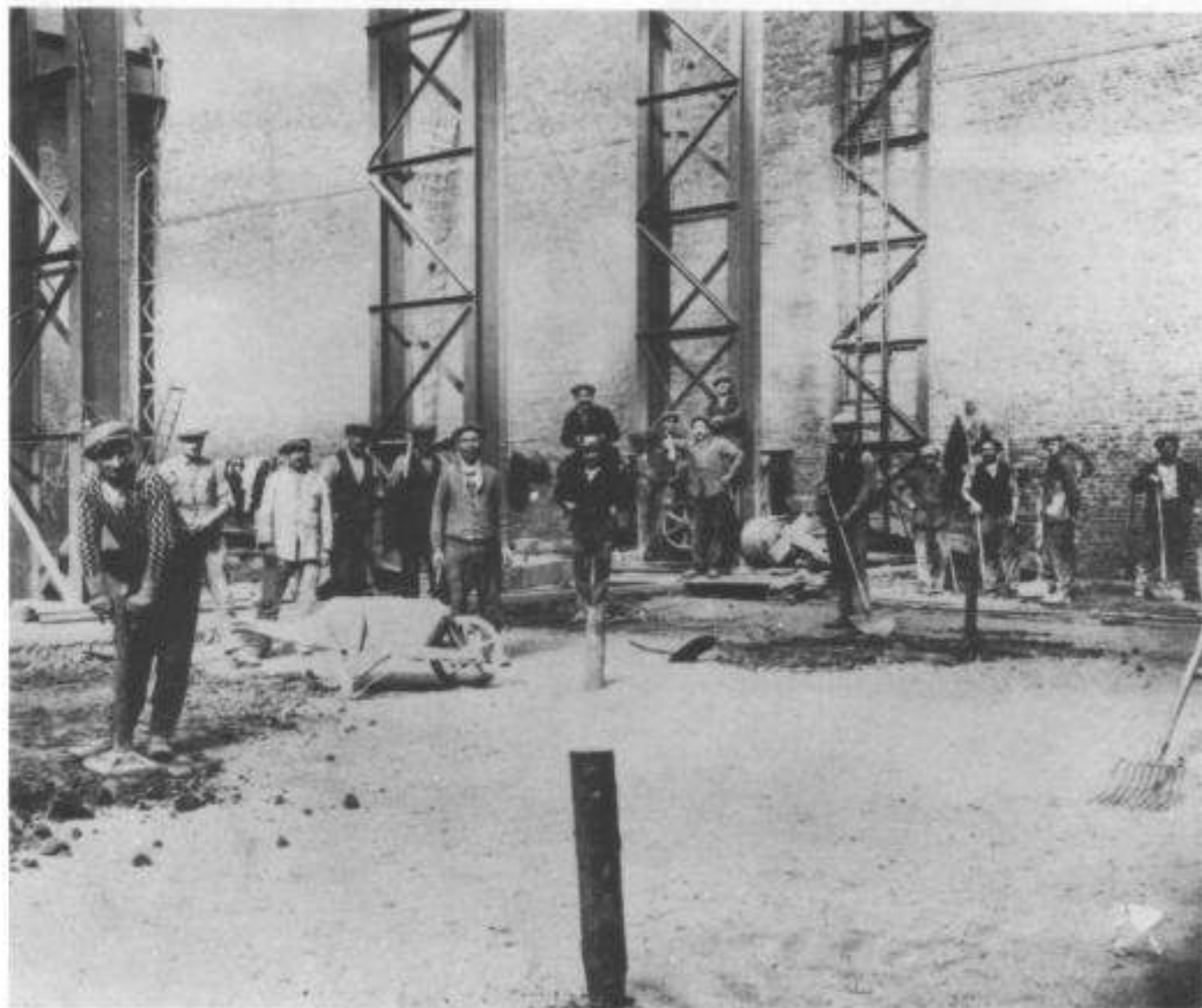
1930, Rauscedo.
Francia: primo a sinistra Luigi Fornasier,
muratore.

657

1936, Rauscedo.
Argentina: Primo Volpe con Primo
Carnera, campione del mondo di pugilato.

658

1960, Rauscedo.
Argentina: da sinistra Gino D'Andrea,
Giuseppe Moretti, Elia e Delfina Basso,
Dante Basso, Luigi Fornasier con moglie
e figlio, Rosa Volpe.





657



658



991



992



063



064

663

1912, Provesano.
Austria. Provesanesi brindano con la birra
nel giorno di festa.

664

1948, Provesano.
Remo e Antonio D'Andrea in Francia
con compagni di lavoro.

665

Provesano.
Giuseppe Mason in Francia.

666

Provesano.
Francia: il terzo da sinistra
Romano Bertuzzi e seduto al centro,
Antonio Basso.



665



666



667



668



669

667

1932, Provesano.
Francia, Giuseppe (Bepo) D'Andrea,
davanti alla baracca con amici.

668

1953, Provesano.
Giovanni Filipuzzi (di Madalena)
e a destra Bepo Mason in Francia.

669

1949, Provesano.
I fratelli D'Andrea e i fratelli Dri
con Antonio Della Rossa (Coradin).

670

1954, Provesano.
Severino Durandi con la moglie,
Remo D'Andrea e Guido Filipuzzi verso
il Venezuela.

671

1961, Provesano.
Pietro Reffo.

672

1928, Cosa.
Francia: il secondo da sinistra
Luigi Filipuzzi, Giuseppe Gressin,
il quinto Dante Lenarduzzi.



670



671



672



673



674

673

1929, Cosa.

Francia: Edoardo Pasquin, Toni Sedran (Loce), Dante Lenarduzzi, Giovanni Scodellaro, Sante Lena, Albino Volpatti, Romano Volpatti, Giuseppe Gressin, Giacomo Pasquin, Giuseppe Lenarduzzi e Guerrino Donda.

674

1934, Cosa.

Francia, Giuseppe Lenarduzzi, Valentino Marcon, con la moglie Felicita e al centro Giacomo Pasquin (Min).

675

1958, Cosa.

Argentina: Lino Pasquin (a destra) con la moglie; seduta, con il fazzoletto nero, Drisulina Tesan.

676

1959, Cosa.

Francia: Famiglie Marcon e Ragogna alla Trebbia.



675



676



677



678



679



680



681



682



683

677

1959, Cosa.
Francia: Settimo Marconi alla mietitura.

678

1959, Cosa.
Canada: Giuseppe Cilio e Elio Pecile a Toronto alla costruzione di autostrade.

679

1961, Cosa.
Canada, Toronto: Pietro e Elio Pecile con Angelo Cilio e Luciano Pasquin, in cantina per uno spuntino.

680

1960, Cosa.
Canada: Elio Pecile, la moglie Cia, Angelo Cilio e Pietro Pecile, alla pigiatura dell'uva della California.

681

1960, Cosa.
Germania: Beppino Bratti, Romano dell'Asin, Franco Altan con altri friulani, in un giorno di riposo.

682

1960, Cosa.
Francia: da sinistra Primo Ragogna con la moglie Esta (al centro) e i figli: Egidio Marcon con la moglie e al centro i genitori.

683

1926, Pozzo.
Argentina: primo a sinistra Ferdinando De Zorzi, muratore.

684

1930, Pozzo.
Francia: primo a destra Ireneo Sedran, muratore e carpentiere, con tre francesi, alla costruzione di fabbricati per la « Guardia Mobile » francese.

685

1940, Pozzo.
Germania: da sinistra il terzo Primo Tesan, operaio in un'industria chimica, con altri italiani.



684



685



686

686

1947, Pozzo.

Bimbo Tesan con la moglie
Maria Lenarduzzi e il figlio Franco
in partenza per l'Argentina.

687

1946, Pozzo.

Canada: il secondo da sinistra
Salvatore Sedran muratore, con la moglie
Teresa Lenarduzzi.

688

1950, Pozzo.

Al centro, Giulietta Pascutto con la figlia
e il marito Dante Bortolussi; si notano
altri emigranti di Pozzo e di Cosa.

689

1953, Pozzo.

Stati Uniti: Adelchi Cancian con la moglie
Maria Bratti, la suocera Gigia Bratti
e i nipoti Lia e Roberto.

690

1953, Pozzo.

Argentina: Lucia Contardo e il marito
Ferdinando De Zorzi.



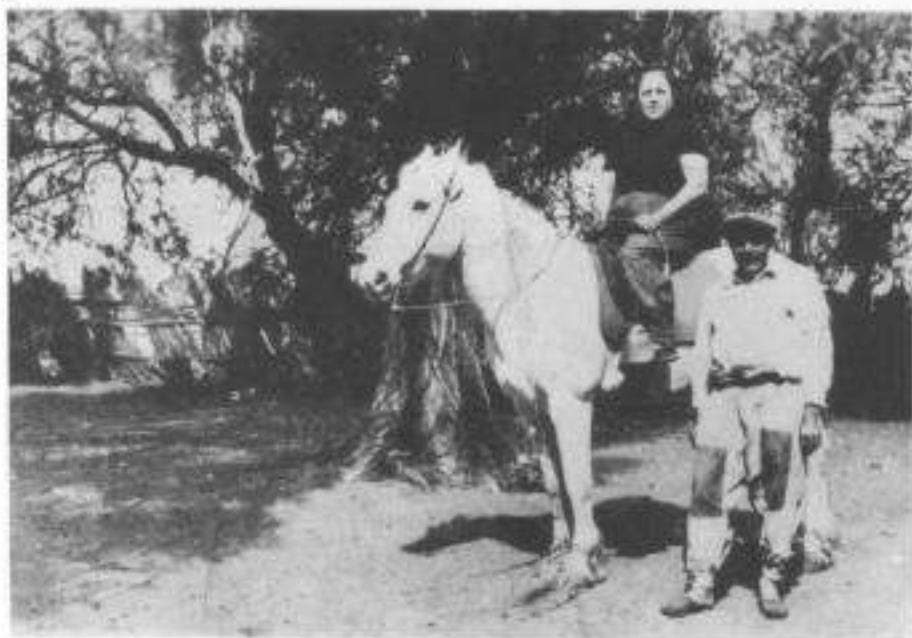
687



688



689



690



691



692

691

Anni Venti, Aurava.
Stati Uniti: emigranti di Aurava
e San Giorgio; il quinto da sinistra
Giovanni China, Marino Bisaro,
Valentino Sbrizzi e in primo piano,
Giovanna Venturini e Davide China.

692

1922, Aurava.
Stati Uniti: Marino Bisaro con la famiglia.

693

Anni Venti, Aurava.
Germania: Giovanni Sbrizzi
e Giuseppe Della Rossa (da la Cornari)
con altri due compaesani.

694

1936, Aurava.
Abissinia: Celeste Volpatti a destra,
con un amico.

695

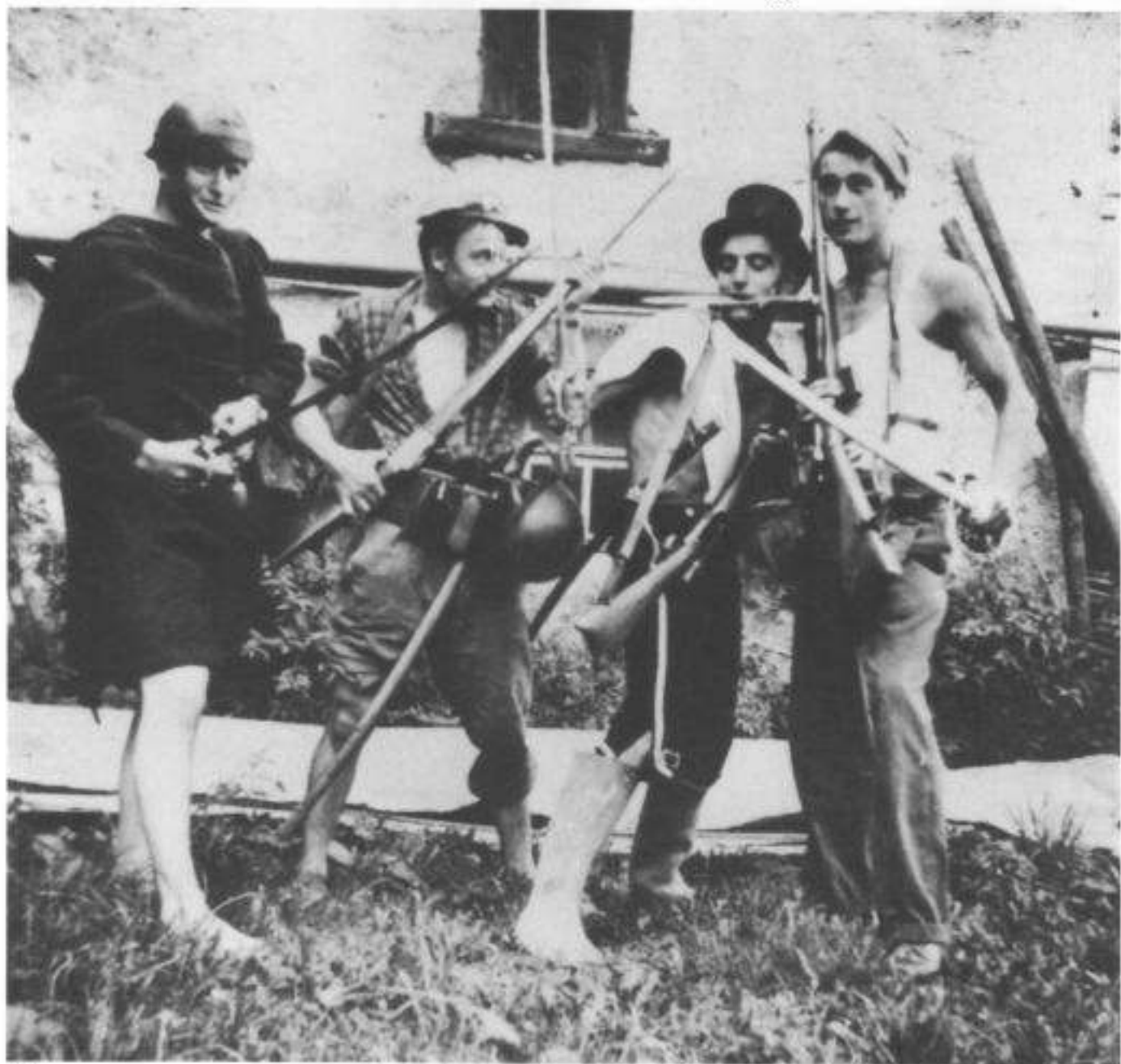
1950, Aurava.
Svizzera: Firminio Fior (il terzo
da sinistra) in allegra compagnia.



693



694



695



Famiglie: coppie - bambini



79



80



81



82



83

77
1950, Pozzo.
Nozze di Angelo Colonello
con Irene Partenio.

78
1964, Aurava.
Nozze di Maria Luchini.

79
1914, San Giorgio.
Famiglia Sedran (Mosclët), I bambini con
i «scarpès», tipica calzatura del tempo.

80
1926, San Giorgio.
Famiglia di Tita Tramontin.

81
1930, San Giorgio.
Il dott. Luigi D'Andrea con alcune figlie.

82
1926, San Giorgio.
La moglie del dott. D'Andrea con le figlie
e i nipotini Gigi e Palma.

83
1926, San Giorgio.
Luigia Polesello in Sbrizzi con figli.

84

1930, San Giorgio.
I fratelli «Andrian»: Anna, Luigia, Maria,
Beppi e Berto.

85

San Giorgio.
Le sorelle Osvaldini (Favri).



84



85



95



87

86
San Giorgio.
La famiglia di Luigi Tesan e Tilde
con i figli Anna, Santina, Luciana, Tino
e Emilia.

87
San Giorgio.
Famiglia di Fioravanti Volpatti.

88

San Giorgio.
Famiglia di Giulio Transontin con i nipoti
Marinella, Daniele e Stefania.

89

San Giorgio.
Carlo e Lucia Luchini, Nardin e moglie,
Cornelio Orlando e a destra Giovanni
Bisaro; seduti: Guido Tesan (Perit)
e Giacomo Luchini.



88



89



90
San Giorgio:
Luigi Marcuzzi con le figlie Sabina, Maria
e Giovanna.

91
San Giorgio:
Famiglia Tubello.

92
San Giorgio:
Famiglia Osvaldo Zavagno.



91



92

93

San Giorgio.
Tita Tramontin con la moglie.

94

San Giorgio.
Carlo e Lucia Luchini.

95

San Giorgio.
Angela e Checu (Pustin).

96

San Giorgio.
Osvaldo Tesan (Pustin) con la moglie.



93



94



95



96



97

1927, San Giorgio.

Nello Sovran (Balin): erano tempi senza... gasolio. I ragazzi andavano a fare la «fascina» per accendere il fuoco.

98

San Giorgio.

Arturo e Anna Pascutto.

99

1941, San Giorgio.

Maria e Giovanna Marcuzzi

100

San Giorgio.

Aniceto e Giovannina.



98



99



100



101
San Giorgio.
Marino e Nives Della Rossa.

102
1926, San Giorgio.
I gemelli Gigetto e Palma Zardo.

103
1928, San Giorgio.
Dante, Ada e Maria Tramontin.

104
1961, San Giorgio.
Lucia Luchini.



102



103



104

105

1882, Domanina.

Famiglia De Bedin, madre e figli Pietro e Giovanni, in una bella foto degli ultimi anni del secolo scorso; evidenzia alla perfezione i costumi dell'epoca.

106

1890, Domanina.

Londra: la famiglia De Candido Francesco e Lenarduzzi Maddalena con in braccio le figlie Cesira e Luigia (siora Gigia).

107

1916, Domanina.

La famiglia di Felice D'Andrea al completo con la moglie Edvige e i figli Guido, Gino e Assunta.

108

Domanina.

La famiglia del nobile Gualtiero di Spilimbergo con la moglie Clotilde Locatello, la figlia Irene e il cognato Luigi Locatello (detto Ballon).



105



106



107



108



109

109

1889, Domanins.
Famiglia Lenarduzzi. Da sinistra
Giuseppe Borean (futuro sacerdote),
Amabile Borean in Lenarduzzi con
in grembo Riccardo Lenarduzzi, in piedi
Sante Lenarduzzi e Emma Lenarduzzi.

110

1905, Domanins.
La famiglia di Giuseppe Lenarduzzi
con la moglie Arcangela Bisutti
e i due figli Giuseppe (1903) e Francesco
(morto all'età di 10 anni).

111

1906, Domanins.
La famiglia di Elia Lenarduzzi
con la moglie Maria Cassin e i figli
Cesare, Augusto (decaduto nel 1918
a Domanins per lo scoppio di una
bomba), Umberto e Pia.

112

1895, Domanins.
I fratelli Gabriele, Silvestro, Evangelista
e Luigi Lenarduzzi.



110



111



112

113

1910, Domanins.

La famiglia di Antonio Bisutti al completo con la moglie Maria Jeriban (polacca) e i figli Antonio (Tonei) e Anna (1891).

114

1928, Domanina.

Gruppo familiare: da sinistra in piedi, Maria Lenarduzzi Basso, Amabile Basso, Emiliano Lenarduzzi, Anna Bisutti, Luigi Bisutti; seduti, Flomena Lenarduzzi, Maria Bisutti Lenarduzzi, Teresa Basso, Vincenza Venier Bisutti e Ottavio Bisutti.



113



114



115

115

1924, Domanins.

La famiglia di Luigi De Candido (Bonu) (assente il marito temporaneamente emigrato), la moglie Maria Lenarduzzi con i figli Gino, Gina e Vincenza.

116

Domanins.

La famiglia di Egidio Luchini (1896) e Giacoma Bearzatti (1899) con i figli Augusta (1926), Rita (1928), Luigi (1929), Egidio (1932) e Fiorenza (1941).

117

1948, Domanins.

La famiglia di Pietro Lenarduzzi (Pustin), tra le più numerose del paese, con undici figli di cui uno in arrivo.

118

1930, Domanins.

Famiglia De Bedin: Rosetta (1914), Giuseppina Vezzetti, Umberto (1869), Emma (1892), Giovanni (1907), Isolina (1876) e Aldo (1909).



116



117



118



119

119

1953, Domanins.

Famiglia De Candido (Bonu), da sinistra Corinna Venier, Luigi e Venicio De Candido, don Gallo Moschetta, Angelo, Italia e i tre nipotini.

120

1939, Fiume.

Celeste Lenarduzzi (Leti Marianna) con il padre Antonio, la moglie Regina De Candido e i figli Adone, Narciso, Renato e Ninfa (ora tutti a Buenos Aires).

121

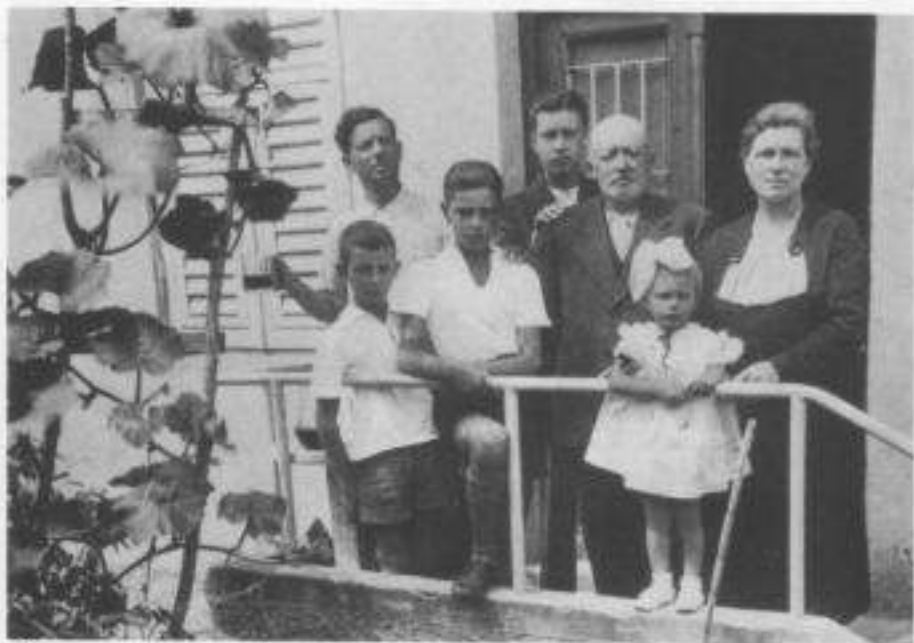
Domanins.

Anni Cinquanta. Tre generazioni della famiglia Pietro Drigo e Amalia Zanon.

122

1911, Domanins.

I fratelli Maria, Francesco, Teresa e Giuseppe Lenarduzzi.



120



121



122

123

Anni Trenta, Domanins.
Luigia Marchi con i figli Lucia e Severino
Pighin.

124

1924, Domanins.
Le tre sorelle Sara, Rina, Marianna
Babuin e Maria Martinuzzi.

125

Anni Dieci, Domanins.
Giuseppe De Candido (Puti Crestalin)
con il fratello Angelo.

126

1919, Domanins.
Aldo De Bedin (1909), Giovanni (1907)
e Adelmo Lenarduzzi (1907).

127

1918, Domanins.
Don Felice Lenarduzzi e Marco Bisutti.



123



124



125



126



127



128

1910, Domanins.
Le sorelle Vincenza e Maddalena
Lenarduzzi.

129

1908, Domanina.
Angelo e Giuseppe De Candido (Bonu).

130

Anni Dieci, Domanins.
I fratelli De Candido (Bonu), Luigi
e Pietro.

131

1908, Domanins.
I novelli sposi Angelo De Candido (Bonu)
1879, e Angela Lenarduzzi.

132

1920, Domanins.
Giuditta Marchi con la figlia.

133

1917, Domanins.
Angelo Gei in divisa militare.



129



130



131



132



133



134

134
Rauscedo.
Clementina D'Andrea con i figli.

135
Rauscedo.
Maria e Primo D'Andrea con un'amica.

136
Rauscedo.
Anzul Muni (col cappello) con figli
e nipoti.

137
Rauscedo.
Famiglia Primo d'Andrea (di Adam).



135



136



137



138



139



140

138.
Rauscedo.
Famiglia Michele Volpe.

139
Rauscedo.
Famiglia Agostino D'Andrea
(Ustin di Grispa).

140
Rauscedo.
Famiglia Attilio D'Andrea (Saruan).



141



142



143

- 141
Rauscedo,
Gigi (Fola), Anna di Luca.
- 142
Rauscedo,
Ronzani con il figlio Lorenzo.
- 143
Famiglia Giuseppe Leon (Puti).
- 144
Rauscedo,
Famiglia Coccitto (Cussit).



144



145

145
Rauscedo,
Pietro Basso (Cin).

146
Rauscedo,
Famiglia Drigo e Moro.

147
Rauscedo,
La signora Ronzani con i figli.

148
Rauscedo,
Famiglia Pietro D'Andrea (di Anzad
Muni).



146



147



148

149

Rauscedo,
Pietro D'Andrea con familiari.

150

Rauscedo,
Emma D'Andrea con la famiglia.



149



150



151

151
Rauscedo,
Luigi Basso (Cin) con la moglie
e la madre.

152
Rauscedo,
Famiglia di Noda.

153
Rauscedo,
Coniugi Fornasier (Sarandel).



152



153

154

Rauscedo,
Puti e Clelia Leon.

155

Rauscedo,
Protasio e Clementina D'Andrea.

156

Rauscedo,
Famiglia Crovato.



154



155



156



157

157

Rauscedo.
Sorelle Anna e Luigia D'Andrea.

158

Rauscedo.
Attilio e Maria D'Andrea con nipotini.

159

1930, Domanins.
Arpalice Venier in Chiarot
con il figlio Marcello.

160

Rauscedo.
Silvia, Vittorio e Luigi «Buda».

161

1930, Rauscedo.
Maria e Bepi D'Andrea.



158



159



160



161

162

1937, Rauscedo.
Reginetta Mion.

163

1934, Rauscedo.
Lorenzo Ronzani e la sorella.

164

Rauscedo.
Angelo D'Andrea.

165

1918, Rauscedo.
Cesira D'Andrea.

166

1961, Rauscedo.
Renzo e Primina D'Andrea.



162



163



164



165



166



167



168



169



170

167

Provesano,
Maria Chivilò col figlio Giuseppe e cugine
Teresa e Regina.

168

1928, Provesano,
Famiglia Donda Antonio.

169

1932, Provesano,
Bepo D'Andrea con i figli Antonio e Remo.

170

1920, Provesano,
Famiglia Ianich, Teresa con i figli Maria,
Domenica (Losego), Maurizio (Missio)
e Valentino.



171



172



173



174

171
1940, Provesano.
Fortunato Domini con la moglie Angela.

172
1935, Provesano.
Famiglia Francesco Della Rossa
(Checu Coradin), la moglie Maria Polon
e i figli Romano e Delfina.

173
Provesano.
Silvio Cazzitti col padre, la moglie Lucina
e le figlie Nide e Rosina.

174
Provesano.
Teresa Chivilò col marito Martin.



175



176



177



178

175

Provesano.

Enrico Pasquin, la moglie Irene alla «gureta» e la figlia Ines con una amichetta.

176

Provesano.

Davanti alla stalla. La famiglia di Gio Batta Truant, la moglie Anna, i figli Gino, Mario, Alessandro e la nipotina.

177

Provesano.

Famiglia Enrico Pasquin, la moglie Marietta e i figli Gigi, Irma, Siro, Pia, Gina, Rosina e Enrico (il Neri).

178

Provesano.

I fratelli Donda.

179

Provesano.

Famiglia di Demetrio Bortolussi, Argentina Truant e i figli Ivo, Franco e Carlo.

180

Provesano.

Le sorelle Cazzitti: Rosina (suor Lucina), Nide, Eni, Nilo e la madre Lucina.



179



180



181

181

Provesano.
Famiglia di Santina Dri con le nuore
e parenti.

182

Anni Venti, Provesano.
I tre fratelli Bertuzzi: Sandrino, Iole
e Alessandra.

183

Cosa.
Famiglia di Romilda Donda in Filipuzzi
con i figli.



182



184



185



186



187

184
Cosa.
Famiglia Angelo Filipuzzi.

185
Cosa.
Fratelli Donda.

186
Cosa.
Famiglia Donda con il figlio Fabio e Maria.

187
Cosa.
Angelo Filipuzzi con il padre e i fratelli.



188

Cosa.

Famiglia di Alessandro e Regina Filipuzzi
con i figli.

189

Cosa.

Giuseppe Sedran con la moglie Albina
e figlie.



188



189



190



191

190

Cosa.

Letizia Pasquin con i figli.

191

Cosa.

Regina Gridello in Tesan con i figli
Angelo e Maria.

192

Cosa.

Famiglia di Angelo Filipuzzi.



192

193

Cosa

Famiglia Rossit.

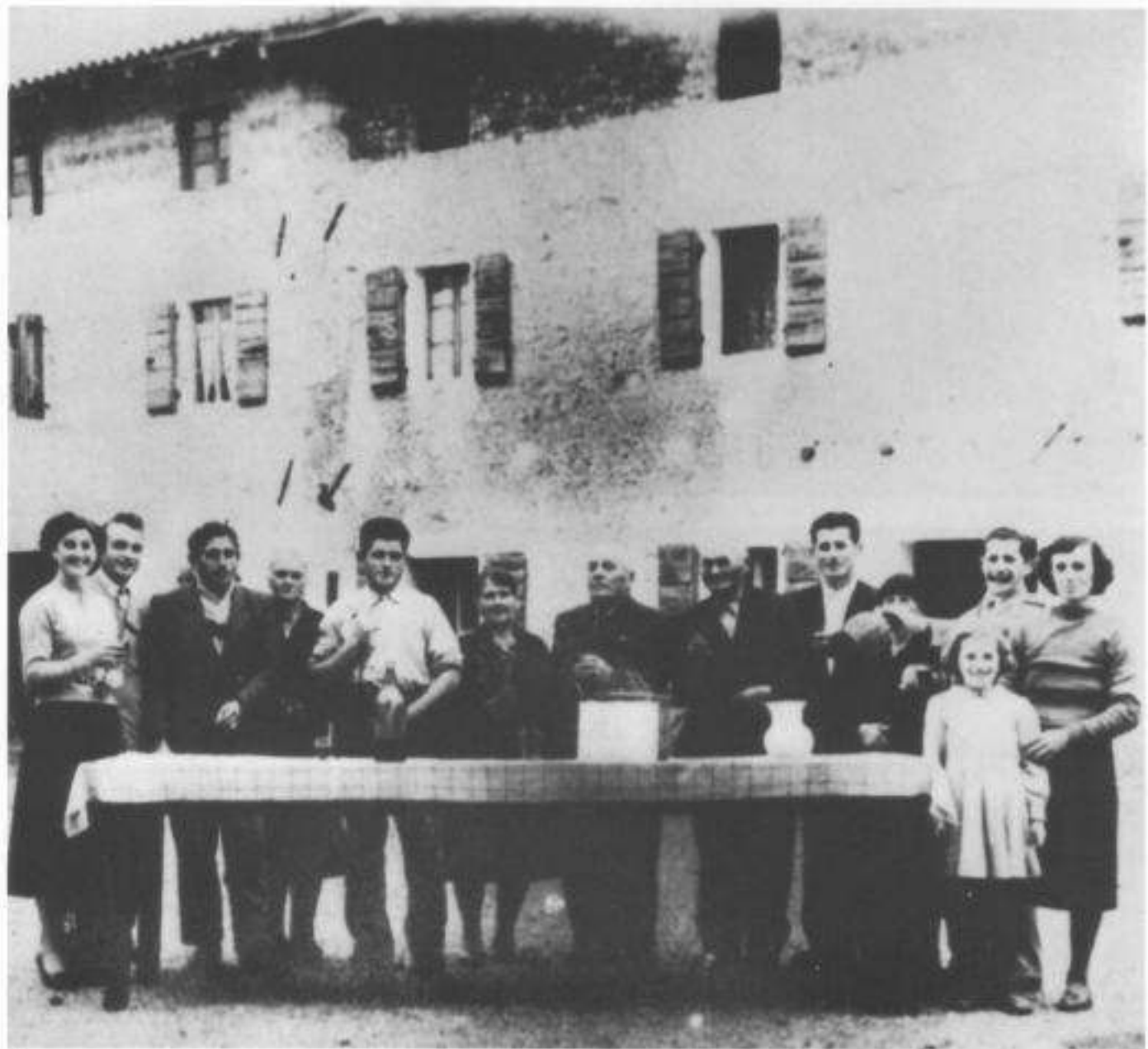
194

Cosa

Sante Marcon con i figli Giacomo, Ottavio,
Settimo, Sante e nipoti.



193



194



195

195
Cosa.
Famiglia di Angelo Donda con figli
e nipoti.



196

196
Cosa.
Giacomo (Min) Pasquin con la moglie.



197

197
Cosa.
Famiglia Baldo.

198
Cosa.
Letizia Pasquin con il marito
e Evaristo Filipuzzi.

199
Cosa.
Famiglia Arduino Pecile.



198



199



200

200

Cosa. - Italia Rossit con la madre.

201

Cosa. - Anni Venti: Rita Sedran con un'amica.

202

Cosa. - Fratelli Pasquin Ines, Ezio e Leo.

203

Cosa. - Alessandra Donda col figlio.

204

Cosa. - Ines Castellan.

205

1921, Pozzo.

Famiglia Secco, da destra: Gigi, Erminio, Lucia, la madre Maria, Rino (sull'albero) e Giacomina col figlio Antonio.



201



202



203



204





206
1910, Pozzo,
Famiglia De Zorzi.

207
1916, Pozzo,
Famiglia Ianich con Anzulata, Checo
e i quattro figli.



208

1921, Pozzo.
Famiglia Bier.

209

1921, Pozzo.
Famiglia Giovanni Lenarduzzi (Ros).



208



209



210
1923, Pozzo.
Fratelli Secco.

211
1925, Pozzo.
Famiglia Mattia Sedran.



212

1928, Pozzo.

Famiglia Alessandro Pascutto.

213

1927, Pozzo.

Famiglia Losago e Castellari.



212



213



214

214

1929, Pozzo.
Fratelli Tesan.

215

1928, Pozzo.
Fratelli Mido e Aldo Tubello, Cuti,
Nino Tubello con Amelia Janich.

216

1930, Pozzo.
Sara Tubello con i figli Aldo e Mido.

217

1930, Pozzo.
Fratelli Giovanni, Clélia e Gigi Pascutto
con la madre Miuta.



215



216



217



218



219



220



221

218
1938, Pozzo.
Famiglia Giuseppe Partenio.

219
1938, Pozzo.
Famiglia Santoianni.

220
1946, Pozzo.
Famiglia Davide Cominotto.

221
1948, Pozzo.
Fratelli Lenarduzzi (Menot).



222
1950, Pozzo.
Famiglia Albano Lenarduzzi.

223
1960, Pozzo.
Famiglia Lenarduzzi (Crai).

224
1950, Pozzo.
Famiglia Albino Colonello «Sartor».



223



224

225

1955, Pozzo.
Maria dal Mulin con i nipoti.

226

1933, Pozzo.
Renata e Ugo Ianich.

227

1920, Pozzo.
Sante e Angela De Zorzi (Dal Pos).



225



226



227



228



229



230



231

228

1915, Pozzo.

Gigi dal Mulin con le sue pecore.

229

1941, Pozzo.

Clara Cancian, Bruno Lenarduzzi (Ros)
e Maria, Giulio Moro, Sandro
e Franca Martina, Giacomo Cancian.

230

1946, Pozzo.

Luisa Secco.

231

1960, Pozzo.

Claudia e Roberto Secco.



232

232

1923, Aurava.

Famiglia di Felice Gasparotto, quattordici figli, i due più piccoli Ceto e Giovanni.

233

1922, Aurava.

Giacomo Della Rossa con i figli Vittorio, Ida (maestra), Vittoria (seduta) e i nipoti Nives e Marino. Seduta a sinistra Maria Zongaro e a destra Pompeo Sbrizzi.



233



234



235



236



237



238

234
Anni Venti, Aurava.
Famiglia Giuseppe Della Rossa.

235
1936, Aurava. - Felice Gasparotto con
alcuni familiari e la prima nipote Emilia.

236
1920, Aurava. - Fam. di Valentino Volpatti.

237
1951, Aurava.
Giovanni Gasparotto con moglie e figli.

238
1925, Aurava.
Nozze d'oro di Enrico Bisaro.

239
1925, Aurava. - Giov. Bisaro e la sua famiglia.



239



240

240

1925, Aurava.

Leonardo Luchini (podestà degli anni Trenta) con la moglie Clotilde e i nipoti Giancarlo e Nino.

241

Aurava.

Pietro Volpatti con la moglie Luigia e figli.

242

1940, Aurava.

Antonio Volpatti, la moglie Ninfa, la madre Luigia, la cognata, Maria Tramontin e i figli e nipoti.

243

Anni Quaranta, Aurava.

Famiglia di Tito Cancian (Soc), la moglie Ida Venier e i figli Olga, Alice, Elio, Teresa e Maria.

244

Aurava.

Famiglia Luchini con alcuni parenti.



241



242



243



244



245



246



247



248



249

245
1914, Aurava.
Celeste Volpatti e consorte.

246
1920, Aurava.
Ida e Giuseppe Volpatti.

247
1924, Aurava.
Ninfa Gasparotto con il marito.

248
1911, Aurava.
Vittorio Della Ressa e Teresa Castellani
(genitori della maestra Nives).

249
1936, Aurava.
Ninfa Gasparotto col marito e figli.

250
1935, Aurava.
Pasquina Sbrizzi e Tarcisio Gasparotto.





251



252



253



254



255



256

251

1932, Aurava.
Gli sposi Maria Gasparotto
e Antonio Volpatti.

252

1934, Aurava.
Carmela Gasparotto e Sante Cilio
da Cesa.

253

1936, Aurava.
Gemma Volpatti con il marito (Mosclèt).

254

1936, Aurava.
Lucina Gasparotto col marito.

255

1936, Aurava.
Assunta e Pasqua Gasparotto.

256

1936, Aurava.
Ernesto Volpatti con la moglie e figlia
Alba.

257

1940, Aurava.
I figli di Celeste Volpatti.

258

1943, Aurava.
Annamaria Petracco con i figli Franco
e Alberto.



257



258



259



260



261

- 259
1936, Aurava.
I bambini di Antonio e Giuseppe Volpatti.
- 260
Aurava.
Sandra e Elio Venier; Vittoria e Luciana
Zengaro.
- 261
1935, Aurava.
Antonio e Giulio Agosti.



262



263



264



265

262
1895, Aurava.
Teresa Castellani Della Rossa (madre
della maestra Nives).

263
Aurava.
Mario Ciriani e Remigio Marcon.

264
1925, Aurava.
Maria Della Rossa (diverrà la zia
della maestra).

265
Aurava.
Marianna Volpatti con figli.



Gruppi vari



351



352

350
1924, San Giorgio.
I mezzadri dell'azienda Pecile
in occasione delle nozze
della duchessa Angiola.
Al centro il cav. Leonardo Luchini
e il cav. Fabiano Tramontin.

351

1925, San Giorgio.

Nel cortile dell'azienda Pecile in occasione di una cerimonia. Da sinistra il maestro Zannier, il conte di Spilimbergo, Celeste Strizzi, Libardi, il cav. Luchini, Tramontin, Fioravanti Volpatti, Giovanni Lenarduzzi (Crai), Andrea Urdich, Crovato, Domenico Zardo, Francesco Zanetti (sior Chechi), il dott. Domenico D'Andrea, Giovanni Agosti, Sante Marcon, Luigi Basso (Cin), Isidoro Leon, Antonio Volpatti (Toni Fola) e il piccolo Sergio Zannier.

352

1940, San Giorgio.

Gli ex combattenti della prima Guerra Mondiale in gita sul Grappa.



353



354

353

1934, San Giorgio.

Il dott. Sandro D'Andrea con i ragazzi orfani cresciuti nelle famiglie di S. Giorgio.

354

Anni Trenta, San Giorgio.

I bambini al peso.

355

Anni Trenta, San Giorgio.

Mamme con i loro piccoli, alla visita medica.



355



106



107



356



359

356

1938, San Giorgio.

La signora Camilla Pecile, la signora Maria Luchini, il dott. Francesco Ferrari con i ragazzi orfani.

357

1937, San Giorgio.

Ragazze del comune in gita con la signora Luchini e la signora Zannier.

358

Anni Quaranta, San Giorgio.

Festa nella famiglia di Tesan Osvaldo (Pustin).

359

Anni Cinquanta, San Giorgio.

San giorgesi in gita con don Geremia Bomben.

360

Anni Cinquanta, San Giorgio.

Ancora in gita con don Geremia e don Eugenio parroco di Aurava.



360







362



363

361

1938, San Giorgio.
Ragazze di S. Giorgio, Pozzo e Aurava
in costume friulano.

362

1946, San Giorgio.
I dipendenti del comune: da sinistra
Rino Secco (vicesindaco), Marco Zanetti
(sindaco), Pietro Urdich, Isidoro Leon,
il segretario, Alvise Luchini,
Giovanni Agosti, Giuseppe Franceschina,
Celeste Sbrizzi, Guido Tesar;
seduti: Gino D'Agostinis e Alessandro
Sedran (guardie), Emilio Riofino,
Camillo Daneluzzi e Giovanni Sedran.

363

1938, San Giorgio.
Giuseppe Partenio (guardiano)
con Aniceto e Berto (autista di Pecile).

364

1939, San Giorgio.

Camillo Daneluzzi, Pietro Urdich, il perito
Tesan, il farmacista, Rina Volpatti,
Adele Urdich e signora Zannier.

365

Anni Cinquanta, San Giorgio.

I coscritti.

366

1963, San Giorgio.

I donatori di sangue il giorno
della costituzione della Sezione.



364



365



366



367

367

1961, San Giorgio.
Alla colonia.

368

1952, San Giorgio.
Camillo Daneluzzi con le sorelle.

369

1926, Domanins.
Le cinque cognate in De Candido (Bonu),
da sinistra Celestina, Rosina, Vincenza,
Angela e Italia.

370

1927, Domanins.
Costantino Pellegrini, Olga e Maria
Lenarduzzi, don Felice Lenarduzzi,
Giovanna (Nana) e Sara Pellegrini,
Emma e Roma Lenarduzzi,
e Maria (Tata) Pellegrini.

371

1912, Domanins.
Un gruppo di paesani tra cui, a destra,
Giulio Lenarduzzi e i fratelli Gallo, Pietro
e Luigi De Candido.



368



369



370



371



372

Anni Dieci, Domanins.
Un gruppo di giovani: Giuseppe
De Candido (Puti) e i fratelli Antonio
e Gino Lenarduzzi (di Tina).

373

1923, Domanina.
La «Schola Cantorum». Il coro a voci
miste istituito nel 1921 con 70 allievi
dal maestro Pierobon, funzionò
egregiamente per quasi 15 anni.

374

Anni Venti, Domanins.
I coscritti.

372



373



374

375

1934, Domanina.
La cantoria.

376

1931, Domanina.
Gioventù nel giorno di festa.

377

1936, Domanina.
Quadretto folcloristico con i costumi
friulani che danno una pennellata
di grazia e di colore, da sinistra
Olga Leonarduzzi, Carolina Pellegrin,
Angela De Candido e Teresa Pasutto.



375



376



377



378

1934, Domanins.
Milano. Ragazze di Domanins a servizio:
Rina Babuin, Maria, Emilia...

379

1932, Domanins.
«OMNI»: pesatura e controllo dei neonati.

378



379



380



381

380

1946, Domanins.

I giovanissimi dell'Azione Cattolica al gran completo attorno al padre Aldo Babuin nel giorno della prima messa a Domanins.

381

Domanins.

I coscritti della classe 1925 di cui la maggior parte sono sparsi per il mondo. Da sinistra Natalino Dazzan, Giuseppe De Candido, Domenico De Candido, Lizieri Venier, Guido Bisutti, Ella Leon, Bilo D'Agostini, Roncadin, Galileo De Candido, Marcello Lenarduzzi, Bruno Leon.

382

1932, Domanins.

Eleganti ortolane: Olga, Maria, Giovanna e Amabile.



382



383



384

383

1943, Domanins.

I bambini della dottrina cristiana con le insegnanti Susanna Dinon (Susica) e Olga Lenarduzzi.

384

1969, Domanins.

I domaniniensi attorno a don Giorgio nel giorno della sua prima messa.

385

1935, Domanins.

Un gruppo di amici. Si notano Marascutti di Aurava, Elia Crovato, Guido Tesan, don Gallo Moschetta, Ferruccio De Marco da Spilimbergo, Nino De Bidin, Angelo Gei.

386

1965, Domanins.

Le ragazze dell'Azione Cattolica.

387

Domanins.

Associazione Friulana Donatori di Sangue. Il 24 maggio 1963 si costituiva a S. Giorgio la Sezione Donatori presieduta dall'enotecnico Mario Pollastri.

Successivamente il gruppo frazionale di Domanins, in accordo con il loro rappresentante Sante Lenarduzzi, per meglio interessare la popolazione e per meglio operare, decise di staccarsi e fare una sezione autonoma il 13-12-1967.



383



386



387



388

388

Domanins.
Famiglia Drigo con parenti e amici
in un giorno di festa.

389

1932, Rauscedo.
I coscritti della classe 1913. Al centro
seduto Gilberto Fabbro, a destra
Gino Basso e in piedi Anselmo D'Andrea.



389



390

390

1932-33, Rauscedo.
I bambini al peso. Da destra,
Silvia D'Andrea, Sabina Lenarduzzi (S'cefin),
Maria D'Andrea, Paola D'Andrea,
Angela Guerra, Diletta Bertuzzi,
Luigia Borgna, Olga D'Andrea,
Clelia D'Andrea, Teresa Basso (bacalà),
Maria Teresa Frisan, Ida Moretti,
Ida Volpe, Ines Bisutti (Grispa),
Maria De Paoli, Maria Fornasser...



390



391
1934, Rauscedo.
Al centro, l'ostetrica Ronzani con il dott.
Sandro D'Andrea.

392
Anni Trenta, Rauscedo.
Le sorelle Fornasser con la madre Amalia
D'Andrea.

392



1903



1904



393

393

1936, Rauscedo.

L'arrivo del nuovo parroco don Giovanni Dalle Vedove.

394

Anni Trenta, Rauscedo.

I fratelli Lidia e Elio Fornasier con amici.

395

1947, Rauscedo.

Il sottosegretario all'Agricoltura in visita ai Viva. Il terzo da sinistra è l'ing. Aprilis, il quarto Luigi Basso (Cin), il quarto da destra Rino Secco allora sindaco del Comune.

396

1957, Rauscedo.

Anita, Giuditta e Emma D'Andrea (Adam).



396



397

397

1954, Rauscedo.

Scolari in visita a famiglie di vivaisti. Si notano Franca D'Andrea, Silvia Fornasier, Sergio D'Andrea, Enore D'Andrea, Fausto Cocitto, Natalino D'Andrea, Costante Leon, Albano D'Andrea.

398

Rauscedo.

Vitale Attilio D'Andrea con amici.



398

399

1963, Rauscedo.
Costituzione della Sezione Donatori
con al centro il sindaco Lorenzo Ronzani.

400

1963, Rauscedo.
Il corteo dei Donatori di Sangue di tutto
il Comune.

401

Rauscedo.
I coscritti della classe 1910 in festa,
con il parroco don Giovanni.



399



400



401



402

402

1910, Provesano.

I coseritti della classe 1890; si riconoscono Giuseppe Sedran (Dal Louc) il terzo da sinistra e Osvaldo Bertuzzi il sesto da sinistra.

403

1918, Provesano.

Al centro, Lucina Bertuzzi (Cazzitti) con delle sfollate dal Piave.

404

1936, Provesano.

Un gruppo di giovani in un giorno di festa.



403



404

405

1937, Provesano.

Alessandro Bertuzzi con il figlio Eliseo.
A sinistra Lucia Contardo da Pozzo.

406

1939, Provesano.

In posa davanti ad una «Balilla».



405



406



407

1940, Provesano.
Amici e amiche sotto... la pioggia.

408

1940, Provesano.
Gruppo Zappatori... in posa.



408

409

1949, Provesano,
Passeggiata domenicale in Tagliamento.

410

Provesano.
La cantoria con don Giovanni.



409



410



411



412

411
1954, Provesano.
Gioventù della parrocchia.

412
1956, Provesano.
Pomeriggio di domenica sulle «Rive».
Quasi ogni domenica, con il parroco
si andava sulle «Rive» o al Tagliamento.

413
1956, Provesano.
Ancora sulle «Rive» per un pomeriggio
diverso.

414
Anni Sessanta, Provesano.
Il gioco delle bocce in piazza. Gruppo
dei giocatori e spettatori.

415
Anni Quaranta, Provesano.
Gruppo di Azione Cattolica.



412



414



415



406



407





416

1948, Provesano.

Il Vescovo nel cortile della canonica.

Da sinistra Giovanni Sedran, don Giovanni, Gino Dal Giglio, il Vescovo, Mario Bertazzo, Toni Ost, il «professor» Angelo Filipuzzi.

417

1945, Provesano.

I coscritti della classe 1925.

418

1930, Provesano.

Foto ricordo delle amiche

Maria Cimarosti, Mercedes Basso, Palmira e Santina.

419

1953, Provesano.

I coscritti della classe 1934.

420

1956, Provesano.

La cantoria con don Siro Pasquin.

419



420

421

1925, Provesano.

Le amiche Maria Truant, Firmina Polon,
Elisa Zavagno e Italia Fanello.

422

1954, Provesano.

La benedizione in Piazza
dopo la processione della Madonna
del Rosario.



421



422



423
Anni Venti, Provesano,
Maria Filipuzzi, Alice Durandi,
Angela Colonello, Dalice Cimarosti.

424
1953, Provesano.
Ragazzi con don Siro.

425
1950, Provesano,
La cantoria.

426
1948, Provesano.
In gita.



424



425



426



427

Anni Quaranta, Provesano.
Zeffira Della Rossa con la nonna Maria,
la madre Santina e la cugina
Irma D'Andrea.

428

1963, Provesano.
Il gruppo Donatori di Sangue
con il portagonifalono il Nini
di Maddalena.



428

429

Anni Venti, Cosa.
Giuseppe Sedran, Giuseppe Gressin.

430

Anni Venti, Cosa.
I coscritti.

431

1938, Cosa.
Le amiche nel giorno di festa.



429



430



431



432



433

432

1938, Cosa.
Gruppo di amici.

433

1940, Cosa.
I coseritti della classe 1922.

434

1941, Cosa.
I quattro fratelli Pasquin: Siro, Egidio
(morto in Russia), Leo e Ezio deceduto
in Argentina.

435

1948, Cosa.
Giovani nel giorno di domenica.



434



435



436



437



438



439

436.
Anni Cinquanta, Cosa.
Gioventù.

437.
1955, Cosa.
Osvaldo Mareon, Guido Cilio,
Della Rossa, Sante Filipuzzi,
Ezio Pasquin e Alessandro Mori.

438.
1963, Cosa.
I donatori di Cosa.

439.
1964, Cosa.
La prima a sinistra Albina Filipuzzi.

440.
Anni Sessanta, Cosa.
Gruppo di amiche.



440



441



442



443



444



441

441

1909, Pozzo.

Adelina Bratti, Santin di Mariuta, Maria Truant, Maria Secco con in braccio il figlio Gigi, Mariuta Lungia, Giacomina e Luigia Secco e il fratello Antonio.

442

1926, Pozzo.

Le tre sorelle Ianich con Angelina e Sabina Rossi.

443

1927, Pozzo.

Sul ponte della roggia; da sinistra si riconoscono: Angelica Bratti, Linda Tesan (seduta), Adele Lenarduzzi, Primo Tesan, Teresa Lenarduzzi, un'amica e Clarice Cancian.

444

1930, Pozzo.

Gioventù in un giorno di festa.

445

1930, Pozzo.

Giovani di Pozzo il giorno della Sagra a S. Odorico.

446

1930, Pozzo.

Emilia Lenarduzzi, Erminia Sedran, Iolanda Toffolo, Rosa De Zorzi e Angela Colonello.



446

447

1930, Pozzo.

Si lavora nel giardino: da sinistra
Angela Ianich, un giovane
da Spilimbergo, Gigi Dal Mulin,
Ida Mareuzzi, Pinuta Ianich, Fulvio
e Amelia Ianich.

448

1935, Pozzo.

Gilda Colonello, Menighina o Giulia
Cancian, Angelina Tubello, Irene Sedran,
Luigia Cesaratto e Adelina Liut
a Milano.



447



448



449

449

1935, Pozzo.

Sandri «Blanc» con la figlia Ines.

450

1935, Pozzo.

Primo Tesan, Vadori, Dante Lenarduzzi
e le sorelle Adele, Teresa e Ines.

451

1935, Pozzo.

Le sorelle Maria, Adele e Romana
Lenarduzzi.

452

1935, Pozzo.

I tre fumatori: Rino Secco,
Angelo Cominotto e Pio Mason.



450



451



452

453

1935, Pozzo.

Melia Ianich, il fidanzato Cicuta,
Angela Ianich, Rosina Sacilot, un amico
e seduta, Costanza Luchini.

454

1935, Pozzo.

In posa davanti ad una «509».

455

1935, Pozzo.

Gilda Colonello, Maria Partenio,
Adelina Liut e Maria Cancian (Soca).

456

1935, Pozzo.

Silvio Colonello e Domenico Tubello.

457

1936, Pozzo.

Maria «Sartora» con la figlia Angela
e Gigia «Pustina» (Munia).



453



454



455



456



457



458

458

1937, Pozzo.

Gemma Moro, un amico, Gina Truant e la sorella Vella.

459

1938, Pozzo.

A Castelmonte a piedi: Erminio Secco, Ustin Pittana, Rosina Zanet, Lucia Secco e Iolanda Toffolo.

460

1940, Pozzo.

Sul ponte della roggia: Gabriele Gridello, Albano Lenarduzzi, Rino Secco e Camillo Iop (avanguardista).

461

1938, Pozzo.

Verso Castelmonte: Alessandro Cancian (Soc), caduto in Russia, Genio Bratti, Celeste Gridello, Lucia Secco con le cugine, Dante Moro, Gabriele Gridello, caduto in Jugoslavia e Iolanda Toffolo.

462

1940, Pozzo.

Miuta Blasina, Sandri Blanc, Gabriele e Celeste Gridello e Lisa Moro.



459



460



461



462



463



464



465



466



467

463

1943, Pozzo.
Al mercato a Spilimbergo, con la «careta»
Feo e Sara «Crai» con i nipoti Giulietta
e Gianni.

464

1947, Pozzo.
Famiglie Caneian in festa.

465

1947, Pozzo.
Genia Lenarduzzi, Celeste Gridello,
Giulietta Pascutto, Augusto Moro
e Cia Secco.

466

1948, Pozzo.
Gigi ed Erminio Secco, che, suora
la scopa.

467

1948, Pozzo.
Giulia «dal For» con un'amica.

468

1948, Pozzo.
La cantoria con don Angelo Ceroni.



468



469



470



471

469
1948, Pozzo.
Romano «Gabriel» con amici e parenti.

470
1952, Pozzo.
Doro Tubello con i nipotini.

471
1948, Pozzo.
Nino Truant, Martina, Teresa Sedran
con la figlia e Giordiana.

472

1955, Pozzo.
Romano « Gabriel » e Sandri Sedran
(seduti) con familiari e amici.

473

1955, Pozzo.
Un gruppo di amiche con Vina (seduta).

474

1956, Pozzo.
Maria Zanet, Ida Gridello,
Dino Pittana, Gina Zanet, Dina Colonello
e Lisa « Blanca ».



472



473



474



475
1955, Pozzo.
In costume friulano.

476
1960, Pozzo.
Il «glisiut» della grava. Rosa Bratti,
Maria Pascutto, Maria De Zorzi
(Battistina) e Olvina Bratti.



477
Pozzo.
I coscritti del 1904.
478
Pozzo.
I coscritti del 1907.



477



478



479



480

479
Pozza,
I coscritti del 1909.
480
Pozza,
I coscritti del 1924.

481

Pozzo.
I coscritti del 1926.

482

Pozzo.
I coscritti del 1927.

483

Pozzo.
I coscritti del 1934.

484

1923, Aurava.
Uomini e donne del paese in posa.
Al centro, in piedi, il podestà del comune
Luchini Leonardo e davanti a lui seduta,
la moglie Clotilde.

485

1946, Aurava.
I coscritti del '28. Il primo a sinistra
è Giulio Agosti per molti anni impiegato
alla cantina sociale.

486

1960, Aurava.
Festeggiamenti alla maestra
Luigia Agosti che dopo tanti anni
di servizio lascia la scuola.

487

1963, Aurava.
I donatori di sangue di Aurava e Pozzo.



481



482



483



484



485



486



487



571



572

571

1925, San Giorgio.

Presso l'azienda Pecile si sta provando una delle prime motoaratri: grande curiosità e interesse fra i nostri agricoltori. Il primo uomo a sinistra è il cavaliere Fabian Tramontin fattore dell'azienda Pecile.

572

1939, San Giorgio.

Emilio Tubello con la moglie e figli.

573

1926, San Giorgio.

Aratura con tre cavalli, presso l'azienda d'Attimis.

574

1934, San Giorgio.

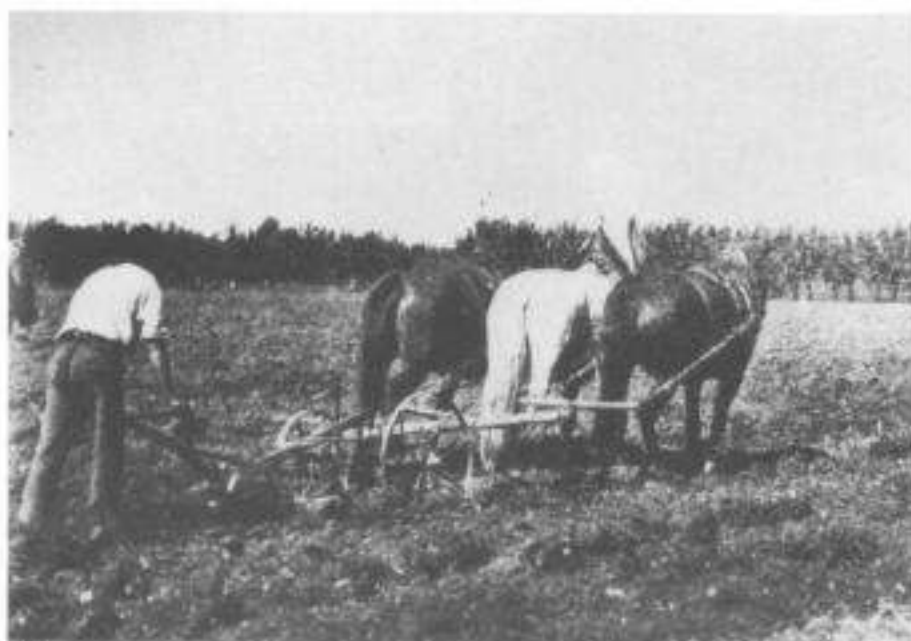
Nello Sovran nella bonifica dell'Agro Pontino, dove il fascismo aveva bonificato la zona istituendo la provincia di Littoria, oggi Latina.

575

1934, San Giorgio.

Operai della fornace laterizi.

Si riconoscono Gigi Zongaro, Alessandro Rossi e Silvio Colonello da Pozzo (in alto), Firmina Donda da Cosa, una Luchini da San Giorgio, e Elisa Gridello da Pozzo.



573



574



575



576

576

1935, San Giorgio.

Altri operai della fornace. Si notano, dall'alto, Salvatore Zilli di Aurava, Guido Colonello, Silvio Cancian e Augusto e Severino Moro da Pozzo, Lucia Sovran, Albino Luchini (Muni), e Valentino Sbrizzi da San Giorgio.

577

1947, San Giorgio.

Il camion della fornace pronto per trasportare materiale alla clientela. Il primo a sinistra, Gino Luchini, capo-operaio, Rino De Zorzi, Arturo Pascutto.



577

578

1937, San Giorgio.
Ancora operai alla fornace.

579

Anni Cinquanta, San Giorgio.
Santina Tesan sta arando l'orto.



578



579



580

580

Anni Trenta, San Giorgio.
Vendemmia nella vigna dei fratelli
Costanza e Giacomo Luchini.

581

Anni Sessanta, San Giorgio.
Vendemmia da Angelo Gaiotto.



581

582

Anni Cinquanta, San Giorgio.
Giovanni Luchini (Dopli) e Guerrino
Zannier con i figli Guido e Bruno mentre
preparano «l'acqua» per le viti.

583

San Giorgio.
Floravanti Volpatti mentre insegna
a cavalcare l'asino al nipotino.

584

Anni Cinquanta, San Giorgio.
Donne del comune mentre stanno
selezionando le foglie del tabacco presso
l'azienda Pecile. La coltivazione del
tabacco fra il '50 e il '60 era abbastanza
intensa nel nostro comune e dava lavoro
a parecchie persone.



582



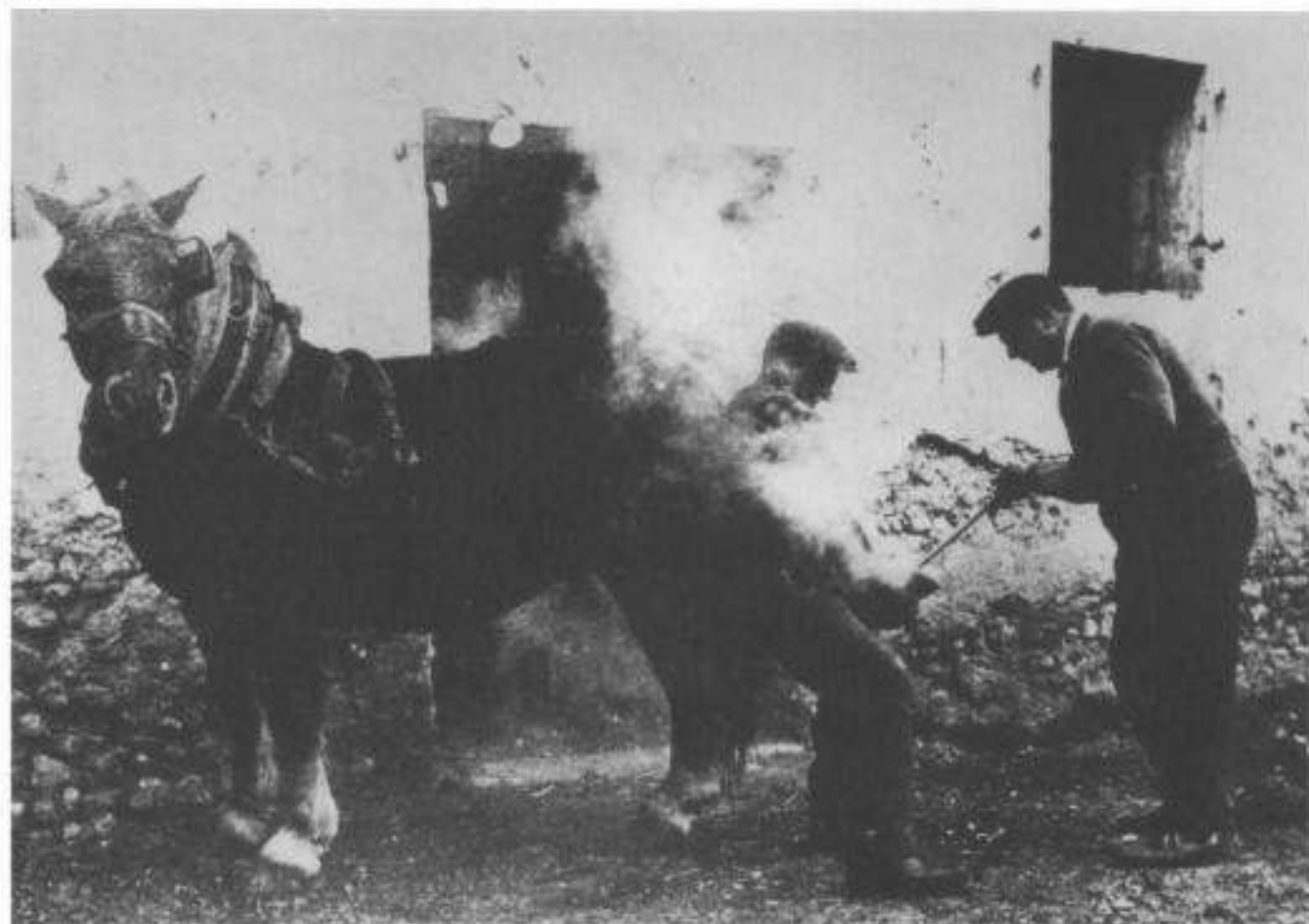
583



584



585



586



587

585

San Giorgio.

Nelle sere invernali le famiglie contadine si portavano nella stalla al caldo: le donne cucivano o filavano la lana, mentre gli uomini leggevano o preparavano utensili e oggetti di legno. Non era raro trovare anche qualche giovanotto in cerca della sua «morosa», però solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

586

1936, San Giorgio.

Il maniscalco veniva da Valvasone una volta la settimana presso il locale «la favria» dove oggi c'è il giardino a nord della chiesa parrocchiale.

587

1926, Domanina.

Sul posto di una vecchia stalla sta sorgendo il nuovo edificio della cooperativa di consumo, così anche la piazza a poco a poco cambia aspetto.

588-589

1953, Domanina.

È tempo di mietitura. L'agricoltura prima della II guerra mondiale 1940-45 occupava il 54% della popolazione attiva della provincia; ora con la meccanizzazione, tale percentuale è scesa al 15-18%.



588



589



200



201



592



593

590

1942, Domanins.

Sosta per il pranzo: da sinistra Achille Pellegrini, Marco Venier, Gaetano De Monte, Giacomo e Ugo Lenarduzzi, Severino Marchi e Tommasini da Vivaro.

591

1960, Domanins.

La colazione a mezzogiorno sull'erba, in un breve intervallo della lunga e faticosa giornata.

592

1950, Domanins.

Gastone Bortolin con il moderno automezzo per il gelato. Ora è un rinomato funzionario della industria venezuelana «Polar».

593

Il gelataio Bortolin. Girava per i paesi con il caratteristico carretto (padre di Gastone).



594



595

594

1933, Raucedo.
Famiglia Spagnòl. Preparazione
delle barbatelle.

595

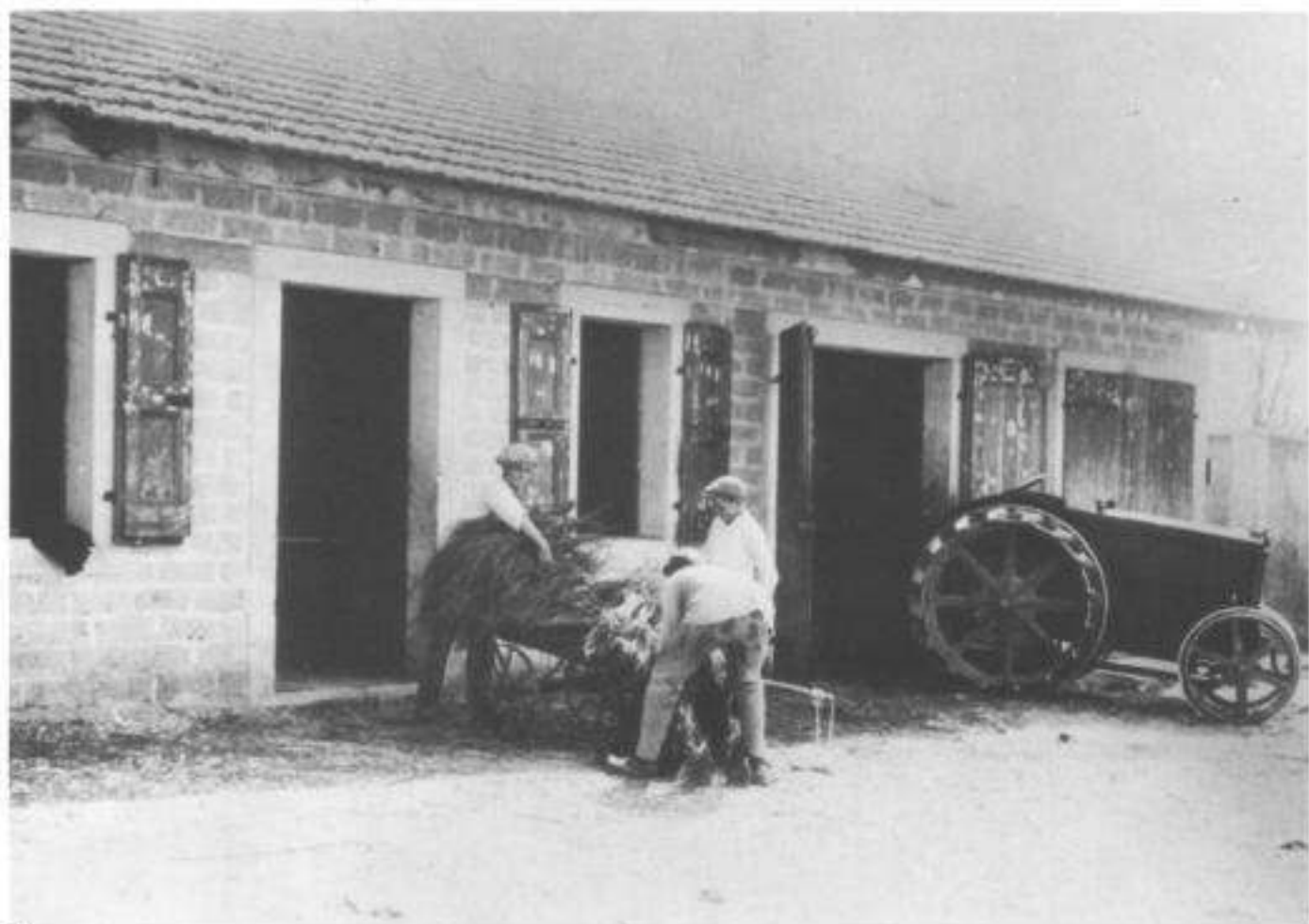
1934, Raucedo.
Famiglia Guido Bisutti: il vivaio.

596

1935, Raucedo.
Vecchia sede dei vivai.

597

1935, Raucedo.
Famiglia Guerrino di Gusto: si lavora
alle barbatelle.



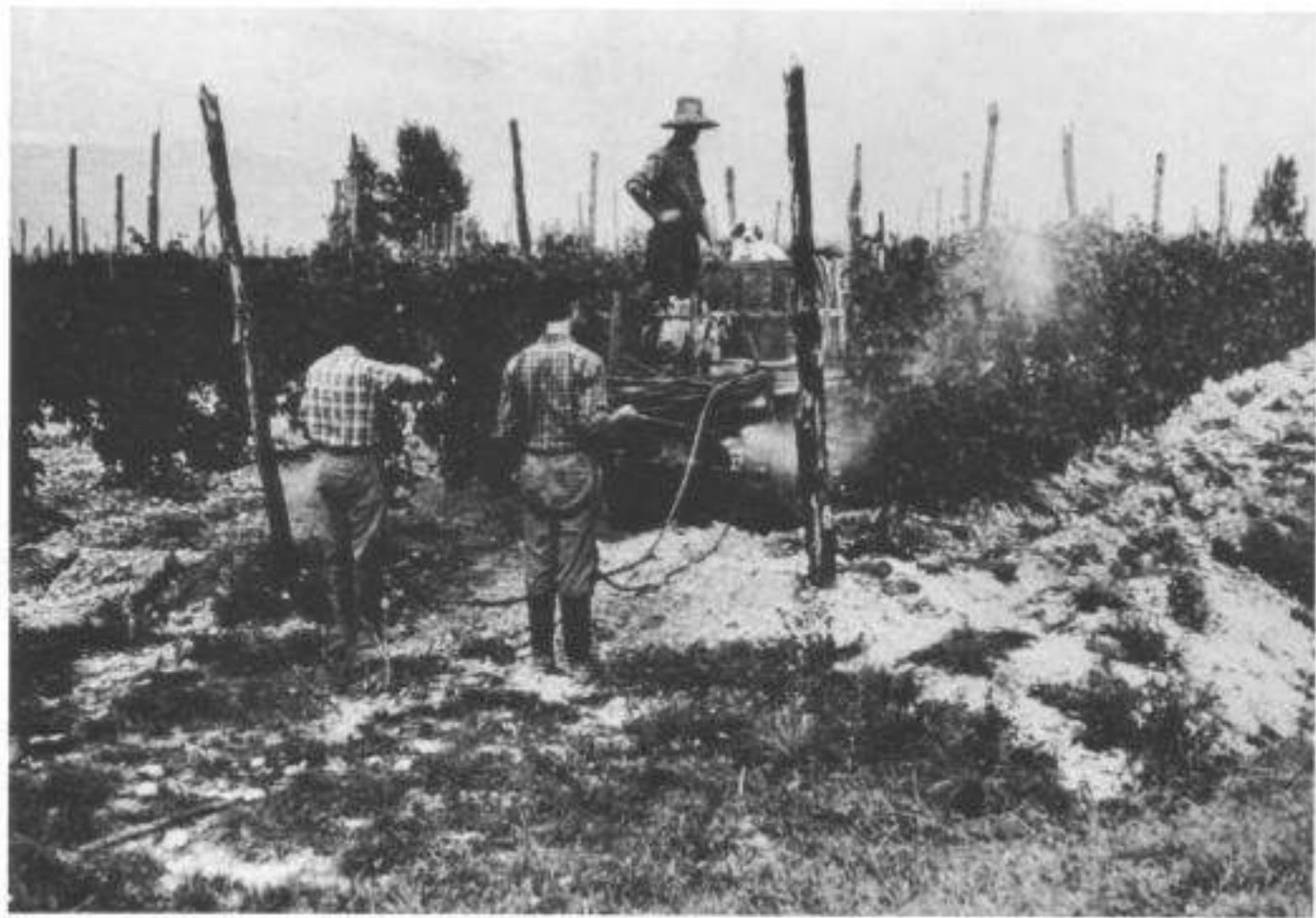
596



597



588



589



600

598

1937, Rauscedo.
Giobatta Fornasier con i familiari.

599

1939, Rauscedo.
Marino Titon e Giocondo D'Andrea.

600

1943, Rauscedo.
Andrea D'Andrea: si prepara la spedizione
delle barbatelle.

601

1944, Rauscedo.
Gino Leon nel suo impianto di vite
americana palificato.



601



602



603

602

1944, Rauscedo.
Gino Leon con un rappresentante
delle vendite.

603

Anni Cinquanta, Rauscedo.
Gino di Anzul Muni.

604

Anni Cinquanta, Rauscedo.
Gino D'Andrea (Gua).

605

1946, Rauscedo.
Viti per l'Albania e Jugoslavia.

606

1945, Rauscedo.
Impianto di barbatelle. Si notano:
Arturo Volpe, Silvio De Paoli, Demetrio
D'Andrea, Luigi Moretti, Andrea
D'Andrea; in secondo piano, i Lovisa.



604



605







607



608



609

607

Anni Quaranta, Rauscedo.
Gio Batta Fornasier, Tita di Catimuta.

608

Rauscedo.
Imballaggio delle viti nella sede vecchia.

609

1945, Rauscedo.
Conferimento delle barbatelle alla sede
dei vivai.

610

Rauscedo.
Olivo e Marino Lovisa.

611

Rauscedo.
Gino Leon e Puti Sarandel.

612

Rauscedo.
Agostino Dal Fabri e Angelo D'Andrea.



610



611



612



613



614



025



026



617



618

613

Rauscedo.
Amiche Fornasier.

614

Rauscedo.
Al lavatoio pubblico: Silvana Fornasier,
Ada Fornasier, Ida Tramontin,
Cristina Volpe.

615

1947, Provesano.
Raccolta del foraggio: gli uomini
per il carico e la sistemazione sul carro,
le donne al rastrello. Neanche un filo
di fieno rimaneva a terra.

616

1955, Provesano.
Raccolta del tabacco: il lavoro di solito
si faceva in società: due famiglie si
aiutavano a vicenda. Demetrio Bortolussi
e Enrico Pasquin con i familiari
e parenti.

617

1940, Provesano.
Ford vecchio tipo. Enrico Pasquin,
trattorista a tempo pieno. Era chiamato
in tutte le famiglie. Il suo motto: il terreno
arato deve sembrare un grande letto liscio.

618

1958, Provesano.
Irene Fillipuzzi, moglie di Anzolut Favri,
con due bellissimi esemplari
della sua stalla.

619

1955, Provesano.
I fratelli Gino, Mario e Guglielmo Truant
con il nipote Ivo Bortolussi.

620

1955, Provesano.
Famiglia Pietrella nel cortile della loro
casa in via Barbeano.



619



620



621



622



623

621

1955, Provesano.
Manutenzione stradale. Le strade bianche del comune erano danneggiate dal passaggio dei mezzi di trasporto e dalle intemperie; le buche e i dislivelli venivano periodicamente sistemati con spargimento di ghiaia. In primo piano Arduino Cimarosti.

622

1965, Provesano.
Argentina Truant Bortolussi con le sue preziose «collaboratrici domestiche». Le massaie infatti, dalle galline avevano la carne e le uova, con la cui vendita potevano fare gli acquisti per la casa e per la famiglia.

623

1940, Provesano.
Il lavatoio pubblico sulla roggia ancora scoperta. Era un luogo di scambio di idee e di notizie. Si riconoscono Italia Cimarosti e Santina Barbui.

624

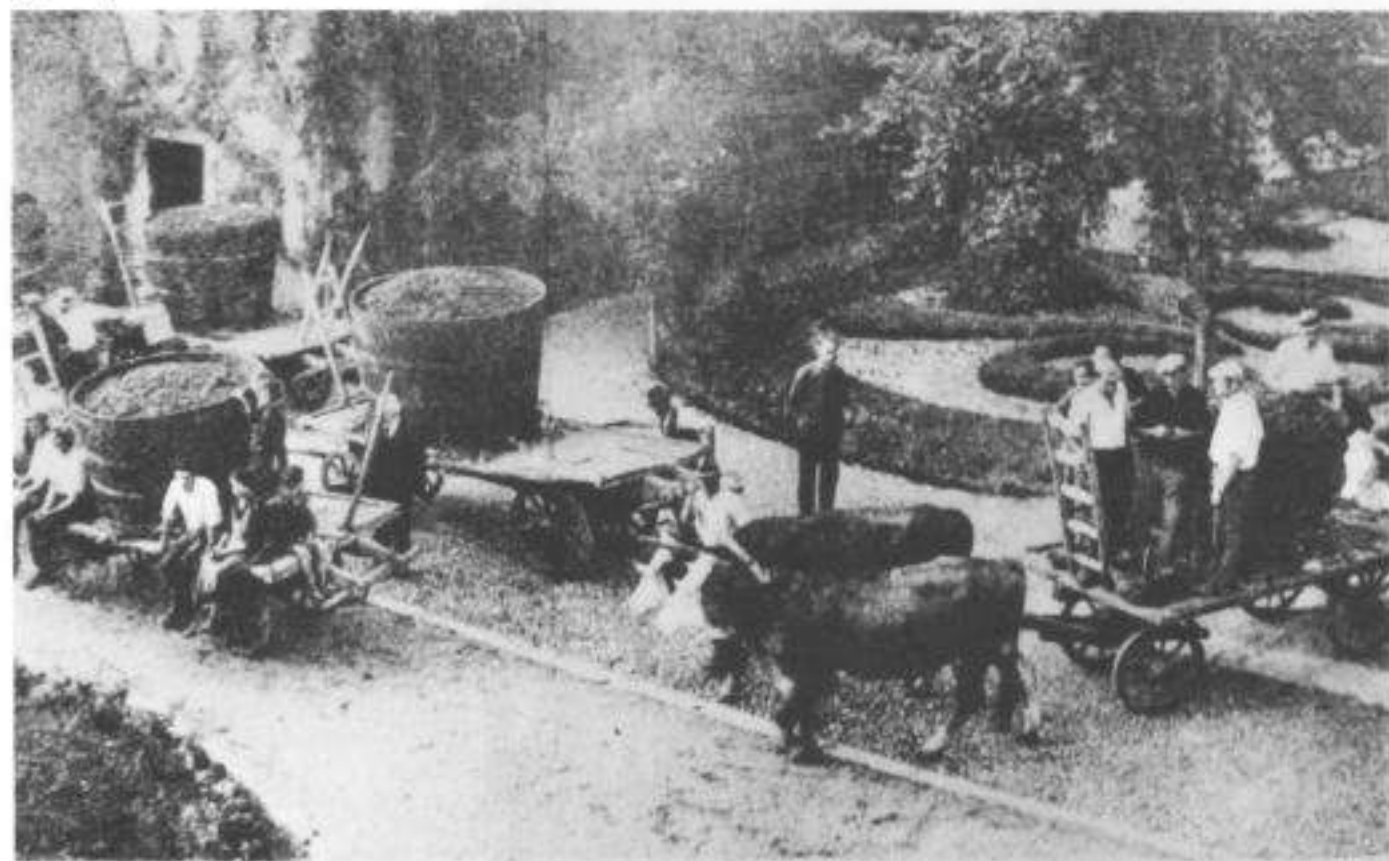
1936, Cosa.
Mietitura presso l'azienda d'Attimis. Ogni tanto una breve sosta per un buon bicchiere di nero fatto in casa.

625

1940, Cosa.
L'uva vendemmiata veniva trasportata in azienda per essere pigiata.



624



625



626

626

1950, Cosa.

Alessandro Marcon con il padre Ottavio e il «Todesc».

627

1950, Cosa.

Adelchi Facile con Siro Pasquin e Bepo Bertoni stanno raccogliendo il bestiame presso l'azienda d'Attimia.

628

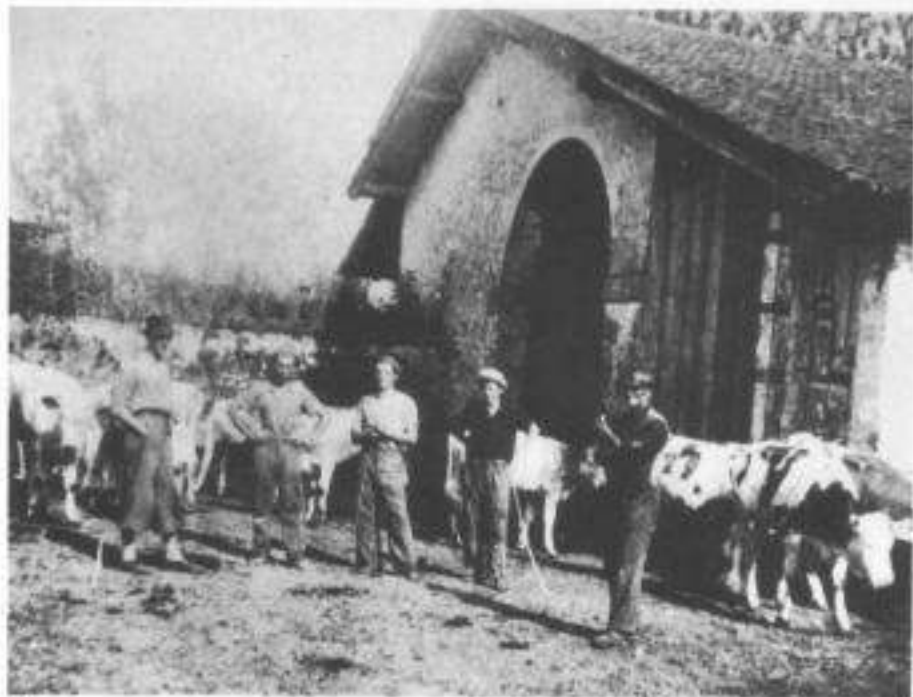
1950, Cosa.

Antonio Galotto con un bel toro dell'azienda.

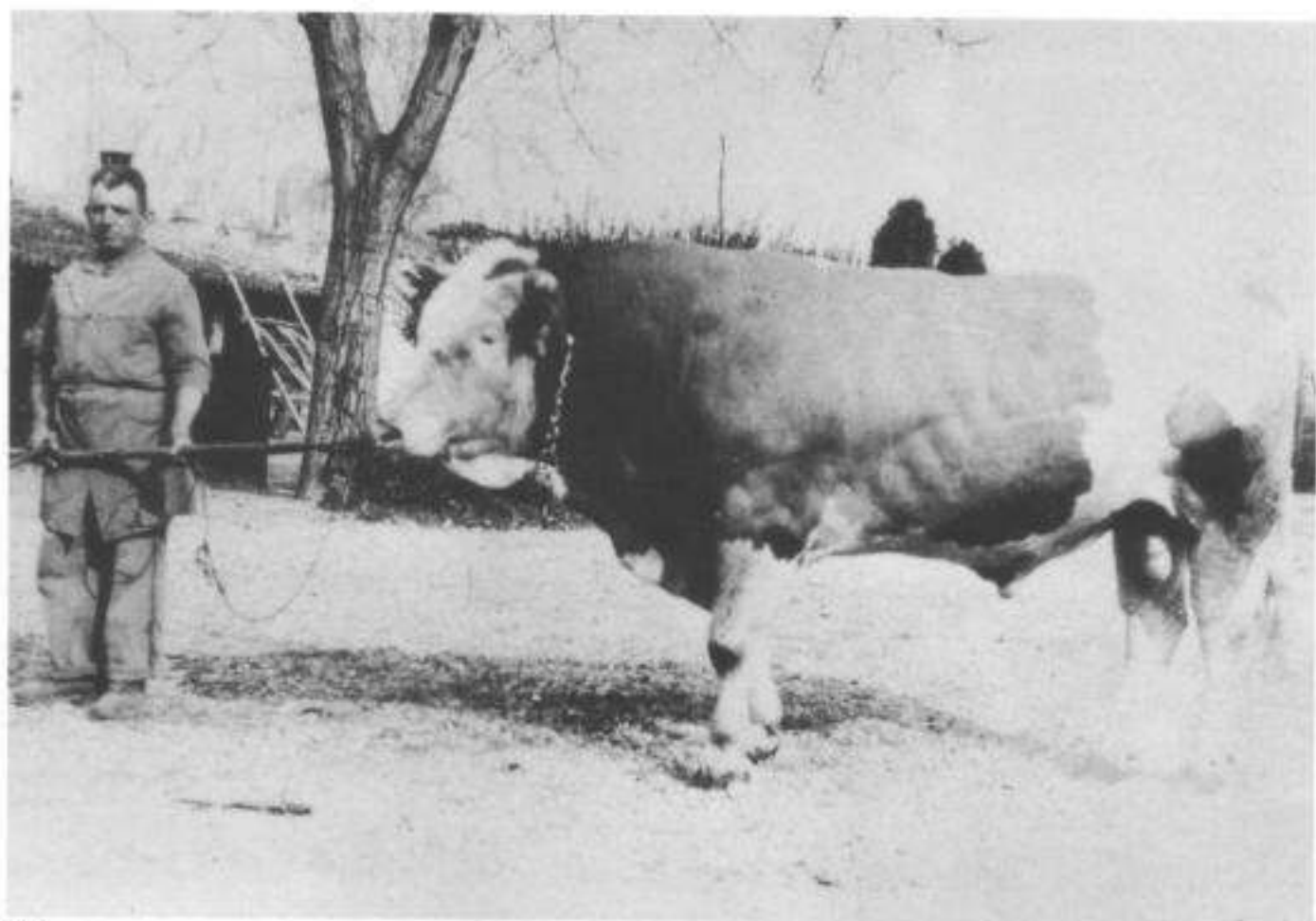
629

1951, Cosa.

Lucilla Pecile, Dolce Tesan e Lucia Contardo selezionano le foglie di tabacco prima di portarle all'essiccatoio di Codroipo.



627



628



629







630

1919, Pozzo.

Vendemmia al molino: sul carro Gigi «Blanc» con la moglie Mabila e il nipotino Albino, Luigia Gridello, Luigi Secco e la figlia Giacomina (seduta) i piccoli Rino e Lucia Secco con la madre e la zia Verginia (seduta).

631

1936, Pozzo.

Pietro Zavagno con la moglie.

632

1948, Pozzo.

Vendemmia: famiglia Mason Emilio. Da sinistra Teresa Mason, Luigia Lenarduzzi, Lucia Lenarduzzi, le due sorelle Mason, Genia Lenarduzzi, Vittorio Pagura, un amico, Sara Lenarduzzi, Emilio Mason.

633

1950, Pozzo.

Trasformazione delle «Grave» per l'irrigazione: sul trattore Angelo Fioritto e Giuseppe Lenarduzzi, poi Agostino Pittana, Angelo Lenarduzzi, Mattia Lenarduzzi e Pietro Gambellin sul cingolato.

634

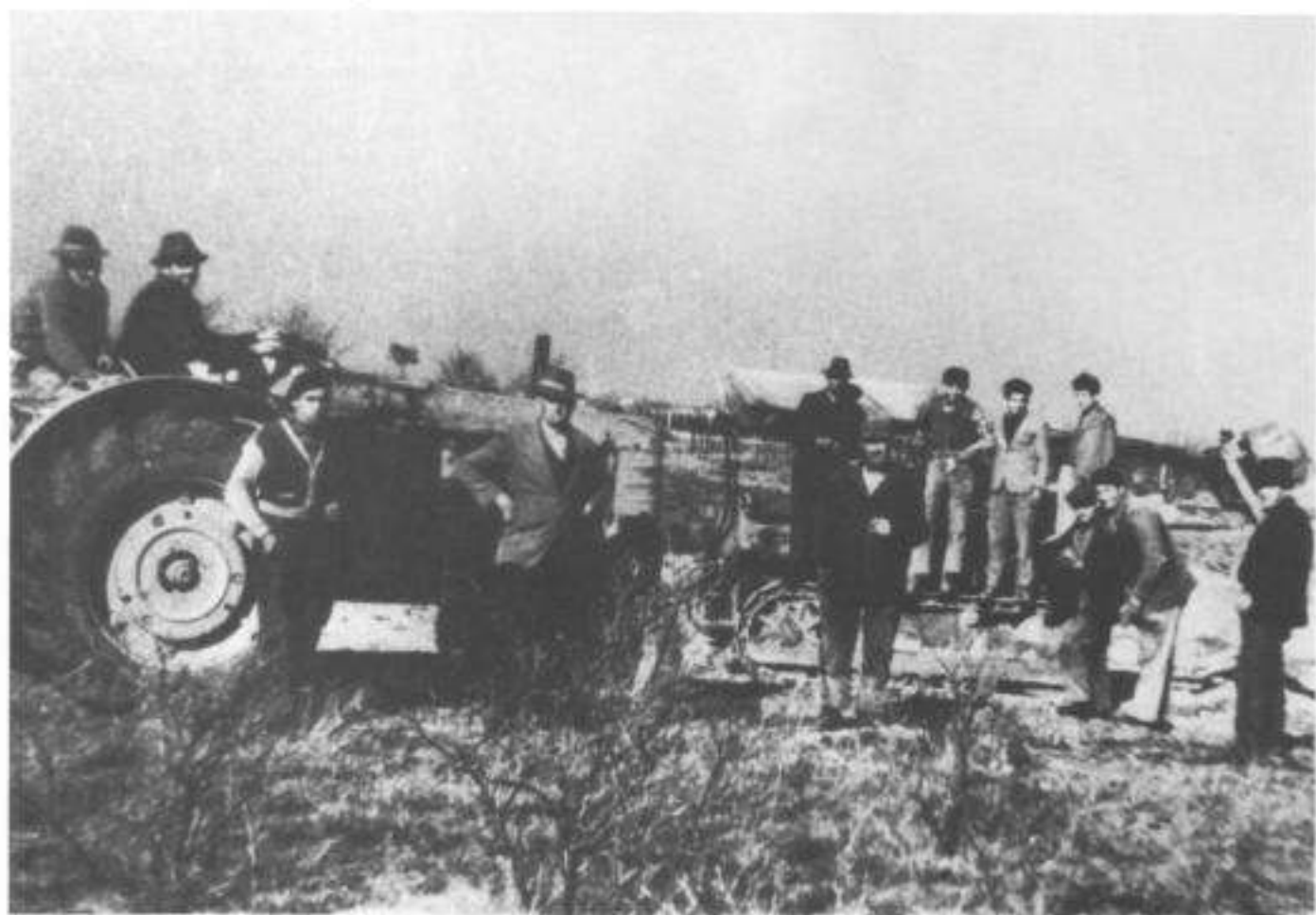
1950, Pozzo.

In latteria, alla salatura del formaggio, il casaro Armando Zavagno con Linda Tesan e Adele Lenarduzzi.

631



632



633



634



635

635
1956, Pozzo.
Vendemmia: famiglia Lenarduzzi «Crai».

636
1950, Pozzo.
Antonietta De Zorzi con la «gurieta».

637
1960, Pozzo.
Gelindo Lenarduzzi minatore a Cave del Predil.

638
1957, Pozzo.
Ritorno dal campo: Tita Toffolo «Massarut» con Vittorio Pagura (in bicicletta), Luisa dal Mulin e Renata Fioritto con i piccoli Paolo e Roberto Secco.

639
1958, Pozzo.
Vendemmia: famiglia Pietro Lenarduzzi, «Menot».

640
1958, Pozzo.
Al molino: da sinistra Gigi Secco, Gava, Erminio, Gigi Tesan, Gianpaolo Gava, Angelo Filipuzzi (Favri) e la guardia della roggia.

641
1935, Aurava.
Antonio Luchini con il fratello Riccardo alla mietitura del grano.

642
1937, Aurava.
La raccolta del fieno.

643
1945, Aurava.
La guerra è appena terminata e i giovani appena rientrati dai vari fronti o dai campi di prigionia, in attesa di un sicuro lavoro si dedicano alla raccolta del «quadri», le radici di un'erba che cresce nelle «prese» presso il Tagliamento e con le quali si fanno le spazzole. Qui vediamo Eno Franco con Isidoro Volpatti, Ferruccio Innocenti, Martino Volpatti, Enzo Franco, Maria Bidin e Pietro Ciriani, mentre puliscono il «quadri» battendolo con delle fruste per togliere la scorza.

644
1946, Aurava.
I falciatori. Da sinistra Aldo Venier, Tarcisio Gasparotto, Alessandro Mascarutti, Grillo-Cherubin, Volpatti, Salvatore Zilli e Celeste Volpatti.



636



637



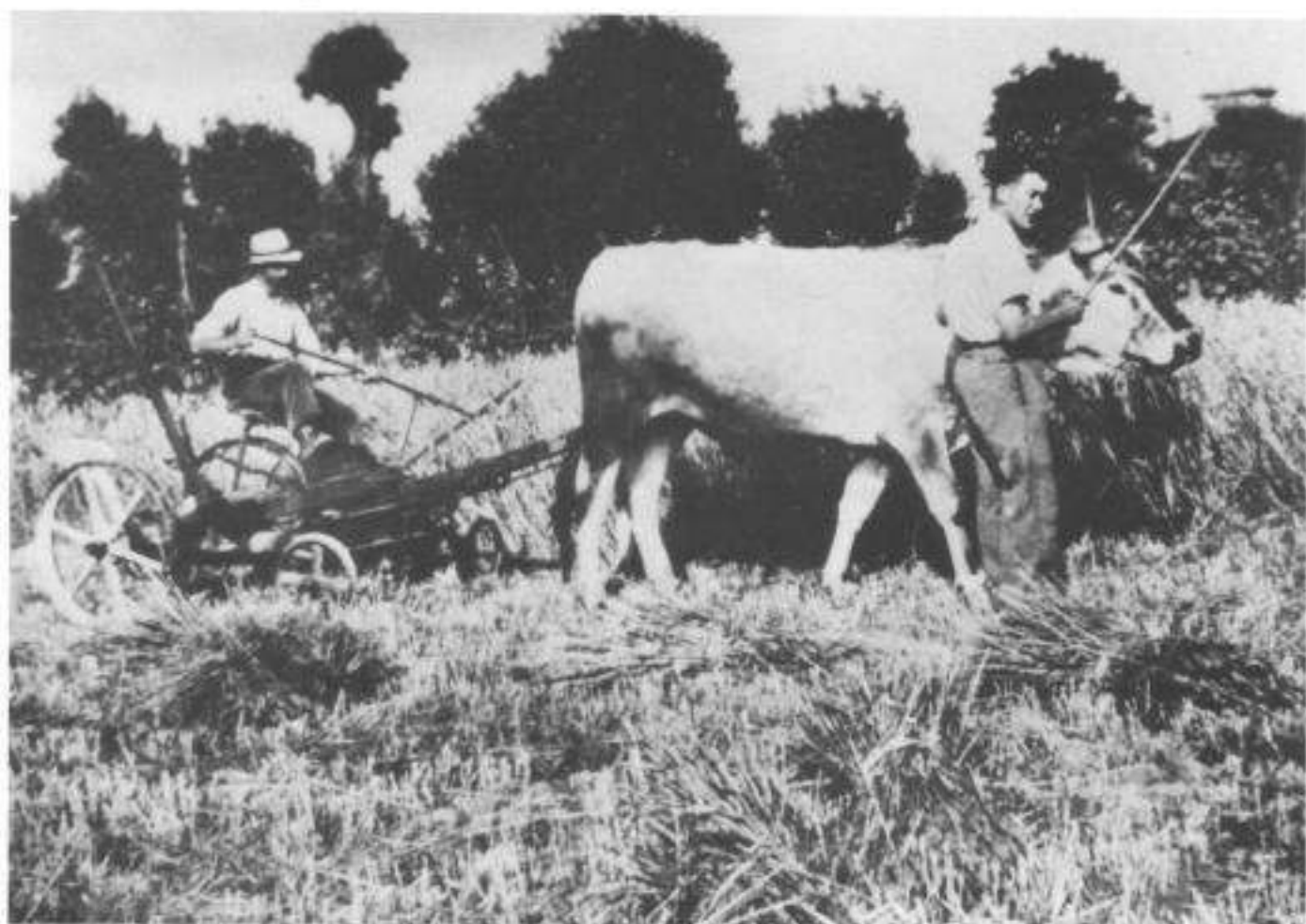
638



639



640



641



642



642



644



Matrimoni



51
1948, San Giorgio,
Dino Tesan con Leonilla Pascutto.

52
1949, San Giorgio,
Palma Zardo.

53
1949, San Giorgio,
Maria Tramontin con Mario Danzi.



52



53

54

1959, San Giorgio.
Firmino Fior con Rina Moro.

55

1960, San Giorgio.
Vittorino Tesan con Cornelia Tubello.



54



55



56
1966, San Giorgio.
Loredana Tramontin.



57
1922, Domanina.
Gli sposi Ferruccio De Marco
e Maria Oberoffer.



58
1924, Domanina.
Sposalizio di Angelo Spanio
e Irene di Spilimbergo.

59

1946, Domaninis
Elio Franceschina (1907)
e Teresa Lenarduzzi (1906).

60

Rauscedo.
Edoardo D'Andrea e Pierina Fornasier.



59



60



61
1931, Rauscedo.
Iris Scolari e Elia Crovato.

62
1946, Rauscedo.
Matrimonio di Giovanni Fornasier.

63
1949, Rauscedo.
Matrimonio di Amos con Celestina.

64
Provesano.
Matrimonio di Eni Cazzitti.



62



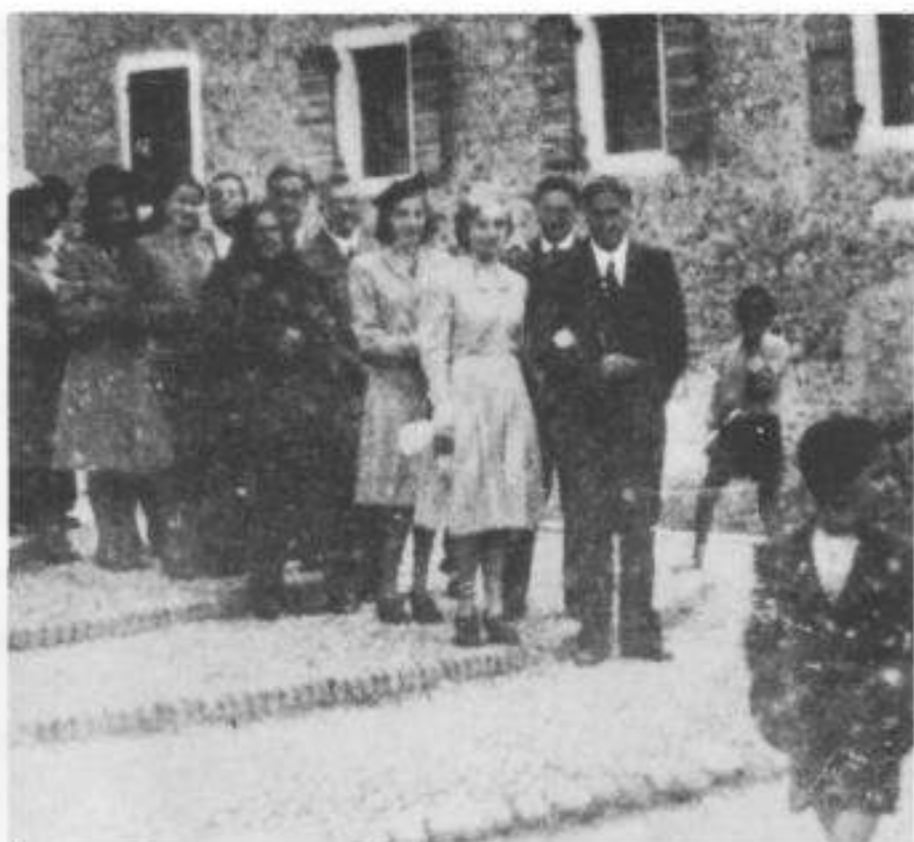
63



64



65



66



67



68

65
Cosa,
Matrimonio di Anna Pasquin.

66
1942, Cosa.
Matrimonio di Teresina Castellan
con Giuseppe Donolo.

67
1948, Cosa.
Sposalizio di Ines Castellan
con Rino Secco.

68
Anni Trenta, Pozzo.
Nozze di Teresa Lenarduzzi; le sorelle
Maria e Romana, damigelle.

69
1934, Pozzo.
Nozze di Ugo Ianich con Renata Pollonio.

70
1936, Pozzo.
Nozze di Ida Rossi
con Francesco Valpreda.



69



70



71

71
1936, Pozzo.
Nozze di Amelia Ianich con Luigi Cicuta.



72

72
1938, Pozzo.
Nozze di Angelo Lenarduzzi
con Ines Pascutto.



73

73
1945, Pozzo.
Nozze di Lucia Secco
con Camillo Daneluzzi.



74



75



76

74
1950, Pozzo.
Nozze di Adelchi Cancian
con Maria Bratti.

75
Pozzo.
Nozze di Angelo Zavagno
con Maria Gaiotto.

76
Pozzo.
Nozze De Re-Marcuz.



77



78



*Militari:
guerre
fascismo
avvenimenti*



6296



6297



6298

696

1917, San Giorgio.

I tedeschi hanno oltrepassato il Tagliamento fra Pozzo ed Aurava ed avanzano portandosi dietro il bestiame requisito.

697

1918, San Giorgio.

I tedeschi hanno invaso i nostri paesi; qui alcuni soldati presso una famiglia di Rauscedo.

698

1918, San Giorgio.

Rauscedo: soldati austriaci brindano con le donne del paese.

699

1908, San Giorgio.

Dante e Albino Tramontin.

700

1918, San Giorgio.

La grande guerra: il fronte ha ceduto a Caporetto e i tedeschi stanno per invadere il Friuli. Le nostre popolazioni fuggono verso Pordenone. Qui si vedono alcune donne di Provesano con i loro bambini sopra un carro.

701

1918, San Giorgio.

Dopo la disfatta di Caporetto e il ritiro delle nostre truppe sul Piave, non mancarono le spogliazioni, le offese, i soprusi (tutte le campagne vennero requisite). La storia però ripete da millenni, in terra friulana, la scena che vede prima scendere baldanzosamente da nord e da est, armate bramosi di conquista e di rapina, e quindi partirsene meste, disfatte e avviliti. Così il 2 novembre 1918 vediamo arrivare le prime truppe italiane in via Meduna a Domanina.

702

Anni Venti, San Giorgio.

È sorto il fascismo; bambini, giovani, adulti, quasi tutti indossano la divisa: dai figli della lupa ai militi. Ecco uno dei più piccoli: Bruno Urdich.

703

1919, San Giorgio.

La guerra è terminata lasciando miseria e lutti. Ecco il quadro dei Caduti del Comune di San Giorgio, a ricordo del loro sacrificio.

704

1925, San Giorgio.

I Balilla: erano i ragazzi dai 6 ai 13 anni. Il gruppo del comune con il maestro Zannier, il prof. Filipuzzi e Pietro Gava (in alto).

705

1925, San Giorgio.

Le piccole italiane dai 6 ai 13 anni.

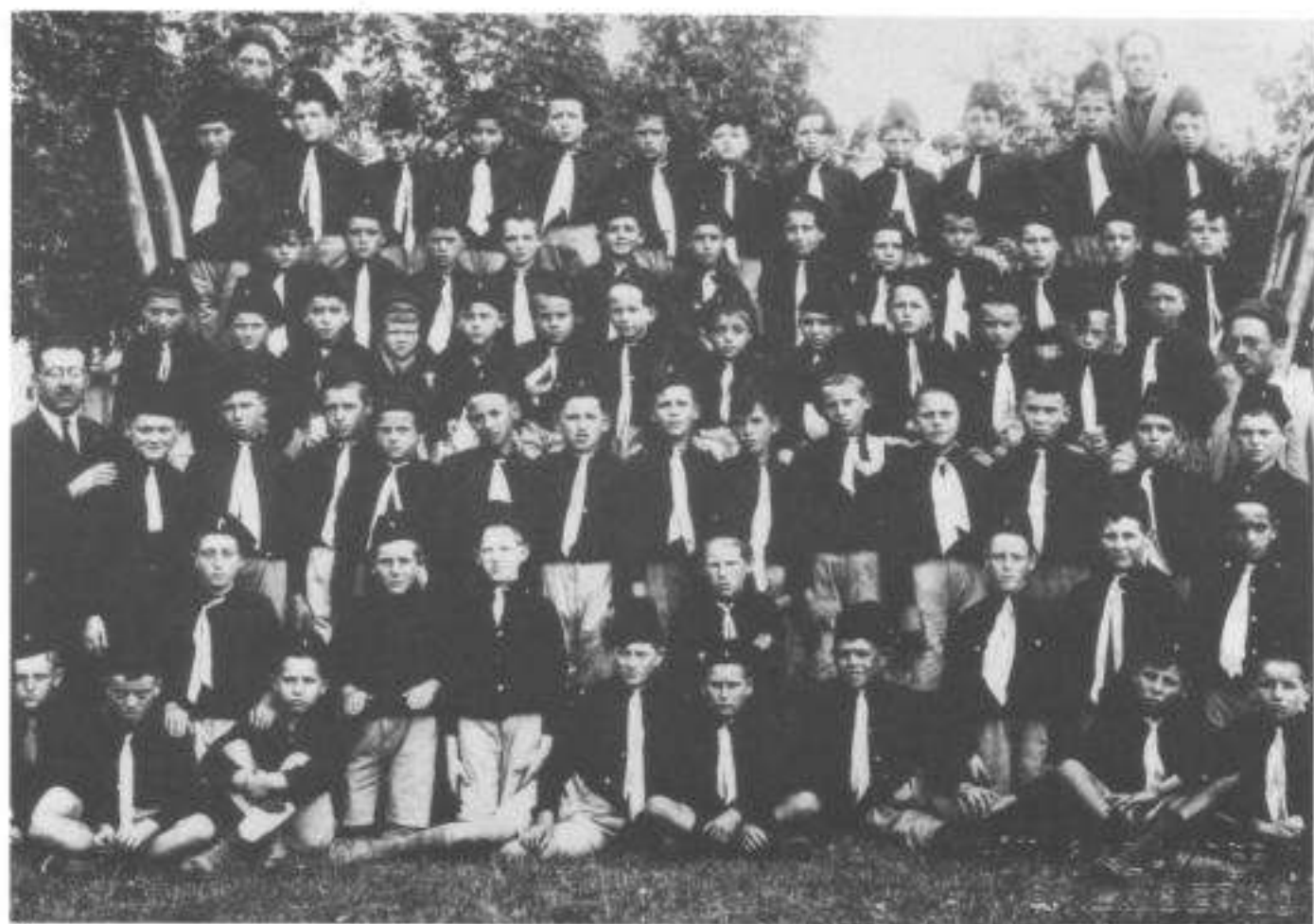


699

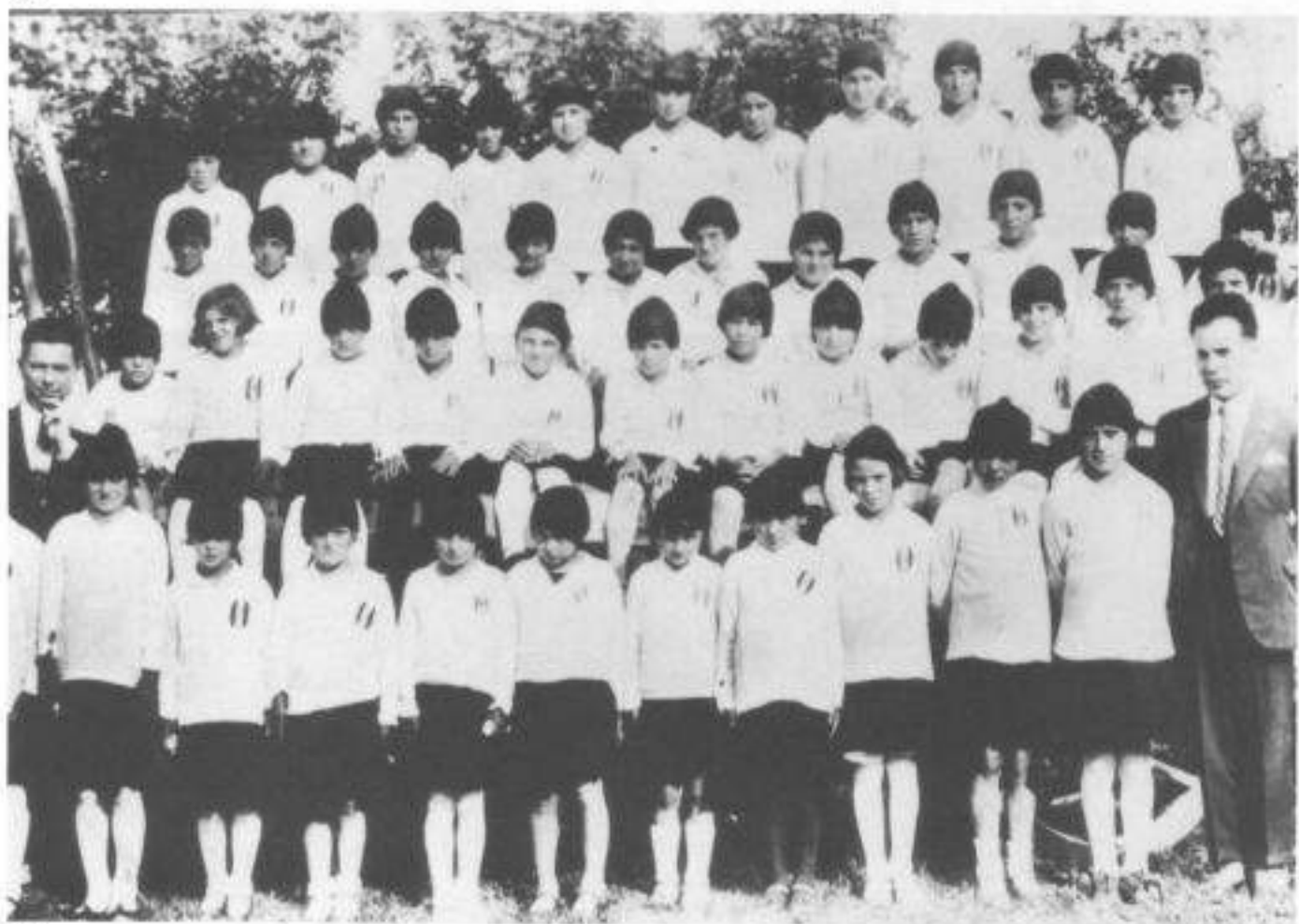


700





704



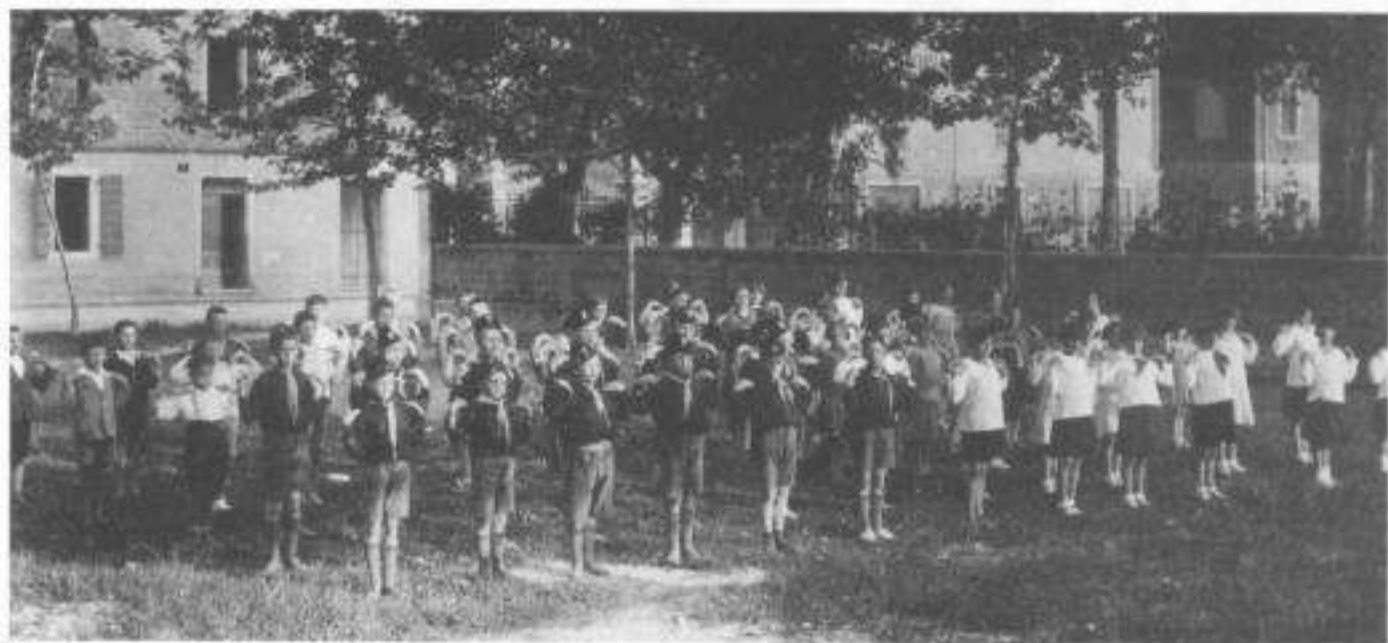
705



706



707



708



709



710

706-707-708

1928, San Giorgio.

Ogni sabato, nel cortile dell'asilo di San Giorgio si svolgevano i saggi ginnici.

709

1930, San Giorgio.

Gli avanguardisti dai 14 anni ai 18. In primo piano Guerrino Battaia da Provesano.

710

1933, San Giorgio.

Avanguardisti e giovani fascisti: questi ultimi andavano dai 18 ai 21 anni.

711

1935, San Giorgio.

Giovani fascisti in gita a Clauzetto. Il gruppo era comandato dal geometra Guido Tesan.



711



712



713



714



715



716

712 - 1935, San Giorgio.

I fascisti erano gli adulti dopo i 21 anni. Cerimonia per la messa a dimora di un albero dedicato ad Arnaldo Mussolini, fratello del duce, nella piazzetta davanti alla macelleria Castellarin allora non esistente. Si notano da sinistra Tita Bisaro, il segretario comunale di allora, Elia Crovato, don Angelo Petracco, il nonno Albino Luchini, il m.^o Zannier (al centro) e gli ultimi a destra Arturo Pascutto e Camillo Daneluzzi in divisa da milite.

713 - 1935, San Giorgio.

Oro alla patria. L'Italia fascista aveva invaso l'Abissinia e molte nazioni europee avevano decretato le sanzioni economiche rompendo ogni rapporto commerciale con l'Italia. Per far fronte a tale gravissimo fatto, Mussolini si rivolse a tutti gli italiani perché donassero oro alla patria. Le donne si privarono perfino delle loro fedeli matrimoniali. Nella foto vediamo Giovanni Bisaro, Elia Crovato, allora podestà del Comune e Domenico Zardo mentre pesano l'oro donato dagli abitanti del Comune.

714 - 1935, San Giorgio. - Il comandante Guido Tesan con i capisquadra Angelo Gei, Pietro Urdich e Marino Della Rossa.

715 - 1940, San Giorgio.

I militi Antonio Luchini (Ciapelâr), Querini di Spilimbergo, Arturo Pascutto e Giuseppe Colonello (Sartâr).

716 - 1936, San Giorgio. - Albino Tramontin.

717 - 1938, San Giorgio.

Il capomanipolo Guido Tesan.

718 - 1938, San Giorgio.

Le donne fasciste con il gagliardetto. Al centro Lina Zannier.



717



718



719



720

719

1938, San Giorgio.
Altro gruppo con la signora Pecile
(a sinistra).

720-721

San Giorgio.
Cerimonia davanti al monumento
ai Caduti.

722

1940, San Giorgio.
28 ottobre. Cerimonia per ricordare
la marcia su Roma fatta dal fascismo
nel 1922 per impossessarsi del potere.

723

1940, San Giorgio.
Il quadro ricordo degli iscritti al fascio
del comune. In alto: i quadrunviri
del Fascismo: De Bono, Italo Balbo,
Mussolini, Bianchi e De Vecchi.



721



722



723



724

724

1939, San Giorgio.

I premilitari. Ogni sabato pomeriggio (sabato fascista), i giovani di leva dovevano riunirsi presso le scuole di San Giorgio (alla stazione), per frequentare il corso preliminare. (Si facevano marce, istruzioni sulle armi, ecc.). Dalla foto si vedono: Adelechi Cancian, Oreste Martin, Francesco Volpatti, Angelo Cominotto, Domenico Toffolo, Filipuzzi, Angelo Pascutto, Antonio De Candido (Cospetin), Pio Mason, Dante Moro, Luigi Castellarin, Dante Pasquin, Guerrino Sacilot, Paolo Osvaldini, i due in ginocchio al centro, Guerrino D'Andrea (Bric) e Giuseppe Cancian (Muni).

725

1939, San Giorgio.

Altri premilitari con gli istruttori Marino Della Rossa, Guido Tesan e Pietro Urdich.

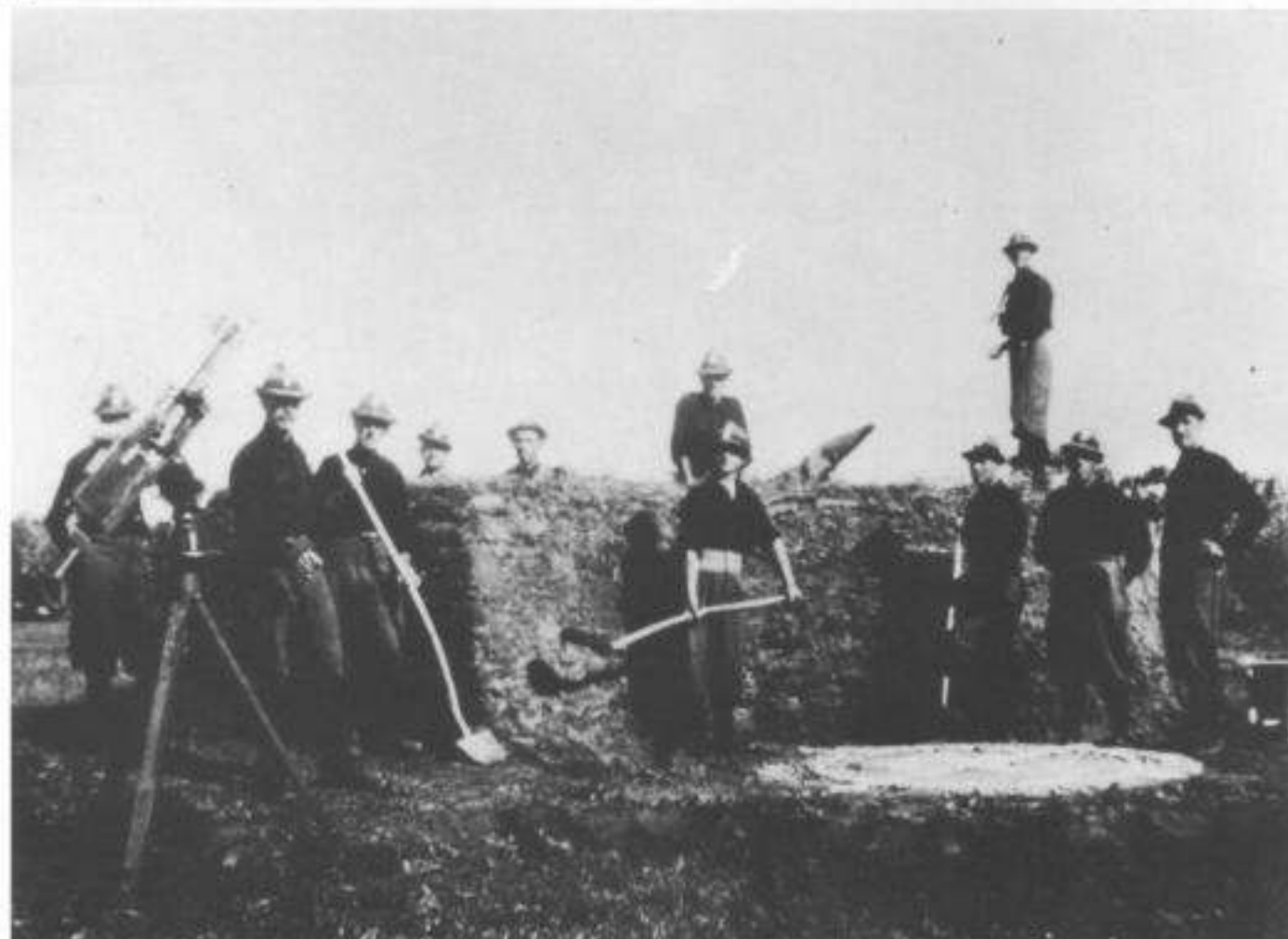
726

1941, San Giorgio.

È scoppiata la seconda guerra mondiale. I militi della DICAT (difesa contraerea territoriale) vengono mobilitati e portati al ponte ferroviario sul Tagliamento fra Casarsa e Codroipo, allo scopo di abbattere gli aerei alleati che tentassero di bombardare il ponte.



725



726

727

1941, San Giorgio.

Foto ricordo da sinistra Osvaldo Zavagno (Casaro), Guerrino Donda (Cosa), Giuseppe Bertuzzi (Stradin), Emilio Donda (Cosa), Agostino Pittana (Pozzo), Riccardo Lenarduzzi (Domanins), Domenico Zardo e Giuseppe Secco (Prima Squadra DICAT).

728

1942, San Giorgio.

Seconda Squadra DICAT: Francesco Zanetti, Giovanni Colonello, Giacinto Libardi, Giobatta Bisaro, Luigi Maniago (Arzene), Pietro Lenarduzzi (Menot), Ezio Fabris (Pozzo) e Petraceo (Cosa).

729

1942, San Giorgio, - Guido Tesan in attesa di partire per la Russia.

730

1942, San Giorgio.

Igino Azzolin in Grecia.



727



728



729



730



731

731

1942, San Giorgio.
Nello Sovran in Libia con Sergio Marchi
(Rauscedo).

732

1942, San Giorgio.
Giorgio Luchini in Libia.

733

1942, San Giorgio.
Rino Secco in Croazia.

734

1942, San Giorgio.
Nello Sovran in Libia.

735

1942, San Giorgio.
Gavino Ferrù in Jugoslavia.

736

1942, San Giorgio.
Quadro ricordo dei combattenti
di San Giorgio. Al centro Riccardo China
caduto in Albania.

737

1945, San Giorgio.
Il ponte ferroviario sul Cosa fatto
saltare dai partigiani.

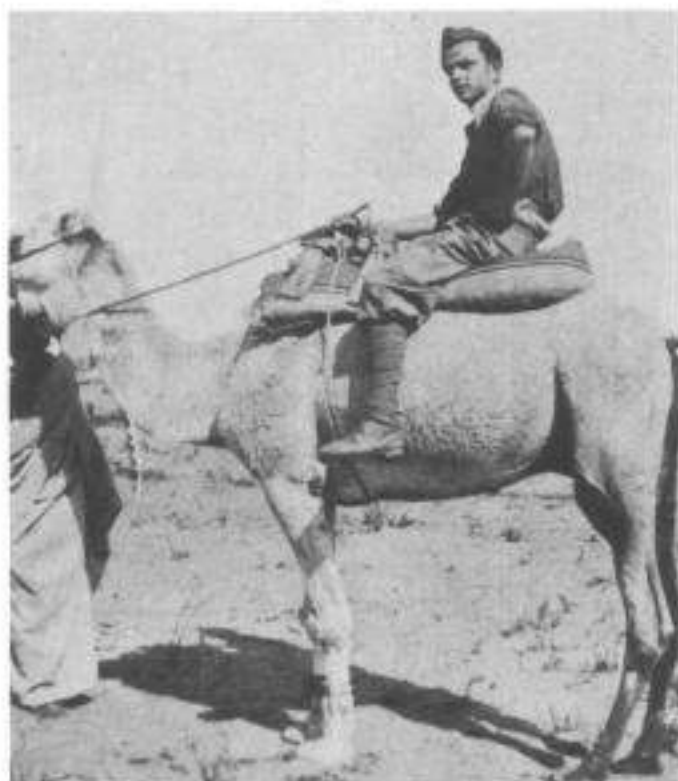
738

1945, San Giorgio.
Foto ricordo dei partigiani di San Giorgio
alcuni giorni dopo la liberazione.



732





734



735



736



737



738



739



740

739

1945, San Giorgio.

I reduci dai vari fronti sono tornati a casa.

740

1946, San Giorgio.

Quadro ricordo degli ex internati ed ex combattenti del comune. Al centro i caduti e i dispersi.

741

1945, San Giorgio.

Angelo Luchini.

742

1915, Domanins.

Il 24 maggio l'Italia è entrata in guerra contro gli Imperi Centrali. Molti emigranti sono rientrati per rispondere alla chiamata alle armi. Nella foto si vede il tenente degli Arditi Gallo Moschetta futuro parroco di Domanins.

743

1916, Domanins.

Un momento di riposo al fronte.

Si notano Angelo De Candido (Puina) e (seduto) Cesare De Candido (Mosco).

744

1921, Domanins.

Un nostro aviatore a Campoformido: Marco Venier.



741



742



743



744



745

745
1936, Domanina.
Dall'Etiopia: Severino Tossut (Provesano),
Lino Marcolina (Domanins),
Pietro Pagnucco (San Martino)
e Ottorino Tesan (San Giorgio).

746
1942, Domanina.
Antonio D'Agostini.

747
1901, Rauscedo.
Natale D'Andrea.

748
1913, Rauscedo.
Libia: il tenente Elia Crovato
con i suoi ascuri.

749
1924, Rauscedo.
Silvio Fornasier, carabiniere.

750
1918, Rauscedo.
Edoardo D'Andrea.

751
1920, Rauscedo.
Luigi Basso (Cin).

752
1930, Rauscedo.
Demetrio D'Andrea.

753
1920, Rauscedo.
Tilio di Anzul Muni.

754
Rauscedo.
Angelo Fornasier.

755
Rauscedo.
Attilio D'Andrea.



746



747



748



149



750



751



752



753



754



755



756



757



758

Onorevole Signore,

I Frazionisti di Provesano hanno l'onore di presentare alla Signoria Vostra un tipo visuale, estratto dalla carta dello Stato Maggiore, dal quale apparisce il principale fondamento della loro domanda di separazione dal comune di Spilimbergo, per unirsi al comune di S. Giorgio, che consiste appunto nella posizione topografica rispettiva.

Sottopongono poi ai saggi riflessi del Provinciale Consiglio:

a) Come il torrente Cosa, che li divide da Spilimbergo, sia più volte in un anno, e per più giorni ripieno, e talvolta intransitabile ai più esperti nuotatori, per lo che la frazione resta in tali casi isolata dal capo comune, e priva dei soccorsi sanitari e d'ogni beneficio.

b) Che Provesano, anche andando per le esistenti strade sistemate, è lontano da Spilimbergo chilometri 5.60, e da S. Giorgio chilometri 4.60, (senza considerare il disagio del Cosa) secondo i dati ufficiali dell'itinerario delle distanze 1863.

c) Che Provesano, prendendo la strada comunale non sistemata che esiste, senza ostacoli di sorta (la di cui sistemazione è desiderata non solo da Provesano e S. Giorgio, ma dai comuni di Clauetto, Castelnuovo, Travesio, Tramonti, Medun, gli abitanti di alcuni dei quali per recarsi a Spilimbergo devono transitare il Cosa due volte, e dai comuni sotto posti, come S. Martino, Arzene), non è più che chilometri 2 distante da S. Giorgio, come scorgesi anche dal tipo.

d) Che Provesano, essendosi trovato unito a S. Giorgio al momento delle notifiche censuarie, accennate all'atto della prima formazione del catasto, ebbe con S. Giorgio una classificazione superiore a tutti gli altri comuni censuari del distretto, che poi venne mantenuta, in riflesso specialmente al prodotto del vino, che allora era completo, e perciò le imposte che esso sopporta col comune di Spilimbergo, sono ad essa frazione più gravoche di quelle che aggravano gli altri possidenti di questo Comune; mentre con S. Giorgio vi sarebbe perfetta parità.

e) Che Provesano giusta il piano scolastico, già praticato nelle altre frazioni del comune di S. Giorgio, avrebbe colla vicinissima frazione di Cosa una scuola maschile e femminile, con lo stipendio di legge, mentre attualmente non ha che due ore di scuola maschile, con maestro non approvato, che fruisce lo stipendio complessivo, anche per la frazione di Barbeano di It. Lire 450.

f) Che Provesano, villaggio esclusivamente agricolo, ha interesse di unirsi a S. Giorgio, comune pur esso esclusivamente rurale; mentre coll'essere unito a Spilimbergo, deve sottostare a spese urbane (banda, illuminazione, fontane, teatro, sussidii a comici, lusso d'amministrazione, abbellimenti ecc. ecc.) delle quali spese, la frazione non ha profitto di sorta, anzi danno per la distrazione degli interessi campestri che ne deriva ai villici.

La frazione di Provesano, già unita a S. Giorgio sotto il Governo Italiano, e fino al 1816, aveva, negli ultimi tempi del regime austriaco, già rappresentato con istanza firmata dal maggior numero dei frazionisti, la sua impossibilità economica a rimanere unita al comune di Spilimbergo, e la somma convenienza e vantaggio di unirsi al comune di S. Giorgio.

Fortunatamente venne intanto la liberazione del Veneto, e con esso la nuova legge comunale e provinciale 2 dicembre 1866 N.° 3752, nella quale il suo desiderio trova appoggio validissimo; e i frazionisti di Provesano basati anche sul decreto prefettizio e sulla decisione ministeriale che obbligò il Consiglio di Spilimbergo a ritenere legali gli atti, e a pronunciarsi in argomento, non dubitano, che l'onorevole Rappresentanza Provinciale, nella sua saggezza, riconoscerà tosto che il detto paragrafo della legge non può trovare più opportuna e più giusta applicazione.

3 dicembre 1869.

I Frazionisti di Provesano.

All' onorevole Consigliere Provinciale

OSSERVAZIONI

sulla lettera Municipale di Spilimbergo diretta al Consiglieri Provinciali sulla questione che si riferisce alla domanda di Provesano di separarsi dal Comune.

È vero che il Municipio di Spilimbergo si dichiarò contrario alla domanda: ma non addusse ragioni per stare contro la legge.

Pure calunnie, ed ingiurie gratuite sono quelle dette contro S. Giorgio; cascano da sé per mancanza di prove. Provesano malcontento dell'Amministrazione solo penso a separarsi e sono sei anni e più che costantemente si adopra a questo scopo. Non occorrono dimostrazioni, né allettamenti; la cosa è troppo evidente per non capire l'utile che sia a separarsi da Spilimbergo. La sua celebrità è nota alla Provincia e ad altri siti.

All'asserzione della lettera del Sindaco di Spilimbergo:

Che ha strade interne ed esterne che si sviluppano nei limitrofi paesi; rispondiamo che si vuole ingannare. Provesano ha una strada interna domandata nel 1840 e concessa nell'anno 1858, ma resa comoda dai Frazionisti. Non vi sono altre strade, tranne le campestri, se non si accenna a quella che va a Barbeano; e questa è tale che dimostra l'interesse del Comune pelle Frazioni angusta, tortuosa, aborto dell'arte. Fu necessario fare un'istanza pella sospensione del lavoro.

Dicesi che vi è una roggia bene regolata d'acqua potabile; manca del tutto l'ordine, e l'acqua è potabile per il fatto che non se ne ha dell'altra.

Vi è Chiesa Parrocchiale, a cui è annessa la succursale di Gradisca: ma ciò che importa, se una Parrocchia può dipendere da due Province e da due Diocesi?

Vi è una decente Canonica, ma questa fu fatta ed abbellita dai Parrochi. Il Comune incontrò solo nell'anno 1857 la spesa di L. 100: ma né prima né dopo dispendio per detta Casa.

Il Cimitero è vasto, ma il Comune non ha pagato che un Cimitero angusto; così della Cella mortuaria.

La condotta medica ed ostetrica è pel Capoluogo: da circa un'anno, dopo vari lamenti, il medico visita la Frazione una volta alla settimana. La Mammara non si vede mai.

Una volta al giorno vi è scuola per fanciulli, pelle fanciulle è cosa che ancor si desidera. La serale fu fatta un anno dal Parroco moto proprio, e non fu continuata per cattiva direzione del Municipio.

Non è vero che Provesano abbia tutto quello che abbisogna: molto gli manca e molto ha fatto da sé.

È un paese agricolo, è vero, e lo si vuole favorito rimanendo sotto a Spilimbergo, dove sono le professioni, le arti, ecc., perchè queste sono le colpite dalla Ricchezza mobile; argomento in oggi alquanto strano per la difesa. S. Giorgio è molto meglio regolato che Spilimbergo: ha le scuole maschili e femminili anche pelle Frazioni, e due volte al giorno. Per arrivare dove è Spilimbergo che si vuole progressista, non occorre né spendere né correre. È vero che S. Giorgio ha una regola nel far le spese e si governa secondo prudenza, e guarda alle sue forze: ma con l'attività e l'industria, che va sempre crescendo, si supplisce a tutto, e non vi sono sfaccendati da mantenere.

Dopo quanto fu detto e scritto da vari anni sull'argomento, dopo tante vessazioni, dopo tanti inganni, dopo tutto quello che è stato, è abbastanza ridicola cosa il dire che cause promotrici la domanda di separazione sieno la questione di puntiglio e la parola data.

Lasciando di parlare sulle enumerate meraviglie di Spilimbergo, istituzioni necessarie in quel paese per poter sussistere, diremo solo che la distanza da S. Giorgio è quasi della metà, se si prendono le strade campestri, e di più un kilometro minore, secondo gl'itinerari ufficiali.

A nulla vale il certificato postale: non può questi negare d'aver dovuto la posta di Spilimbergo anche più volte in un anno mandare quasi a nuoto le sole lettere al di là del Cosa, intransitabile sempre di notte quando è acqua.

Il sacrificio di Provesano pel bene di Spilimbergo è stato lungo e deve una volta cessare, qualunque ne sia il danno che ne derivi al Capoluogo.

I FRAZIONISTI DI PROVESANO.

All'onorevole Consigliere Provinciale

756

Rauscedo.
Egidio (Polacco) e Nadalin (Spagnol).

757

Rauscedo.
Pietro D'Andrea.

758

Rauscedo.
Alpini della classe 1910.

759-760

1869, Provesano.
La frazione di Provesano fino al 1869
faceva parte del comune di Spilimbergo.
Ecco due lettere con le quali i frazionisti
chiedono di unirsi a San Giorgio.

761

1914, Provesano.
Regina Chivilò con il marito Luigi.

762

1919, Provesano.
Luigi Panello (il secondo con la pipa).



761



762

763

Anni Venti, Provesano.
Emilio Della Rossa (Coradin).

764

1928, Provesano.
Il Nini (di Madalena).

765

1935, Provesano.
Il cap. magg. Guido Filipuzzi.

766

1938, Provesano.
Dante Bortolussi.

767

1942, Provesano.
Dante Bortolussi in Libia.



766



767



768



769



770

768

1942, Provesano.
Aldo Filipuzzi.

769

1940, Provesano.
Giuseppe Sedran (Bepi dal Louc).

770

Quadro ricordo dei combattenti
di Provesano

771

1915, Cosa.
Napoleone Castellan.

772

1915, Cosa.
Giuseppe Gressin.

773

1932, Cosa.
Luigi Rossit.

774

1935, Cosa.
Albino Filipuzzi, caduto in Albania.



771



772



773



774



775

1940, Cosa.

Albino Filipuzzi, Guido Cilio
e Giacomo Marcon.

776

1941, Cosa.

Dante Lenarduzzi (il primo a destra).

775



776

777

1941, Cosa.

Eugenio Cominotto (caduto in Albania)
con un compagno.

778

1950, Cosa.

Lino Filipuzzi.

779

1965, Cosa.

Adelchi Dell'Asin.



777



778



779



780

780

1905, Pozzo.

Davide Caminotto, alpino.

781

1914, Pozzo.

I tre fratelli Toffolo: Sante, Giobatta
e Alessandro.

782

1920, Pozzo.

Giovanni Sedran (di Zeza).

783

1924, Pozzo.

Giovanni Martina.

784

1917, Pozzo.

Giuseppe Secco.

785

1924, Pozzo.

Pietro Tubello.

786

1927, Pozzo.

Silvio Colonello.

787

1928, Pozzo.

Domenico Tubello.



781



782



783



784



785



786



787



788



789



790



791



792



793

788
1929, Pozzo,
Giocondo Rossi.

789
1929, Pozzo,
Luigi Secco.

790
1930, Pozzo,
Angelo Lenarduzzi (Crai),
Gelindo Lenarduzzi (Menot)
e Sante Cancian (Muni).

I cinque fratelli Cancian:

791
1931, Pozzo,
Emilio.

792
1933, Pozzo,
Silvio.

793
1936, Pozzo,
Dante.

794
1937, Pozzo,
Americo.

795
1940, Pozzo,
Guido, caduto in Russia,

796
1929, Pozzo,
Luigi Contardo, Salvatore Zilli,
Pietro Bier, Severino Zorzi,
Luigi Secco.

797
1927, Pozzo,
Vittorio Lenarduzzi (Dal For).

798
1932, Pozzo,
Eugenio Bratti.



794



795



796



797



798



799

1936, Pozzo.
Luigi Colonello.

800

1936, Pozzo.
Armando Tubello in Etiopia.

801

1936, Pozzo.
Angelo Cominotto.



800



801

802

1936, Pozzo.
 Reduci dalla guerra in Etiopia:
 Romolo Tesan, Dante Cancian,
 Gigi Colonello e Alessandro Rossi.

803

1936, Pozzo.
 Marinaio Dante Moro.

804

1937, Pozzo.
 Giuseppe Cancian (Muni).

805

1938, Pozzo.
 Giovanni Sedran.



802



803



805



804



806

1938, Pozzo.

Domenico Toffolo, caduto in Grecia.

807

1940, Pozzo.

Rino Secco.

808

1940, Pozzo.

Celeste Gridello, aviere.

809

1941, Pozzo.

Angelo Bier, caduto in Russia.



807



808



809



810

810

1941, Pozzo.

Albino Colonello, caduto in Russia.

811

1942, Pozzo.

Giovanni Sedran (quarto da sinistra)
con i parenti per la Russia.



811

812

1941, Pozzo,
Daniele Partenio.

813

1942, Pozzo,
Antonio Colonello, caduto in Grecia.

814

1942, Pozzo,
Giovanni Fabris in Libia.

815

1942, Pozzo,
Ivo Lenarduzzi.

816

1943, Giuseppe Lenarduzzi.



812



813



814



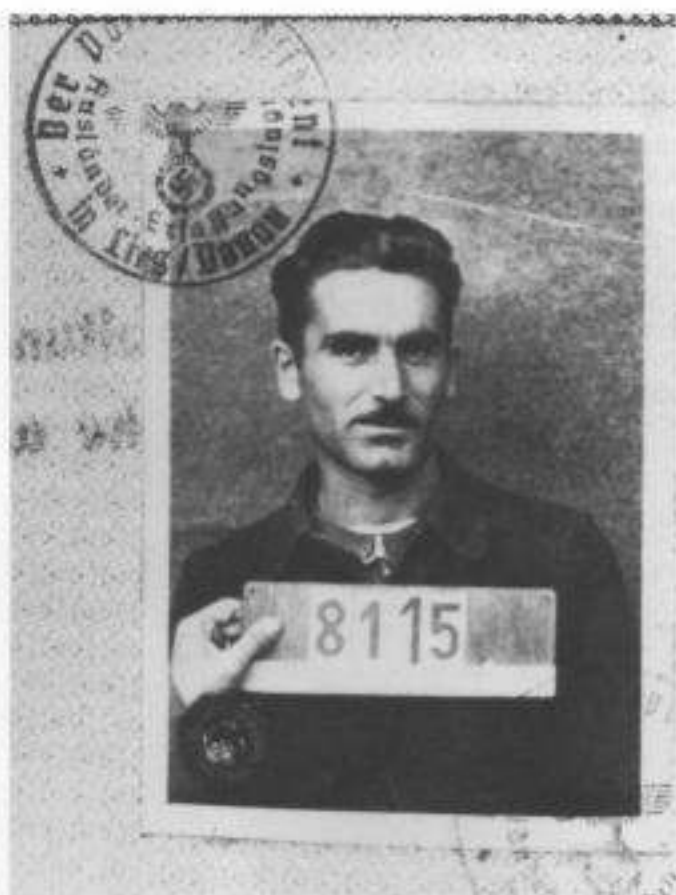
815



816



827



828



829

817

1943, Pozzo.

Alessandro Rossi, deportato in Germania.

818

1943, Pozzo.

Dante Moro, deportato in Germania.

819

1942, Pozzo.

Quadro ricordo dei combattenti di Pozzo.

820

1906, Aurava.

Giovanni Agosti.

821

1926, Aurava.

Luigi Volpatti (Pretita).

822

1926, Aurava.

Giuseppe Sedran.

823

1929, Aurava.

Salvatore Zilli, Luigi Secco e amici.

824

1929, Aurava.

Tarcisio Gasparotto.

825

1931, Aurava.

Vittorio Gasparotto.

826

Anni Trenta, Aurava.

Pompeo Sbrizzi, Antonio Santarossa
da Provesano.

827

1936, Aurava.

Giovanni Gava, Nuci Franco.

e Tita Venturini reduci dall'Africa.





821



822



823



824



825



826



827



828



829



830



831

828
1932, Aurava,
Egidio Sbrizzi.

829
1939, Aurava.
Pompeo Sbrizzi e Gabriele Sedran
con un amico.

830
1941, Aurava,
Lino Volpatti.

831
1941, Aurava,
Giuseppe Sbrizzi.

Il ciclone del 1919









834



835

Il turbine atmosferico del 30 agosto 1919 nel nostro Comune.

Alle ore 19,20 di quel 30 agosto un terribile ciclone si abbattè sopra il paese di Domanins, poi su San Giorgio, Cosa e Provesano provocando enormi danni alle case e alle campagne circoscrivine e facendo diverse vittime tra la popolazione. A Domanins una bambina fu uccisa da una tegola, mentre i feriti furono parecchi di cui 3 gravi. Le case quasi distrutte furono 30 e oltre 100 quelle danneggiate fortemente. La punta del campanile fu tagliata netta da un tetto che volava ancora connesso.

A San Giorgio il ciclone provocò la morte di un bambino che fu sollevato dal turbine e trasportato ad oltre 300 metri di distanza. I feriti furono 14 e le case distrutte 10 mentre ad altre 100 fu asportato il tetto. A Cosa non ci furono vittime, ma le case distrutte furono 21 e le danneggiate 15. Altre case subirono danni sia a Pozzo che a Provesano, poi il turbine si diresse verso il Tagliamento innalzandosi e scomparendo verso Nord-Est.

832-833

Domanins - La Piazza.

834

Domanins - Via Belvedere.

835-836-837-838-839-840-841

Domanins.

842

San Giorgio.

843

San Giorgio - Il Forno.

844-845-846-847-848-849-850

San Giorgio.

851

San Giorgio - Trattoria Tramontin.

852

Provesano - Cimitero.

853

Provesano - Casa Polon.



836



837



838



839



840



841





843



844



845



846



847



848



849



850



851



852



853



854

Manicipio di Spilimbergo

CITTADINI !

Una grave sciagura ha colpito il limitrofo Comune di S. Giorgio della Richinvelda: un terribile ciclone ha levastato i paesi di S. Giorgio, Cosa, Domanins; molte case vennero abbattute al suolo, quasi tutte scoperciate, moltissime rese inabitabili; centinaia di abitanti sono rimasti senza tetto; distrutti o danneggiati gravemente i raccolti, mobili, bestiame, provviste famigliari.

Molti di voi hanno potuto constatare personalmente la gravità del disastro; uniamoci concordi in un atto di solidarietà e portiamo fraterno aiuto alle diseredate popolazioni.

Il Comune ha deliberato di aprire all'uso una pubblica sottoscrizione stanziando la somma di L. 1000.

Spilimbergo, 1 Settembre 1919

Il Commissario Prefettizio
avv. GINZI

N. B. - Le sottoscrizioni e i versamenti si possono fare presso il Negozio TOMAT.

855

189 - Venerdì 12 Settembre 1919

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Offerte, a vantaggio dei danneggiati dal ciclone fin ora pervenute:

In danaro: R. ma Curia Vescovile di Concordia L. 7000 — Ufficio Collegamento 8 a Armata L. 2500 — on. deputato co. dott. Francesco Rota L. 2400 — Monsignor Vescovo di Ceneda 2000 — dott. Cesare Curti L. 80.

Indumenti R. Prefettura di Udine, 500 coperte e 500 lenzuola; nobildonna co. De Robilant, tre cassoni con vari indumenti.

Viveri: Magazzino statale di Treviso (Ministero delle terre liberate); R. Prefettura di Udine, Magazzino viveri di Spilimbergo (Comando Presidio); quinta sezione 24.ma Zona lavori, Valvasone.

Il corrispondente si riserva d'inviare nei giorni venturi relazione intorno all'opera svolta dalle diverse Autorità e da singole persone.

856



857

854
Provesano - Casa Ferrarin.

855
Il manifesto del Comune di Spilimbergo.

856
Offerte per i danneggiati.

857
1929.
Il grande inverno. Nel mese di febbraio di quell'anno, l'ondata di freddo che invase l'Italia fu eccezionale. Nelle nostre zone il termometro scese in certe notti a 18° sotto lo zero. Il vino ghiacciava nelle cantine, rogge e ruscelli erano un solo blocco di ghiaccio. Quasi tutte le viti e gli alberi da frutto si seccarono, con gravi danni per l'agricoltura.

Nella foto, la roggia del molino di Pozzo con gli enormi blocchi di ghiaccio. In primo piano i fratelli Erminio e Luigi Secco.



858

1976, l'anno del terremoto in Friuli

858
1976, San Giorgio.
Anche nel comune di San Giorgio il terremoto ha lasciato il segno. Ecco l'edificio delle scuole medie che dovette essere demolito.

859
1976, San Giorgio.
L'abitazione di Aniceto Bertuzzi, anche questa demolita.



859



Manifestazioni religiose



890



891





486



487

488

1935, San Giorgio.

Don Angelo Petraceo gioca a bocce con gli amici di Casal d'Arzino. Fu parroco di San Giorgio dal febbraio 1894 a tutto il 1935.

489

1910, San Giorgio.

Domenico Pecile, padre della duchessa. Fu sindaco di San Giorgio dal 1888 al 1904 e sindaco di Udine dal 1904. Fu uno dei promotori della fondazione della Cassa Rurale e del forno rurale.

490

1895, San Giorgio.

Gabriele Luigi Pecile, nonno della duchessa Angiola. Nel 1854 fondò l'azienda Pecile. Nel 1880 fu nominato Senatore del Regno.

491

1910, San Giorgio.

Camilla Keeler, moglie di Domenico Pecile e madre della duchessa Angiola.

492

1920, San Giorgio.

Luchino Luchini (1871-1924): titolare per molti anni dell'ufficio postale di San Giorgio; direttore per oltre 20 anni della Cassa Rurale di cui fu uno dei fondatori; fu uno dei fondatori dell'asilo infantile, del forno sociale, della biblioteca comunale, della latteria sociale e della scuola di economia domestica.



489



490



491



492



493

493

1930, San Giorgio.

Celeste Sbrizzi; insieme ad Antonio Volpatti istituì la scuola dei cestari. Fu per molti anni impiegato al comune addetto all'ECA. Autore di parecchie poesie in friulano.

494

1938, San Giorgio.

Vittorio Vallar (Dalla Carosella): girava per i paesi cantando le sue canzonette e raccontando storielle allegre.



494

495

1950, San Giorgio.
Emilia Sovran (Balin).

496

San Giorgio.
Olivia Tramontin (Andriana).

497

1950, San Giorgio.
Lina Zannier, moglie del maestro.

498

1930, San Giorgio.
Aniceto Bertuzzi e Augusto Moro
con una poderosa «500» Guzzi.



495



496



497



498



499



500

499

1906, Domanins.
Angelo Dell'Anna (1872-1968)
personaggio popolarissimo, con il padre
Beniamino.

500

1950, Domanins.
Luigia Marchi in Pighin (Rabdomante)
alla ricerca di sorgenti acquifere.

501

1940, Domanins.
Celesta Bisutti in De Candido, morta
nel 1946 a 100 anni e 3 mesi.

502

1909, Domanins.
Vincenza Lenarduzzi in costume
ungherese.

503

1912, Domanins.
Teresa De Candido (la Mosca).

504

1930, Domanins.
Gubriella Venier (Pastel).

505

1914, Domanins.
Anna Bisutti in costume polacco.

506

1921, Domanins.
Amabile Franceschina, la prima maestra
di Domanins.

507

1912, Domanins.
Letizia Lenarduzzi di Tina (1888)
nei tipici costumi di inizio di secolo,
con le caratteristiche «dalminis».

508

1936, Domanins.
Rina Babuin in costume friulano del '600.

509

1918, Domanins.
Eleganti cicliste per le vie del paese:
Irene e Cesira Lenarduzzi.

510

1919, Domanins.
Celeste D'Andrea, Maria Quassi e..

511

1909, Domanins.
Sfilata di moda! È l'anno del «Boom»
economico a Domanins e della forte
emigrazione temporanea verso i paesi
dell'impero Austro-Ungarico
e della Germania.



500



502



503



504



506



505



507



508



509



510





512

512

1966, Domanins.

Gino Pancino, campione del mondo nell'inseguimento a squadre per dilettanti ai campionati mondiali di ciclismo a Francoforte. Nato nel 1943, la sua attività di ciclista la iniziò a San Vito al Tagliamento nell'ambito dei sodalizi «Club ciclistico Stefanutti e gruppo sportivo Portoflex». Nella sua carriera si è sempre distinto per la sua modestia e semplicità. Ha vinto una cinquantina di gare ed è il primo friulano non professionista a fregiarsi di tale titolo in uno sport duro fino allo spasimo, in cui si richiede un fisico eccezionale, uno straordinario spirito di sacrificio ed una tenace ed inflessibile volontà di riuscire.

513

Domanins.

Rino De Candido, altro grande ciclista, campione allievi nel 1971, campione mondiale dilettanti militari il 21 ottobre 1975 in Algeria, campione italiano allievi il 25-1-1976 e campione italiano su pista nel 1980.

514

Anni Settanta, Domanins.

Il superdecorato don Gallo Moschetta (1896), parroco di Domanins dal 1° maggio 1932 al settembre 1972, poi cappellano alla Casa di Riposo per anziani di Spilimbergo fino alla morte avvenuta il 24 marzo 1974. Cavaliere di Vittorio Veneto, Cavaliere della Repubblica, tenente degli Arditi durante la prima guerra mondiale, ferito gravemente, fu decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, croce di guerra al merito, gli venne conferito il titolo di «Arciprete ad personam» il 1° maggio 1970 dal vescovo De Zanche durante la cerimonia di consacrazione della chiesa.



513





515



516



517



518



519



520



521



522



523

515

1900, Rauscedo.
Teresa D'Andrea.

516

Anni Trenta, Rauscedo.
Gigi Cin.

517

1930, Rauscedo.
Catina di Noda.

518

Anni Trenta, Rauscedo.
Angelo D'Andrea (Anzul Muni).

519

Anni Trenta, Rauscedo.
Giuseppe Fornasier.

520

Rauscedo.
Teresa Lenarduzzi.

521

Rauscedo.
Lina Fornasier.

522

Rauscedo.
Geniu dalla Romana.

523

Anni Trenta, Rauscedo.
Lisa Basso.

524

Anni Venti, Rauscedo.
Maria D'Andrea.

525

Anni Venti, Rauscedo.
Assunta dalla Cornari.

526

1926, Rauscedo.
Ettorina D'Andrea.



524



525



526



527



528

527
1930, Rauscedo.
Angelo D'Andrea.

528
1920, Domnanins.
Palmira Luchini.

529
1960, Provesano.
Angelo Filipuzzi (Favri) con il nipote.



529

530

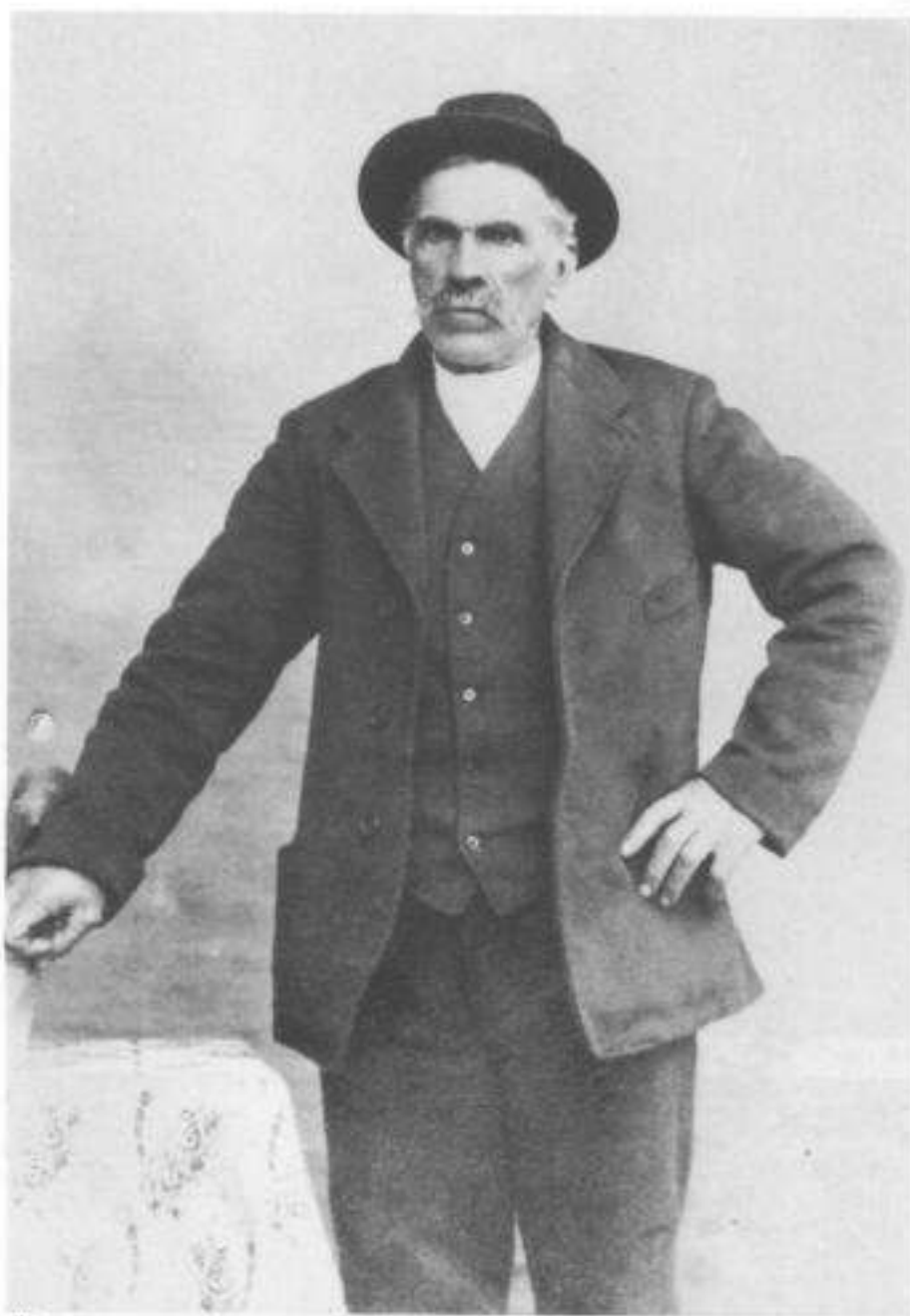
1932, Cosa,
Gio Batta Sedran.

531

Provesano:
Angelo Bertuzzi (emigrato in Argentina).

532

Provesano.
Lisa Masona al lavoro.



530



531



532



533

533
Anni Trenta, Cosa.
Natalia Tesan.

534
1930, Cosa.
L'arrotino davanti all'osteria « Molena ».

535
Anni Venti, Cosa.
Emilio Donda.

536
1940, Cosa.
Angela (Anzulina) Colonello in Filipuzzi.

537
Anni Quaranta, Cosa.
Emilio Pasquin.

538
1941, Cosa.
Maria Filipuzzi.

539
1961, Cosa.
Italia Pasquin.

540
1951, Cosa.
Carolina Gaiotto mentre attinge l'acqua
dalla fontana pubblica.



534



535



536



537



538



539



540



541

541

1920, Pozzo.
Regina Gridello.

542

1915, Pozzo.
Giovanni Lenarduzzi (Cra) in Canada.

543

1914, Pozzo.
Giuseppe Secco con la sua fuoriserie.



542



543

544

1920, Pozzo.
Luigia Lenarduzzi.

545

1920, Pozzo.
Maria Cristante in Secco.



544



545



546

1925, Pozzo.
Santin «di Mariuta».

547

1925, Pozzo.
Vittorio Pagura.

548

1925, Pozzo.
Don Pietro Matiussi, curato del paese
(sulla porta la perpetua Vina).

549

1930, Pozzo.
Arnadio Mason.



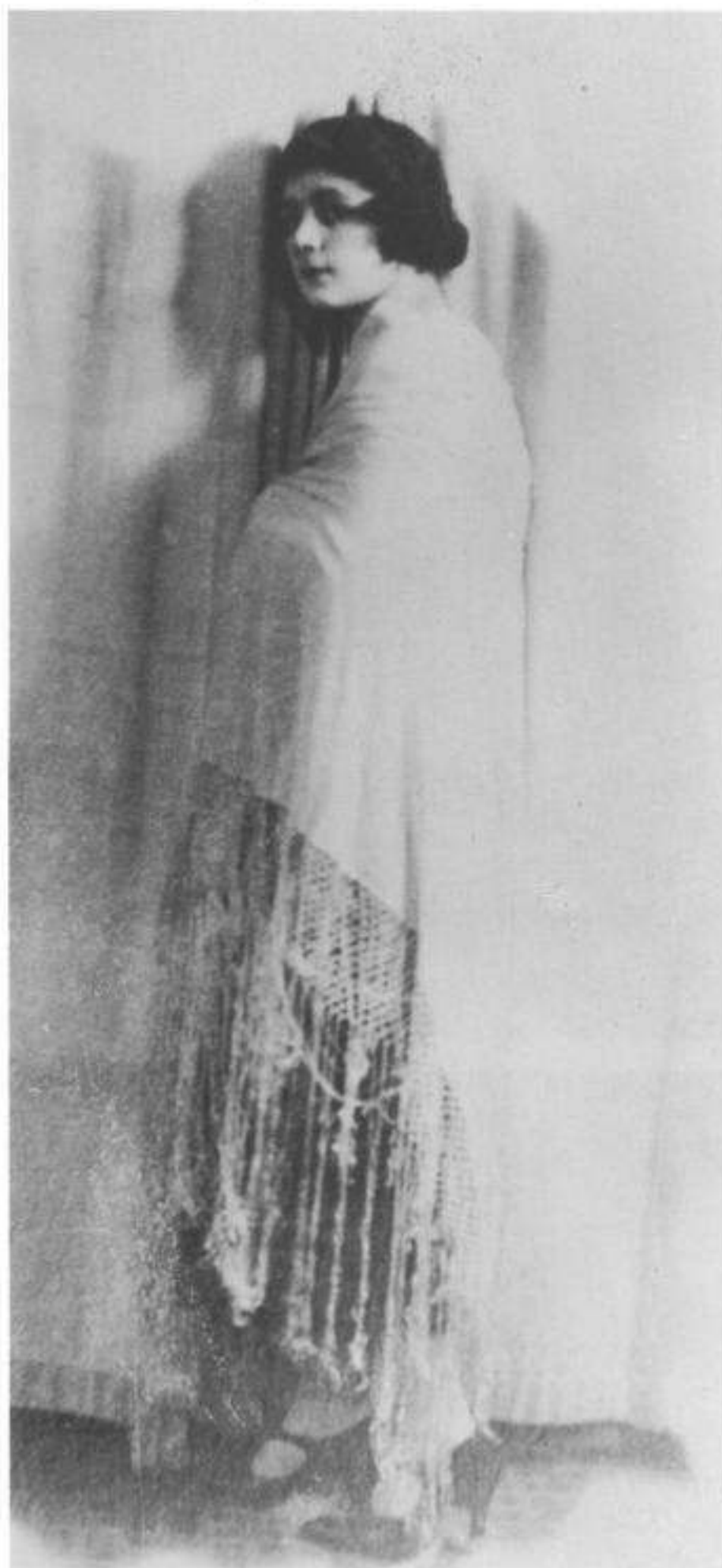
547



548



549



550
1935, Pozzo.
Luigia Tesan, ostetrica.

551
1936, Pozzo.
Felicita Toffolo.

552
1936, Pozzo.
Italia Tubello.

553
1937, Pozzo.
Augusta Sedran.

554
1936, Pozzo.
Odilia Tesan.



551



552



553



554



555

555

1939, Pozzo.

Eugenio Bratti.

556

1960, Pozzo.

Antonio Pagura, il nonno del paese.



556

557

1930, Aurava.
Leonilde Mason.

558

1917, Aurava.
Alessandra Volpatti di Bortolo.

559

Anni Venti, Aurava.
Cornelio Gasparotto.

560

1920, Aurava.
Assunta Gasparotto.

561

1930, Aurava.
Pia Gasparotto.



557



558



559



560



561



562



563



564



565



566



567

562

1930, Aurava,
Maria Gasparotto.

563

1931, Aurava,
Mario Gasparotto.

564

1932, Aurava,
Carmela Gasparotto.

565

1936, Aurava,
Pina Volpatti di Giacomo.

566

1936, Aurava,
Teresa Gasparotto.

567

1932, Aurava,
Pasqua Gasparotto.

568

1939, Aurava,
Antonietta Luchini.

569

1932, Aurava,
Assunta Gasparotto.

570

1936, Aurava,
Emilia Gasparotto.



568



569



570



Manifestazioni religiose



800



961



862



863

860

1949, San Giorgio.
La processione di San Giuseppe.

861

1951, San Giorgio.
La processione con la statua del Beato
Bertrando presso il cippo che ricorda
il luogo dove il Patriarca fu colpito
a morte nel 1350.

862

1955, San Giorgio.
Prima Comunione.

863

1954, San Giorgio.
Prima Comunione.

864

1960, San Giorgio.
Prima Comunione.



864



865

865

1952, San Giorgio.

La Madonna Pellegrina era partita dalla Diocesi di Concordia e veniva portata in tutti i paesi. I portatori la ricevevano al confine col paese vicino e la trasportavano nella propria chiesa dove rimaneva fino alla domenica. In questa giornata veniva portata in processione per le vie del paese e poi consegnata al paese vicino. Nella foto le bambine di San Giorgio davanti all'immagine della Madonna. Si notano le sorelle Del Pozzo, Doretta Tramentin, Lia Daneluzzi, Teresina Tesan, Fernanda Luchini, Antonietta Ferrù, Franca, Anna Papais e altre.

866

1955, San Giorgio.

Giovanni Zanetti, Bruno Urdich e il maestro Zannier accompagnano la messa con il suono dell'organo e del violino.

867

1956, San Giorgio.

Vengono collocate le nuove campane nella chiesetta della Richinvelda. In alto, Vittorio Zavagno.

868

1956, San Giorgio.

L'interno della chiesa parrocchiale mentre si sta pregando durante le «40 ore». Si notano le balaustrate ora non più esistenti.

869

1935, Domanina.

La statua dell'Immacolata Concezione inaugurata nel 1934, opera dello scultore Scolabrini di Fossalta di Portogruaro.



866



867



868



869



870

870

1930, Domanins.
Simulacro della Madonna risalente
all'anno 1875.

871

1935, Domanins.
Processione dell'Immacolata.

872

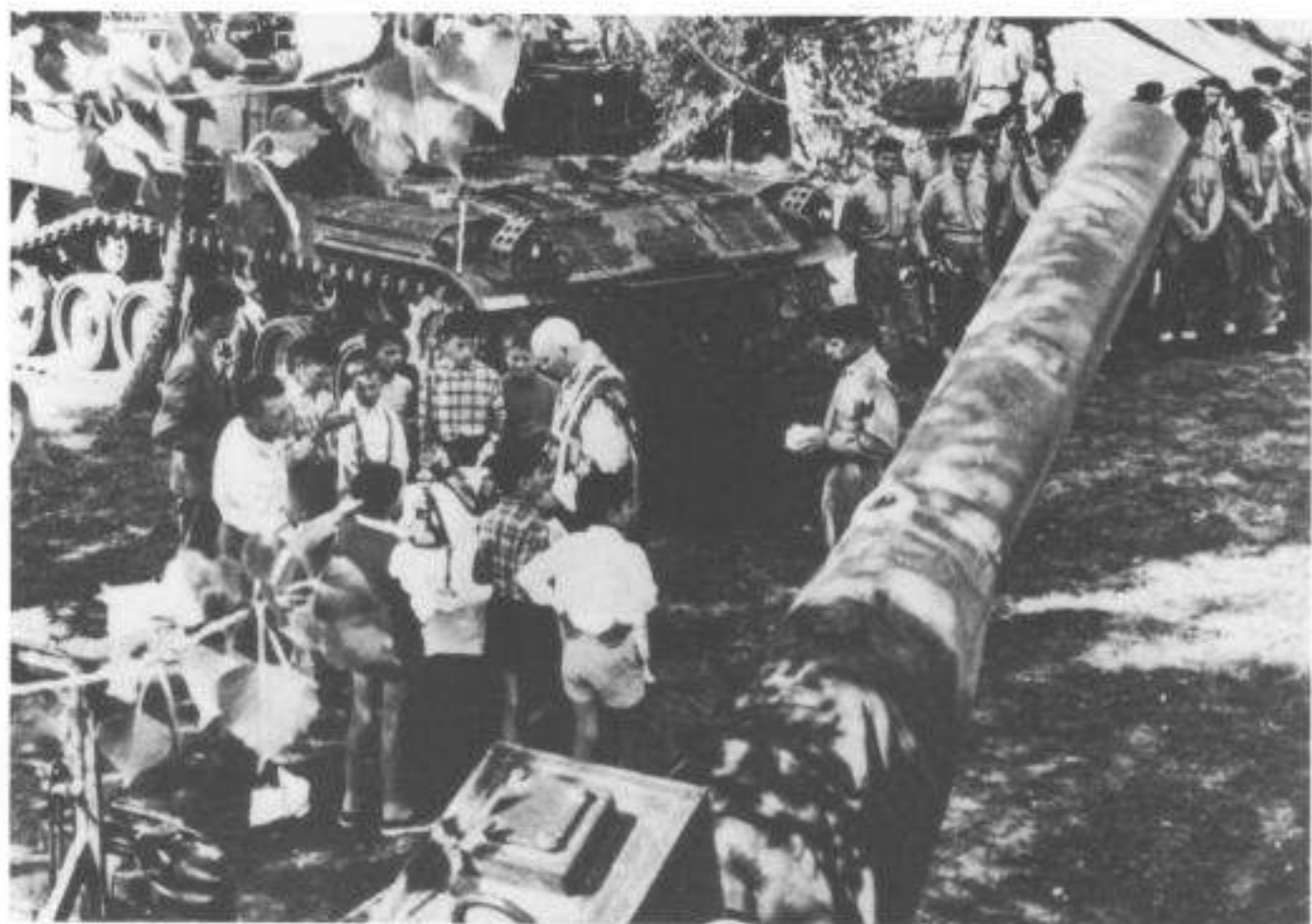
1958, Domanins.
Messa al campo tra i soldati
della divisione «Ariete» nelle grave
di Domanins.

873

1970, Domanina.
Il vescovo De Zanche durante
la consacrazione della chiesa
di San Michele Arcangelo.



871



872



871



874

874
1935, Domanins.
Processione di San Valentino.

875
1933, Domanins.
Prima Comunione in casa
Spanio-Spilimbergo, con la partecipazione
dei vescovi di Concordia e di Belluno.

Foto ricordo della Prima Comunione
con don Gallo Moschetta.

876
1934, Domanins.

877
1938, Domanins.



875



874

874

1935, Domanins.
Processione di San Valentino.

875

1933, Domanins.
Prima Comunione in casa.
Spanio-Spilimbergo, con la partecipazione
dei vescovi di Concordia e di Belluno.

Foto ricordo della Prima Comunione
con don Gallo Moschetta.

876

1934, Domanina.

877

1938, Domanina.



875



876



877



878



879

878

1939, Domarins.

879

1943, Domarins.

880

1971, Domarins.

881

1973, Domarins.

882

1957, Domarins.

I coniugi Luigi Parcino e Pasqua Cover
festeggiano il cinquantesimo
di matrimonio circondati dai numerosi
figli, nipoti e parenti.



880



881



882



883



884



885



886



887

883
1936, Rauscedo.
L'entrata a Rauscedo del nuovo parroco,
don Giovanni Delle Vedove.

884
1936, Rauscedo.
Il nuovo pastore tra i suoi fedeli.

885
Anni Venti, Rauscedo.
Prima Comunione.

886
Anni Quaranta, Rauscedo.
Prima Comunione.

887
Anni Quaranta, Rauscedo.
Prima Comunione.

888
Anni Sessanta, Rauscedo.
Prima Comunione.



888



889



890



891

889

1960, Rauscedo.
La processione.

890

Anni Sessanta, Rauscedo.
Prima Comunione.

891

1965, Rauscedo.
Un funerale. Interessante la scritta
sul cartello!

892

1926, Provesano.
La cantoria con don Umberto Martin.
Il ragazzo al centro è Guerrino Battaglia
deceduto nel 1947.

893

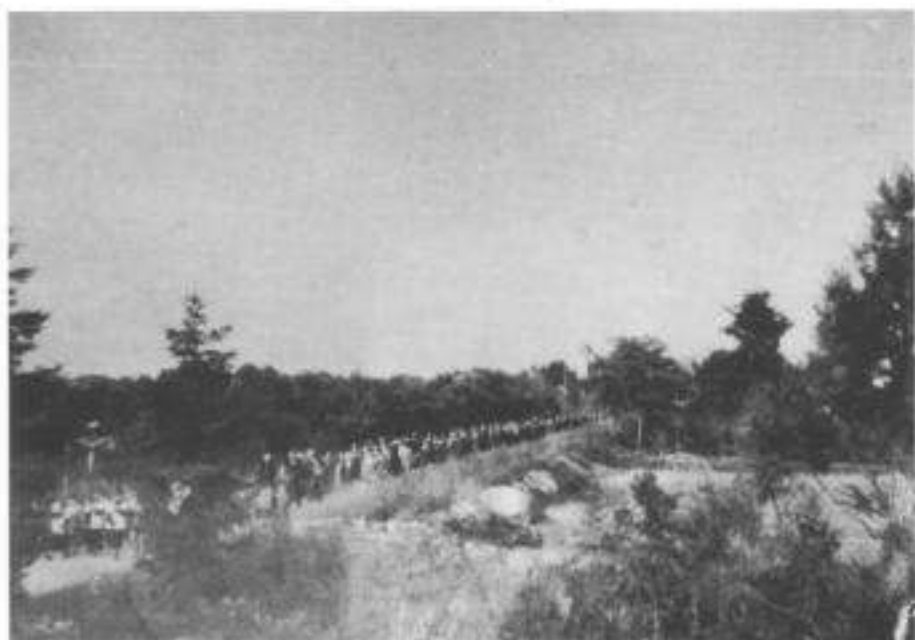
1952, Provesano.
La cantoria maschile. All'armonium,
Bepi Muni. Dall'alto: Angelo Collaviti,
Giovanni Zanin, Dino Fanel, Bepi Zanin,
Gino Truant, Mario Bertazzo,
Giovanni Barbui, don Giovanni,
Luigi Collaviti, Silvio Cazzatti
e Ugo Barbui.



892



893



894

894

1938, Provesano.

Le «Rogazioni». Erano processioni periodiche che si snodavano attraverso i campi per scongiurare calamità naturali. La processione si fermava per una particolare benedizione al campo di chi regalava un pollo all'officiante.

895

1940, Provesano.

Prima Comunione.

896

1957, Provesano.

La Madonna della Molevana.

897

1948, Provesano.

Prima Comunione.



895



896



897



898

898
1960, Provesano.
Prima Comunione.

899
1960, Provesano.
Prima Comunione.

900-901
1956, Provesano.
Conclusione della settimana missionaria
con la partecipazione del Vescovo.
Periodicamente venivano chiamati
dei frati missionari per delle funzioni
e predicazioni particolari. Una croce
di legno con la data venne affissa
in quell'anno, alla base del campanile.

902
1955, Provesano.
Prima Comunione.



899



900



901



902



900



904



905

903

1945, Provesano.
Esame finale del Vescovo per la scuola
di catechismo.

904

1965, Provesano.
I portatori di baldacchini nelle processioni
diretti da Giovanni Sedran.

905

1967, Provesano.
La benedizione dei trattori
e delle macchine.

906

1927, Cosa.
La cantoria. Al centro don Umberto
Martin parroco di Provesano e di Cosa.

907

1951, Cosa.
Comunione. Al centro don Alessandro.



905



907



908

1946, Cosa.

Don Marco Rota con i bambini della prima elementare.

909

1952, Cosa.

La Madonna Pellegrina circondata dalle bambine e dai ragazzi del paese.

910

1952, Cosa.

La Madonna Pellegrina circondata dalle mamme e bambini e, al centro, don Alessandro Sandrin.

911

Anni Cinquanta, Cosa.

La processione della Madonna.





900



901

912

1952, Cosa.

La processione per le vie del paese.

913-914

Anni Cinquanta, Cosa.

La processione della Madonna.

915

Anni Cinquanta, Cosa.

Battesimo nella famiglia Pasquin.

Al centro l'ostetrica Libardi.

916

1921, Pozzo.

Cerimonia alle scuole in prima fila da

sinistra Angelina Mason, Emilia «Menot»,
Amelia Ianich, Ida Rossi.



914



915



916



917

1945, Pozzo.

La processione: davanti, la cantoria.

918

1946, Pozzo.

La processione con i parroci don Ceroni, don Mascherin e don Marco.



918

919

1946, Pozzo.
Festa per il novello sacerdote
don Elio Partenio.

920

1948, Pozzo.
I bimbi della Prima Comunione si recano
in chiesa, in processione.

921

1948, Pozzo.
Prima Comunione con don Antonio Vanzo.



919



920



921



922
1949, Pozzo.
Don Vanzo e don Elio con i bambini.

923
1949, Pozzo.
Il ritorno di don Angelo Ceroni.

924
1950, Pozzo.
La Madonna Pellegrina.

925
1950, Pozzo.
La Madonna alla fornace.





924



925



926

1950, Pozzo.
Davanti alla fornace.

927

1950, Pozzo.
Il ritorno in paese.

928

1951, Pozzo.
Posa della prima pietra della cantina
sociale: la benedizione.

929

1951, Pozzo.
Benedizione delle nuove campane.

930

1958, Pozzo.
Prima Comunione con don Sante Cancian.



927



928



929



930



931

1929, Aurava.

Comunione nella famiglia Della Rossa:
Da sinistra Vittorio Della Rossa,
Maria Zongaro, le maestre Ida Della Rossa
e Luigia D'Andrea Agosti, il piccolo
Francesco Luchini (morto in guerra nel
'42) e le figlie di Giuseppe Della Rossa.

932-933

Anni 39-40, Aurava.

Comunioni con don Silvio Mascherin.

931



932



933

926

1950, Pozzo.
Davanti alla fornace.

927

1950, Pozzo.
Il ritorno in paese.

928

1951, Pozzo.
Posa della prima pietra della cantina
sociale: la benedizione.

929

1951, Pozzo.
Benedizione delle nuove campane.

930

1958, Pozzo.
Prima Comunione con don Sante Cancian.



927



928



929



930



931

1929, Aurava.

Comunione nella famiglia Della Rossa.
Da sinistra Vittorio Della Rossa,
Maria Zongaro, le maestre Ida Della Rossa
e Luigia D'Andrea Agosti, il piccolo
Francesco Luchini (morto in guerra nel
'42) e le figlie di Giuseppe Della Rossa.

932-933

Anni 39-40, Aurava.

Comunioni con don Silvio Mascherin,



932



933



934



935

934
Anni Sessanta, Aurava.
Comunione con don Eugenio.

935
1952, Aurava.
La Madonna Pellegrina con le bambine.



Tempo libero



936

936

1922, San Giorgio.

La mostra bovina nel piazzale davanti al bar Tramontin.

937

San Giorgio.

Il manifesto.

938

1924, San Giorgio.

Scuola serale con la maestra Ida Della Rossa. Si riconoscono: Guido Lenarduzzi (Dal For), Vico Lenarduzzi, Gava, Olivo Marcon (al centro), Volpatti, Antonio Volpatti, Arturo Volpatti, Salvatore Zilli, Isidoro Sedran, Guglielmo De Zorzi (lomo Tomat), Sante Volpatti, Aldo Venier, Vittorio Lenarduzzi (Dal For).

939

1927, San Giorgio.

Scuola di musica con il maestro Padovani (al centro). Si notano: il primo a sinistra Luigi Secca, il terzo Severino Masurin (da San Martino), Marino, Camillo Danelluzzi, Antonio Volpatti (Fola), Luchini, Giovanni Volpatti.

940

1924, San Giorgio.

La scuola dei cestari. Era stata creata da Celeste Strizzi e Antonio Volpatti (Toni Fola) nel 1922. Si fabbricavano cestini, portaviveri, portafiori, portabiancheria ed altri oggetti con i vimini. Al centro, in piedi: Antonio Volpatti.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

17 SETTEMBRE 1922

MOSTRA BOVINA

INTERCOMUNALE

del bestiame giovane di Razza Pezzata Rossa

appartenente ed allevatori dei Comuni di

ARZENE, VALVASONE, S. MARTINO AL TAGLIAMENTO, S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA
VIVARO, SPILIMBERGO

COMITATO ORDINATORE

PRESIDENTE: PECILE Prof. Gr. Uff. DOMENICO

VICE-PRESIDENTI: Co: GESCO DI PRAMPERO

Co: Dr. PIERANTONIO D'ATTIMIS

SECRETARY:

Cav. LUCHINO LUCHINI

MAZZOLI TAIC Dr. CARLO

ZANETTINI Dr. PIETRO

Membr. del Comitato: Ballico Enrico, Ballico Diego, Bertola Luigi, Ben Giovanni, Businelli Giovanni, Bertola Giovanni fu Giuseppe, Colautti Giovanni, Colomello Sante, Cesarato Francesco, Di Spilimbergo Co: Federico, Luchini Cav. Leonardo, Lenarduzzi Giuseppe, Lenarduzzi Luigi fu Pietro, Leonardou Luigi fu Pietro, Marcon Pasquale, Marcon Sante, Maniago Attilio, Pastor Luigi, Portolan Gino, Rosso Matteo, Stievano Giuseppe, Sabbadini Pietro, Tavan Pietro, Tavan Virgilio.

Ispettori della Mostra: Dr. CLERICI, Dr. Cav. VICENTINI, Dr. T. TAM:



Asili - scolaresche



296



297

266

1921, San Giorgio.

I bimbi dell'asilo nei locali della casa di riposo con le maestre Camilla e Luigia D'Andrea e Angela Mitri. In primo piano a sinistra Villi Luchini e a destra Gigi Urdich.

267

1924, San Giorgio.

Asilo: il primo in alto Pietro Castellarin e l'ultimo in basso a destra Angelin Luchini.

268

1925, San Giorgio.

Con la signora Luigia D'Andrea.

269

1926, San Giorgio.

Davanti al Monumento ai Caduti. A sinistra il dott. Luigi D'Andrea, medico condotto. A fianco della bandiera si vede Pietro Castellarin e a destra con la mano in bocca Armando Bratti.

270

1925, San Giorgio.

Asilo: il primo a destra Alfredo Iacuzzi e al centro i due più piccoli Palma e Gigetto Zardo.



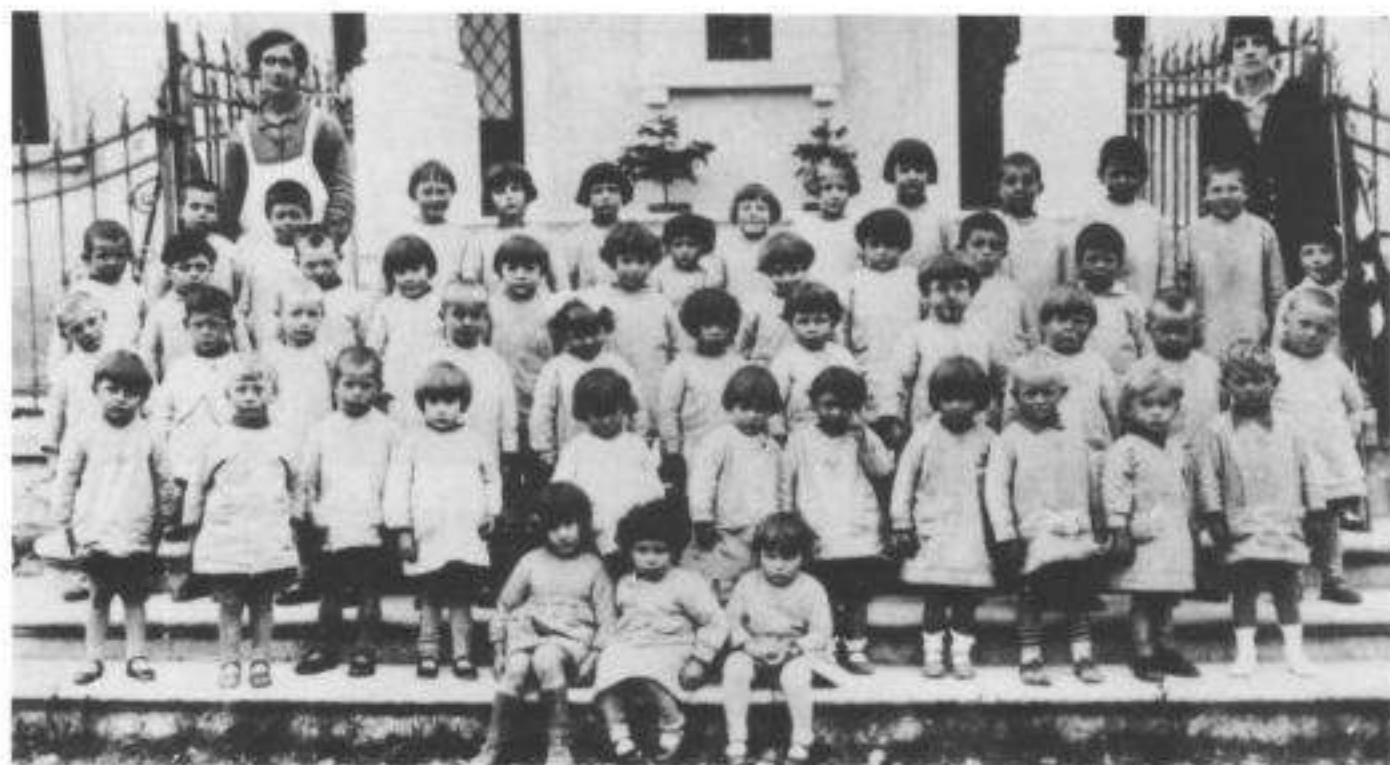
266



269



270



271



272



273



274



275

271
1932, San Giorgio.
Con la signoria Camilla.

272
1936, San Giorgio.
Il balletto.

273
1936, San Giorgio.

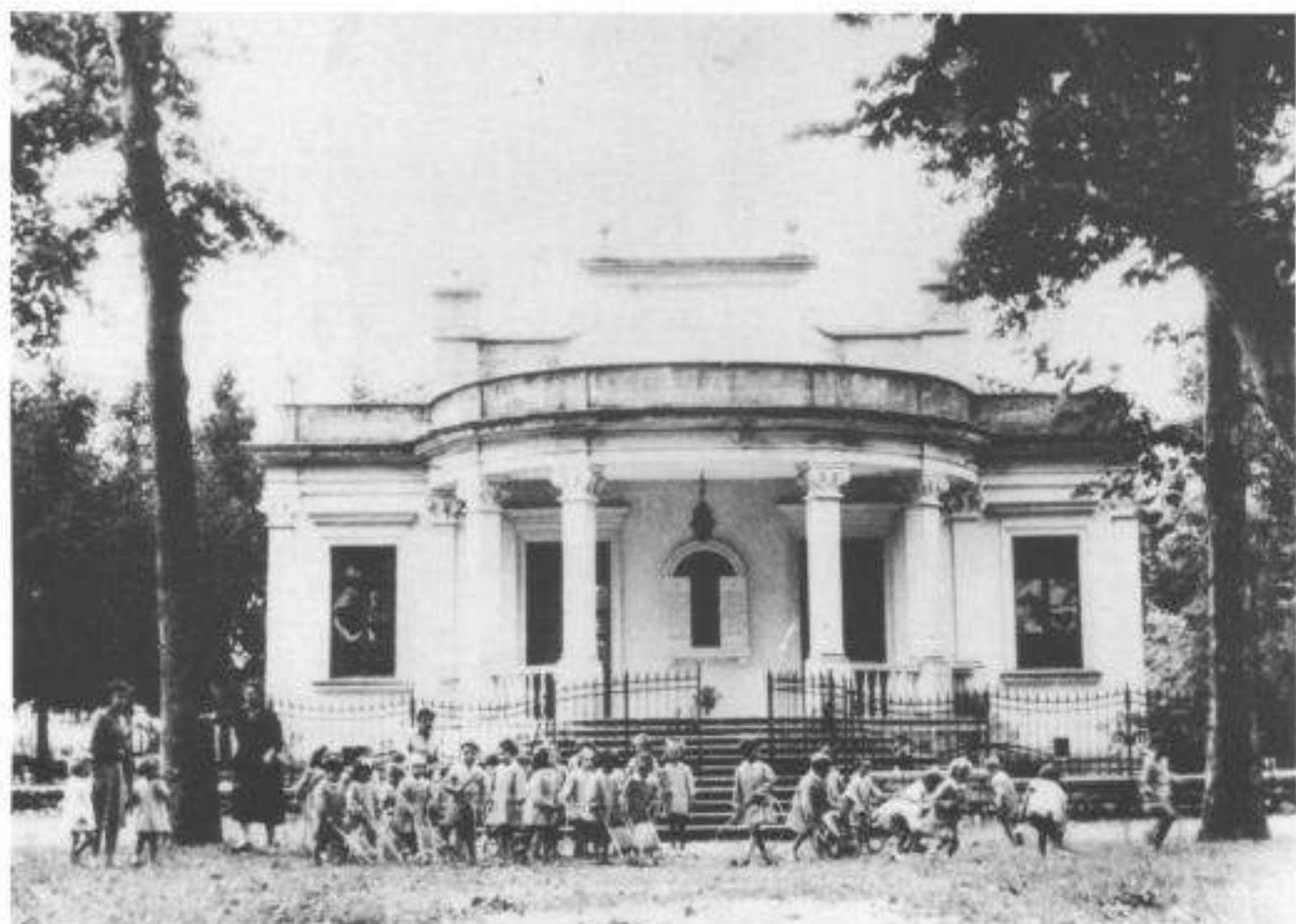
274
1947, San Giorgio.
A sinistra Caterina Tramontin
(assistente). La bimba a sinistra in alto
con il nastro Luisa Secco e in alto
al centro Lea Tramontin e Lea Moro.

275
1950, San Giorgio.

276
1950, San Giorgio.



276



277



278



279



280

277

1950, San Giorgio.
A ricreazione davanti al Monumento.

278

1954, San Giorgio.
Dopo la messa celebrata da don Geremia Bomben (in alto al centro).

279

1908, San Giorgio.
Classe quarta. Quarta in alto da sinistra si riconosce la mamma di Tino Colonello. In basso da sinistra, la seconda, è la mamma di Gigi Pascutto, Maria Lenarduzzi (Menot).

280

1908, San Giorgio.
La quarta bambina della seconda fila dal basso è Maria Santojanni da Pozzo.

281

1908, San Giorgio.
Classe terza con la maestra Boscarini.



281



282
1922, San Giorgio.
Classe quarta con la maestra
Emilia D'Andrea.

283
1923, San Giorgio.
Classe quinta con la maestra Stievano.

284
1908, San Giorgio.
Il quinto da destra (in ginocchio)
Ottavio Tesan (Tavo Miedi).





283





285



286

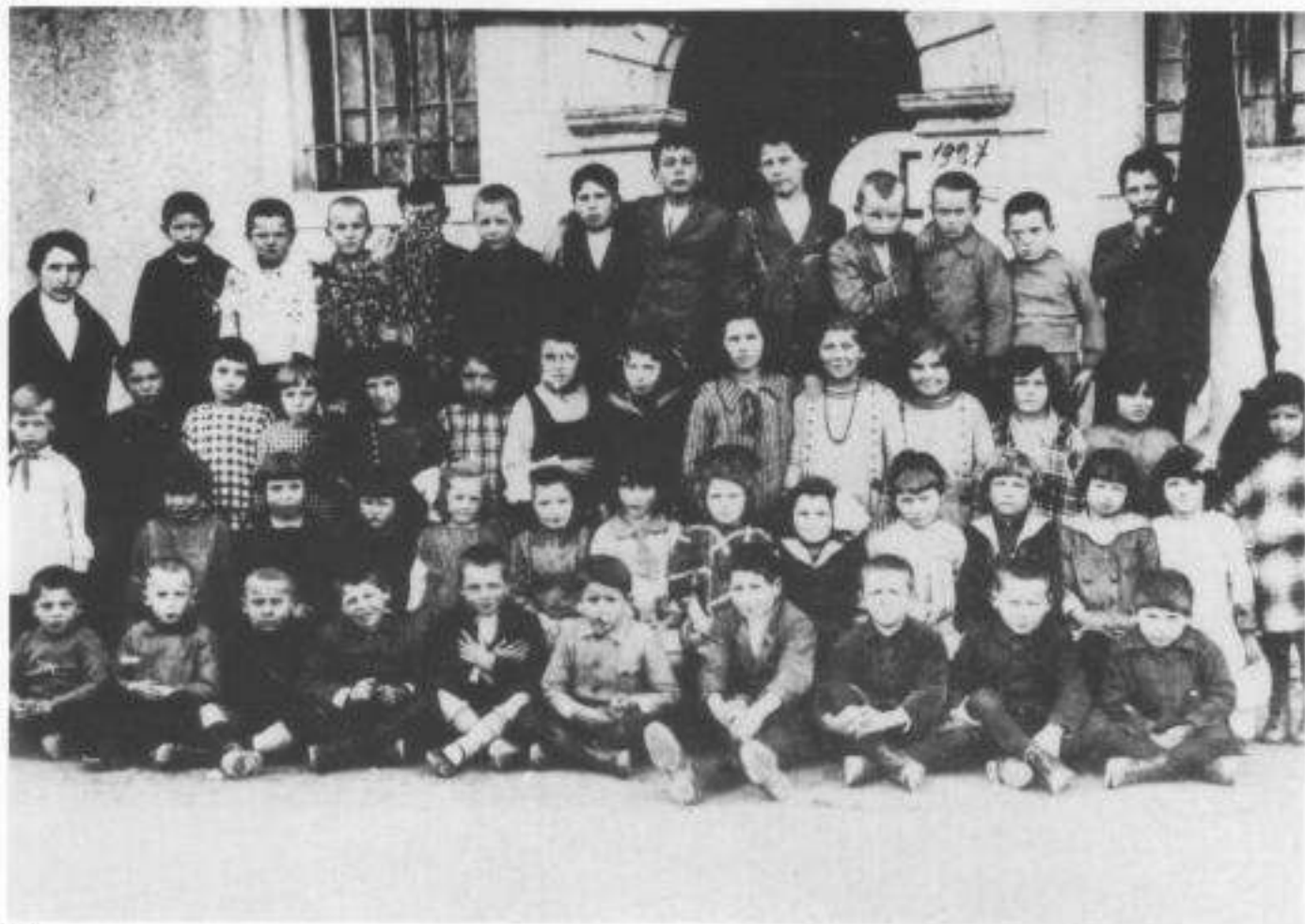


287

- 285
1923, San Giorgio.
Classe terza con la maestra Maria Zardo.
- 286
1925, San Giorgio.
Classe quinta con il maestro Mario Zannier.
- 287
1925, San Giorgio.
Classe terza con la maestra Maria Zardo.
- 288
1927, San Giorgio.
Classe quinta.
- 289
1927, San Giorgio.
Classe quarta.



288



289



251





290

290
1933, San Giorgio.

291
1934, San Giorgio.
Classe quinta.

292
1932, San Giorgio.
Classi terza e quarta.

293
1936, San Giorgio.
Classe quinta; i maschi in divisa da balilla
e le femmine da piccole italiane.
Siamo in pieno fascismo.

294
1940, San Giorgio.
Classe terza.

295
1950, Festa degli alberi.



294



295

296

1948, San Giorgio.
Ins. Nives Della Rosa.

297

1954, San Giorgio.
Davanti al municipio.

298

1954, San Giorgio.
Classe sesta. Ins. Rino Secco.



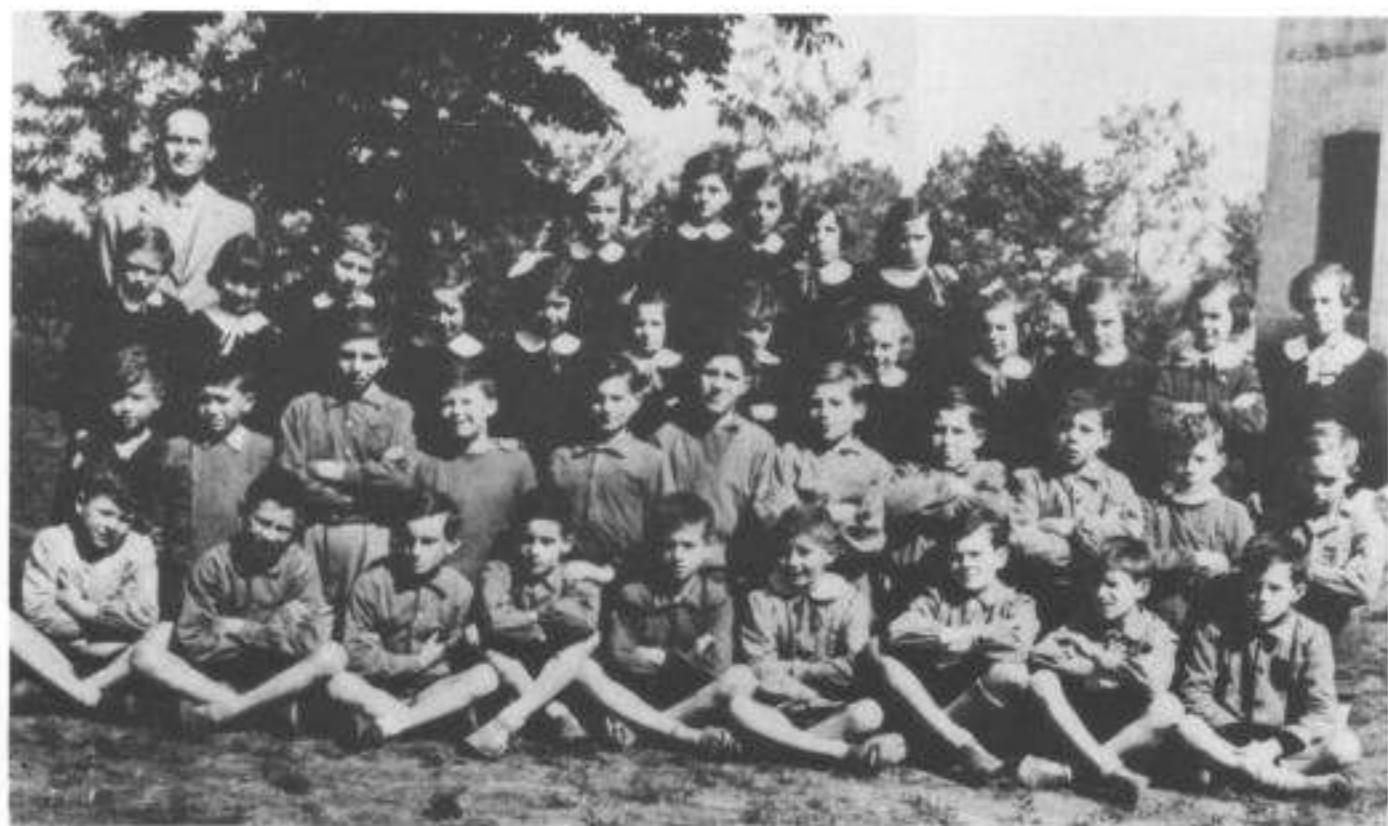
296



297



298



299



300

299

1955, classe terza.

300

1962, classe quinta.

I ragazzi delle elementari di Domanins
nelle foto ricordo di fine d'anno:
c'è nell'aria odore di vacanze.
Il vestiario degli alunni tradisce
la povertà dei tempi.

301

1899, Domanins.

302

1900, Domanins.

303

1901, Domanins.



301



302



303



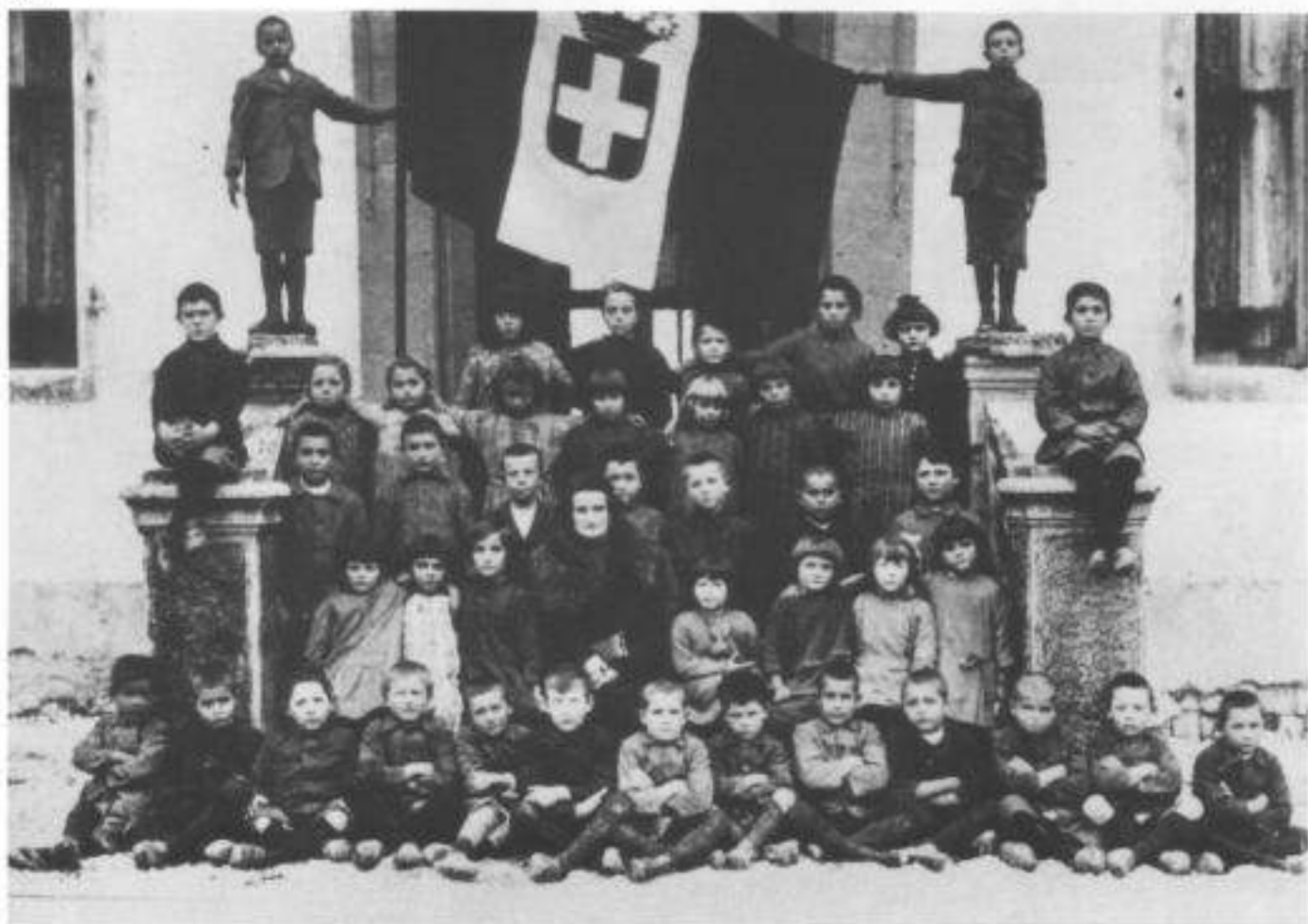
304



305



306



307



308



309



310

304
1921, Domanins,
305
1922, Domanins,
306
1922, Domanins,
307
1923, Domanins,
308
1924, Domanins,
309
1928, Domanins,
310
1929, Domanins,



311



312



313

- 311
1934, Domanins.
- 312
1932, Domanins.
- 313
1931, Domanins.



334



335



316



317

314
1924, Domanins.

315
Rauscedo.
In alto, il secondo da sinistra
Sante D'Andrea (di Anzul Muni).

316
1921, Rauscedo.

317
1921-1922, Domanins-Rauscedo.

318
1922, Rauscedo.



318



321



322



323



324



325



326

324-325-326
Rausceda.

327
1937, Dománin.

328
Rausceda.



327



1128



329

329
1925, Provesano-Cosa.
330
1926, Provesano-Cosa.
331
1930, Provesano-Cosa.



331



300





332
1931, Provesano-Cosa
333
1940, Provesano-Cosa
334
1932, Provesano-Cosa

332



333



334



335



336



337

335
1940, Provesano-Cosa.
336
1940, Provesano-Cosa.
337
1940, Provesano-Cosa.



338

338-339

1945, Provesano-Cosa.

340

1943, Provesano-Cosa.

341

1954, Pozzo.

Classi I e II con l'insegnante Lida Cossarizza; la scuola era situata in una stanza della «Casa Opere Parrocchiali».

342

1967, Pozzo.

La recita natalizia: da sinistra Bertilla Borgo, Roberto Secco, Momo, Paolo Lenarduzzi, Cominotto, Oriana Cancian e Nadia Colonello.



339



340



341



342



343



344



345



346

343

1924, Aurava.

Con la maestra Gigia.

344

1954, Aurava.

345

1956, Aurava.

Con il maestro Pascutto.

346

1958, Aurava.

347

1957, Aurava.

348

1964, Aurava.

349

1964, Aurava.



347



348



349



Tempo libero

936

1922, San Giorgio.
La mostra bovina nel piazzale davanti al bar Tramontin.

937

San Giorgio.
Il manifesto.

938

1924, San Giorgio.
Scuola serale con la maestra Ida Della Rossa. Si riconoscono: Guido Lenarduzzi (Dal For), Vico Lenarduzzi, Gava, Olivo Marcon (al centro), Volpatti, Antonio Volpatti, Arturo Volpatti, Salvatore Zilli, Isidoro Sedran, Guglielmo De Zorzi (Iemo Tomât), Sante Volpatti, Aldo Venier, Vittorio Lenarduzzi (Dal For).

939

1927, San Giorgio.
Scuola di musica con il maestro Padovani (al centro). Si notano: il primo a sinistra Luigi Secco, il terzo Severino Masurin (da San Martino), Marino, Camillo Daneluzzi, Antonio Volpatti (Fola), Luchini, Giovanni Volpatti.

940

1924, San Giorgio.
La scuola dei cestari. Era stata creata da Celeste Sbrizzi e Antonio Volpatti (Toni Fola) nel 1922. Si fabbricavano cestini, portaviveri, portafiori, portabiancheria ed altri oggetti con i vimini.
Al centro, in piedi: Antonio Volpatti.



936

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA
17 SETTEMBRE 1922

MOSTRA BOVINA

INTERCOMUNALE

del bestiame giovane di Razza Pezzata Rossa

appartenente ad allevatori dei Comuni di

ARZENE, VALVASONE, S. MARTINO AL TAGLIA-
MENTO, S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA
VIVARO, SPILIMBERGO

COMITATO ORDINATORE

PRESIDENTE: PECILE Prof. Gr. Uff. DOMENICO

VICE-PRESIDENTI: Co: CESCO DI PRAMPHRO

Co: Dr. PIERANTONIO D'ATTIMIS

SEGRETARI:

Cav. LUCHINO LUCHINI

MAZZOLI TAIC Dr. CARLO

ZANETTINI Dr. PIETRO

Membri del Comitato: Ballico Enrico, Ballico Diego, Bertoli Luigi, Besa Giovanni, Businelli Giovanni, Bertoli Giovanni fu Giuseppe, Colautti Giovanni, Colonello Santo, Cosarato Francesco, Di Spilimbergo Co: Federico, Luchini Cav. Leonardo, Leonarduzzi Giuseppe, Leonarduzzi Luigi fu Pietro, Leonarduzzi Luigi fu Pietro, Marzona Pasquale, Marcon Santo, Maniago Attilio, Pistor Luigi, Portolan Gino, Rosso Matteo, Stiovano Giuseppe, Sabbadini Pietro, Tavan Pietro, Tavan Virgilio.

Ispettori della Mostra: Dr. CLERICI, Dr. Cav. VICENTINI, Dr. T. TAM.

937



908



909







941



942



943

Scuola di economia domestica. I primi due corsi furono tenuti dalla maestra Boscariol (al centro nella prima foto e a destra nella seconda). I corsi successivi furono tenuti dalla signora Zannier dal 1925 al 1935.

941
1920, San Giorgio.

942
1924, San Giorgio.

943
1925, San Giorgio.

944
1926, San Giorgio.

945
1927, San Giorgio.



944



945



946



947



948



949



950

946
1928, San Giorgio.

947
1930, San Giorgio.

948
1932, San Giorgio.

949
1933, San Giorgio.

950
1935, San Giorgio.

951
1930, San Giorgio.

Corso di cucito organizzato dalla Singer.



951



952

952
1930, San Giorgio.
Corso di cucito organizzato dalla Singer.

Scuola di taglio. I corsi erano tenuti
dalla signora Rina Volpatti in Filipuzzi.

953
1931, San Giorgio.

954
1935, San Giorgio.



953



954



955



956



957

955

1940, San Giorgio.

956

1963, San Giorgio.

957

1938, San Giorgio.

Le massaie rurali (venivano chiamate così le donne durante il periodo fascista).
Si notano la signora Luchini,
Lucia Pascutto (biancata), Tilde Tesan,
Velia China, Maria Gaiotto.



958



959

958

1930, San Giorgio.
Costanza Luchini in «sidecar».

959

1930, San Giorgio.
La Festa degli Asparagi nel piazzale della stazione ferroviaria di San Giorgio. Da sinistra Bruno Consul, il piccolo Sergio Zannier, Valentino Osvaldini (Tin Favri), Giovanni Tubello, Enrico Zavagno, il perito Guido Tesan, Giobatta Bisaro.

960

1933, San Giorgio.
Rina Basso, Lina Zannier, maestra di Osoppo, Ida Daneluzzi, Maria Luchini e Anita Daneluzzi, in costume friulano.

961

1933, San Giorgio.
La nostra spiaggia: il Tagliamento. Il maestro Zannier, Adele Urdich, Lina Zannier, Guido Tesan, Luigi Urdich e alcuni bambini.

962

1938, San Giorgio.
Festa degli artiglieri in congedo davanti al monumento ai Caduti. A sinistra il capomanipolo Guido Tesan, la maestra Nives Della Rossa con la bandiera.

963

1933, San Giorgio.
La Festa dell'Uva. Il gruppo di San Giorgio posa davanti al caffè Griz di Spilimbergo.



960



961



962







964

1938, San Giorgio.
Donne in costume friulano: Rina Filipuzzi,
Amelia Tesan e...

965

1939, San Giorgio.
In gita al monte Raut: Sergio e Silvana
Zannier, Iolanda Luchini e sorella Maria,
il maestro Zannier, Lucia Secco,
Ines Castellan, Lina Zannier
e Ida Daneluzzi.

966

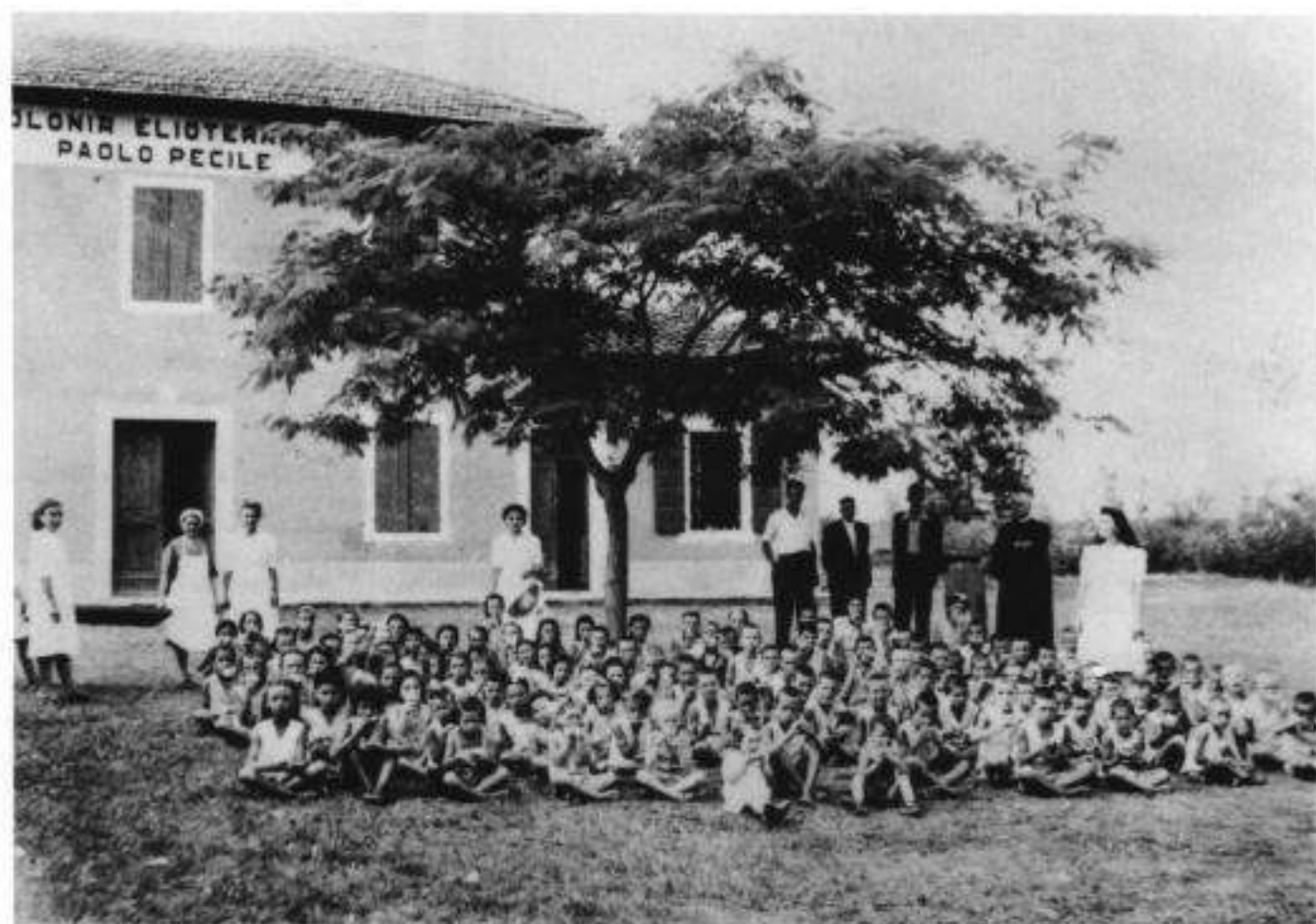
1946, San Giorgio.
I bambini alla colonia elioterapica. Sotto
Falbero si vedono: il maestro Moscheni,
Giovanni Bisaro, il sindaco Marco Zanetti,
Rino Secco, don Geremia e la maestra
Moscheni.

967

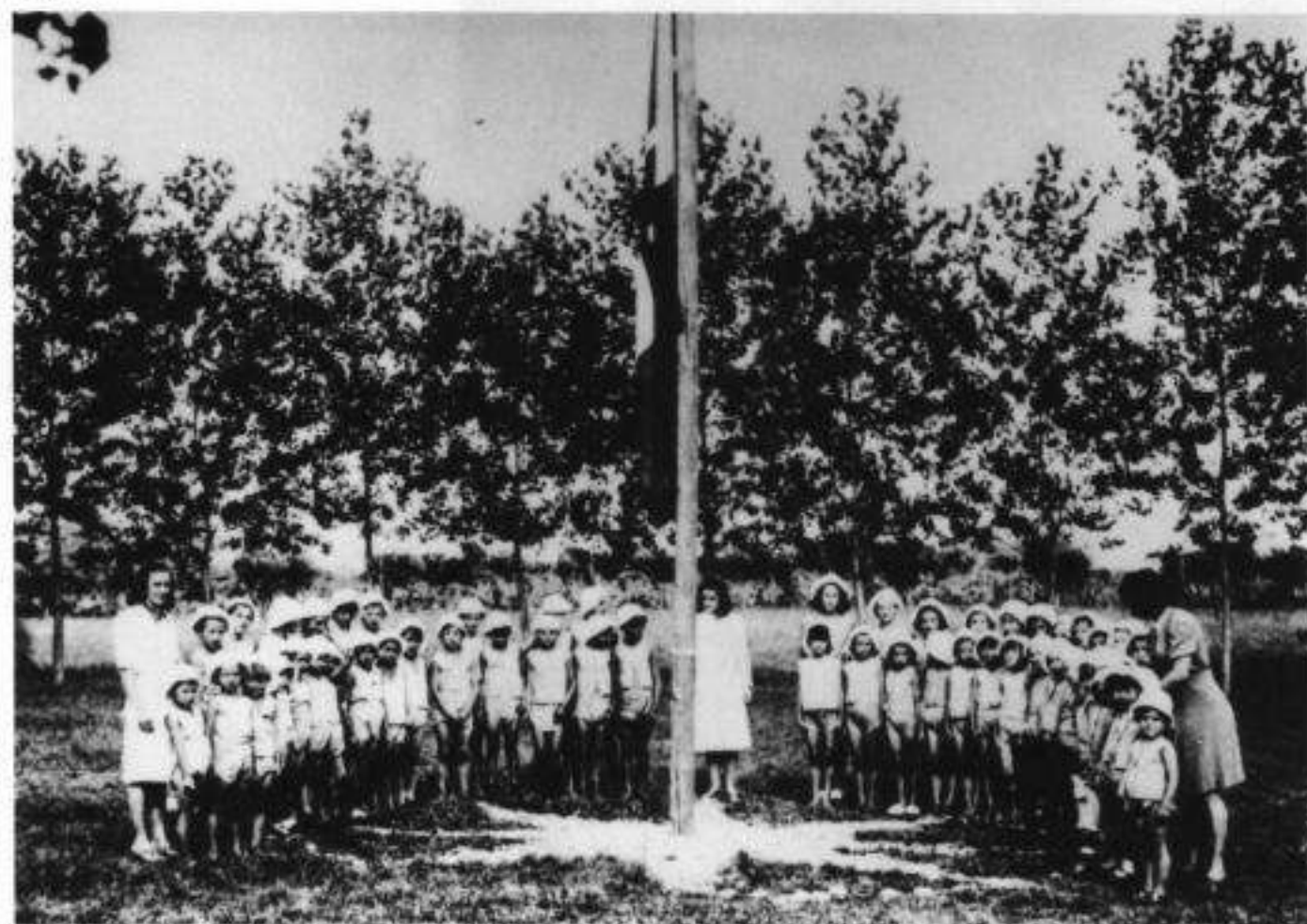
1946, San Giorgio.
L'alzabandiera.



965



966



967



968

1946, San Giorgio.
I bambini della colonia al bagno.

969

1946, San Giorgio.
Nella cucina si prepara il pranzo
per i bambini.

970

1946, San Giorgio.
I giochi.

971

1948, San Giorgio.
I bambini con don Geremia
e don Giovanni.

972

1950, San Giorgio.
I motociclisti. Era il tempo delle «Vespe»
e dei «Guzzini».

973

1953, San Giorgio.
Prima festa del vino alla cantina
di San Giorgio.



969



970



971



972



973

FESTA DEL VINO

S. Giorgio della Richinvelda - 1 e 2 Maggio 1954

(Parlate del luogo)

Curit duciu quanciu
a la sagra dal vin
che encia chist' an
a San Zors i fasin.

Si dabòn la fasin
e miei dal passât,
curit duciu quanciu
al nestri merciât.

Sint mo tu, Pieri,
par no muri mai
bisugna sempri bevi
il nestri Tocai.

Encia tu, Bortul,
c' al ti plâs il Merlot
ciamina di corsa
ven cà di biel trot ;

Ciamina a bevi
plen un bocâl,
che nencia a la massara
sigûr no i fai mâl.

Ti iôs encia Meni,
di iudissi e dret,
a la dit c' al ven
a bevi 'l Cabernet.

Toni e la femina
tacaran sot il mus
par' vigni a bevi
un fiasc di Verdus.

E vuatris fantas
c'a vi plâs il vin bon
ciaminait a iodi
il nestri Cantinon.

Cussi i podaris bevi
qualchi biel got
encia di Malvasia,
Rosato e Pinot.

E prin di riparti,
par essi sigûrs,
mangiaris i sparcs
e insiemi ous dûrs.

Sul côr da la fiesta
un gran moviment
ducia quanciu alegris
e nissun malcontent.

Iodaris qualchidun
c' al fai il perit
e pront a ingrampasi
intôr di una vit.

Un' altri c' al siga :
« viva il vin bon »
e svelt al si poia
sul mûr dal Cantinon.

Chel' altri barcolant
par causa il Barbera,
jù come un pota
si distira par cera.

Cussi la gran sagra
va a finissi pulit
e duciu ciantaran
in onôr da la vit.

Selèst Sbriz



975



976



977

974

1954, San Giorgio.
Poesia di Celeste Sbrizzi.

975

1953, San Giorgio.
Si brinda in occasione della festa del vino.

976

1955, San Giorgio.
In gita a Monte Berico.

977

1957, San Giorgio.
I coscritti dell'87.

978

1961, San Giorgio.
Festa dei sessantenni.

979

1961, San Giorgio.
I cinquantenni.



978



979

980

1965, San Giorgio.
Coscritti di più classi.

981

1967, San Giorgio.
I sessantenni della classe 1907.

982

1939, San Giorgio.
La squadra di calcio.



980



981



982



983

983

1950, San Giorgio.
La squadra di calcio.

984

San Giorgio.
Anni Sessanta.

985

San Giorgio.
Anni Sessanta.

986

San Giorgio.
La partita a tresette. Bruno Volpe,
Gigi Orlando, Albino Orlando
e Guido Luchini.

987

Anni Trenta, Domanins.
I coscritti della classe 1907, con
il tradizionale palo del falò: Sisto Bisutti,
Antonio Franceschina, Natale Bisutti,
Bruno Venier, Felice De Candido, Odovino
Lenarduzzi (Baccarin), Luigi Lenarduzzi
(Gaetan), Giuseppe De Candido (Bepi
Bonu), Luigi Bisutti, Bondio Lenarduzzi,
Giovanni Pellegrini, Mario Lenarduzzi
(di Delaide), Missio Marchi, Pietro
Pellegrin (dal Nos), Giuseppe Bisutti,
Giovanni De Candido (Burrical),
Giuseppe Bisutti e Fortunato Lenarduzzi
(di Nart).

988

1911, Domanins.
I piccoli De Bidin Giovanni e Aldo
e Marta, Adelmo, Maria e Giovanni
Lenarduzzi.



984



985



1986



1987



1988



1919



1920

989

1926, Domanins.

L'elegante carrozzino «col mus» con
Mattia De Candido (Bonu) e i figli Gallo
e Giuseppe.

990

Anni Trenta, Domanina.

Entusiasmo per i bolidi a 2 ruote.

Si notano Pietro Urdich, i fratelli Angelo
e Vincenza Gei.

991

1923, Domanins.

La «Juventus» di Domanins; da destra:
Aldo De Bidin, Adelmo Lenarduzzi,
Ettore De Candido, Giovanni De Bidin,
Mattia De Candido, Angelo Gei,
Giovanni Lenarduzzi e Gino De Candido.

992

1927, Domanins.

Campionato di calcio. Si notano: Guido
Tesan, Angelo Gei, Ettore De Candido,
Aldo De Bidin, Alvisè D'Andrea,
Mattia De Candido, Gino De Candido.

993

1933, Domanins.

La sezione Combattenti di Domanins
in visita al sacrario di Oslavia.



991



992



993



994



995

994

1936, Domanins.
Gita in barca sul Lemene a Concordia.

995

1949, Domanins.
I cuginetti Renato De Candido (Scelopitin),
Aldo, Luigino, Denis e Adriano.

996

1950, Domanins.
Una partita a bocce tra Fiore Babuin,
Francesco Lenarduzzi (Chechi
dalla Vedua), Sante Babuin e un amico.

997

1949, Domanins.
Attori della Filodrammatica ed amici
in gita a Cortina.



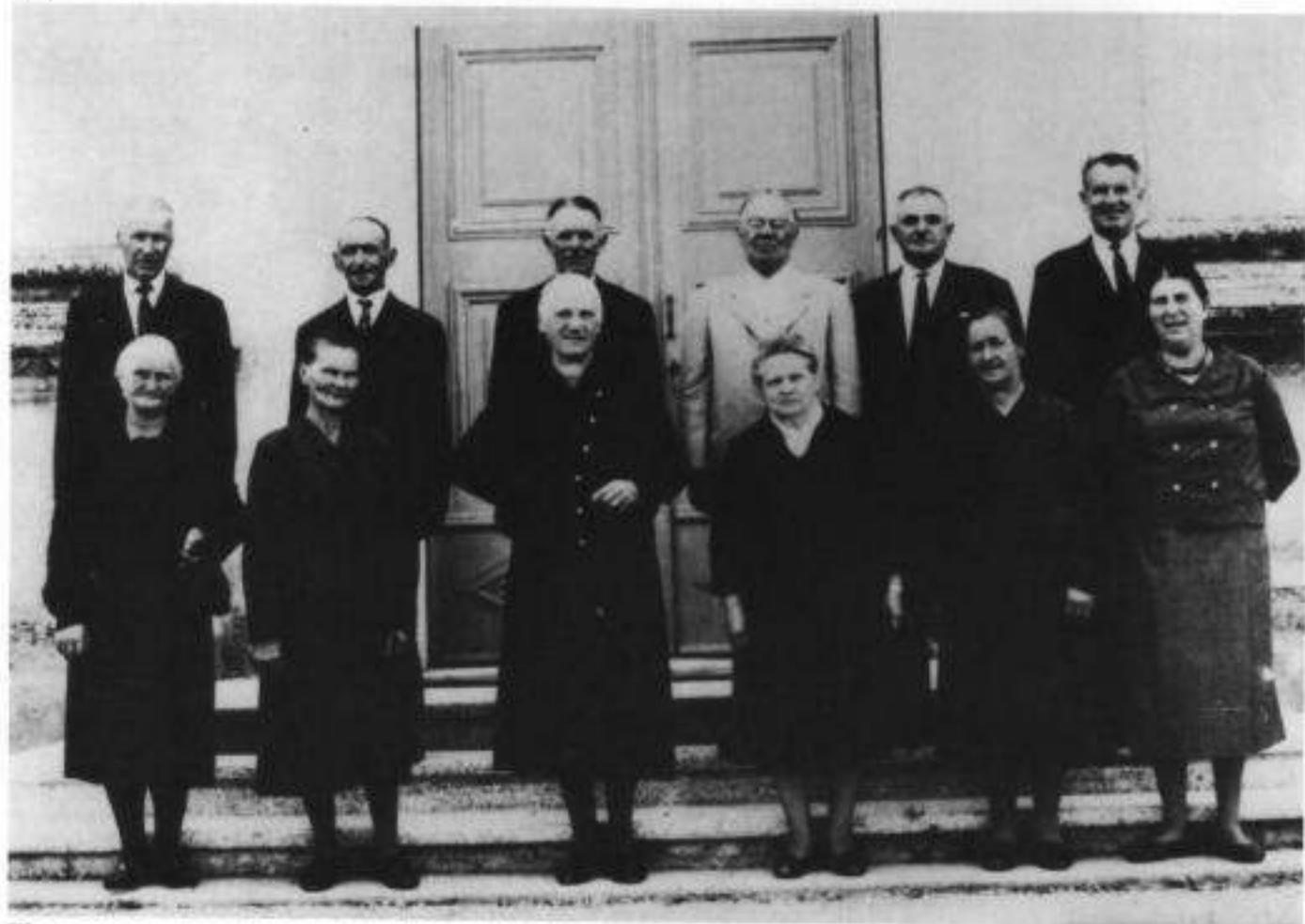
996



997



998



999

998

1953, Domanins.

Giubilazione delle nostre care maestre.

999

1961, Domanins.

I coscritti del 1896 con le rispettive mogli nel 65° anniversario: da sinistra le coppie Moro, De Candido, Cancian, Basso, Bisutti e Luchini.

1000

1962, Domanins.

Inaugurazione del ristorante «la Nana».

1001

1965, Domanins.

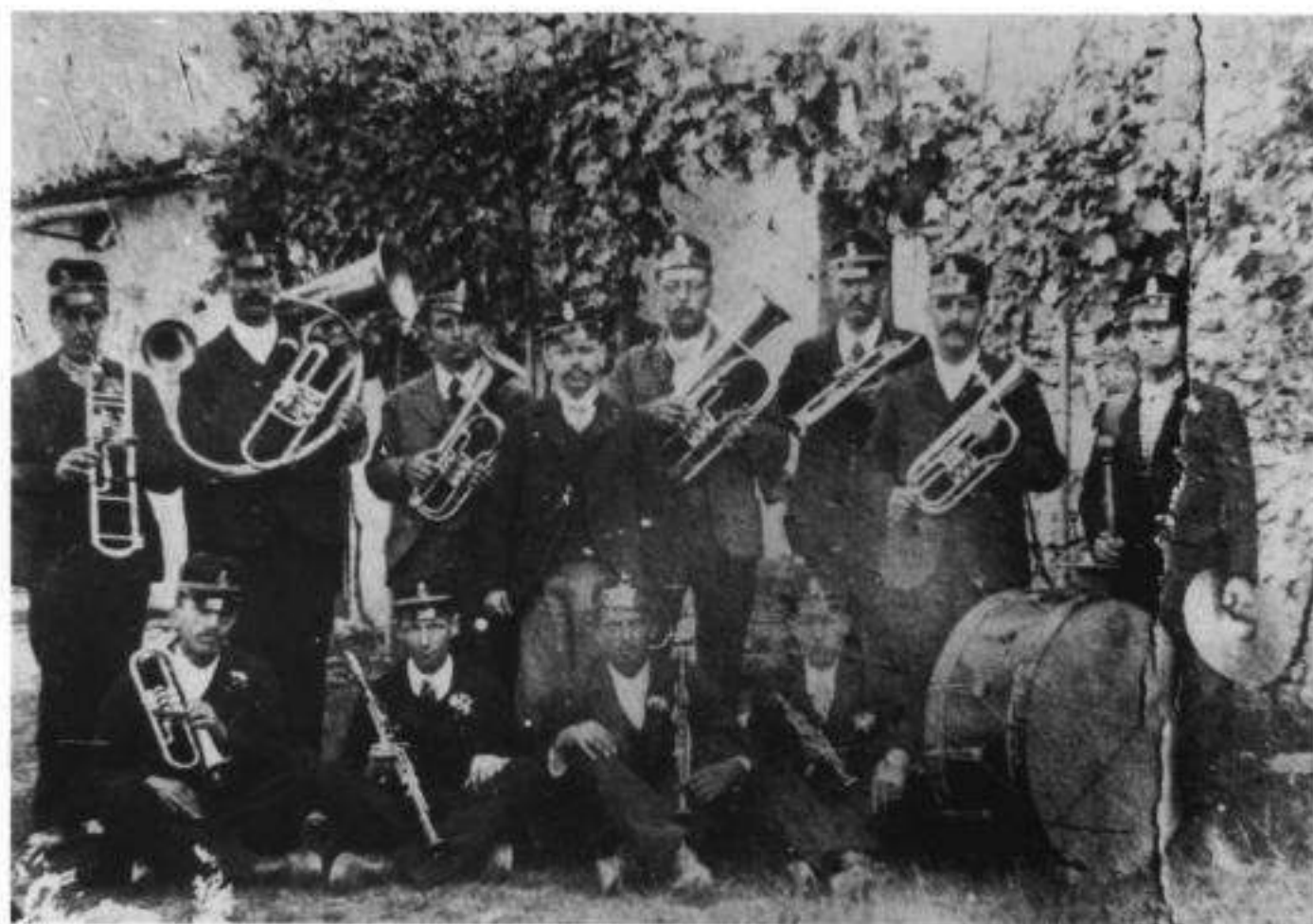
La squadra di calcio della domenica, quando si andava a giocare dopo il vespero.



1000



1001



1002



1003

1002

1912, Rauscedo.

La banda musicale di Rauscedo.

1003

1938, Rauscedo.

Lotta con gli abitanti di Domanins
per il possesso del «glisiut».

1004

1927, Rauscedo.

Giovani al corso di economia domestica.

1005

1937, Rauscedo.

Inaugurazione del nuovo locale dei vivaisti.



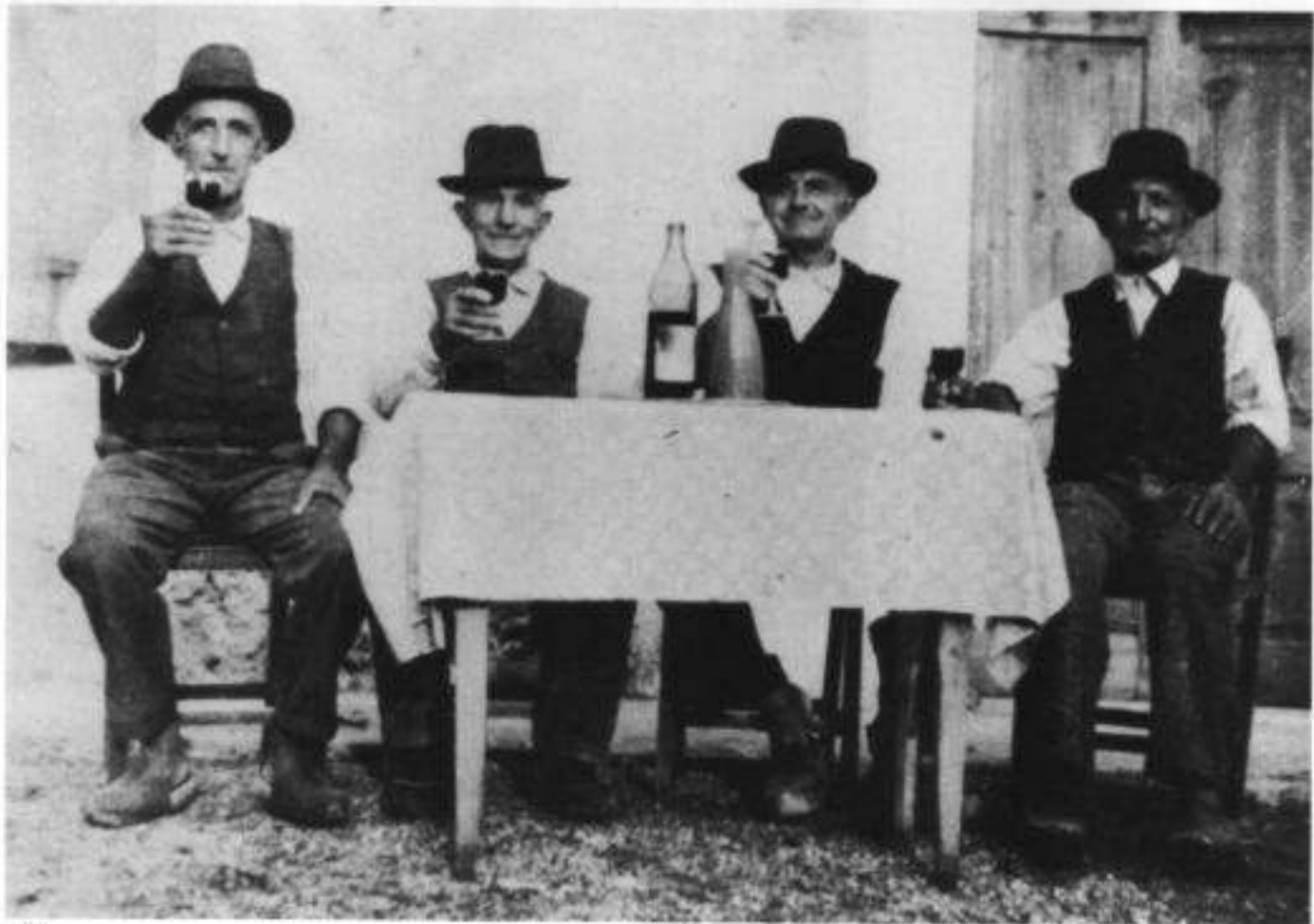
1004



1005



1006



1007



1008



1009

1006

Rauscedo.

Ai friulani piace il vino buono:
lo dimostrano Tino di Vea, Dossi, Melio
e Ambrosio.

1007

Rauscedo.

Il «viva» dei quattro fratelli Fornasier
(di Mia).

1008

1950, Rauscedo.

La festa degli alberi.

1009

1950, Rauscedo.

Una gita in «Guzzi».

I campioni del calcio.

1010

1936, Rauscedo.



1010



1011

1011
1937, Provesano.

1012
1946, Rauseceto.

1013
1951, Rauseceto.

1014
1952, Rauseceto.

1015
1957, Rauseceto.
Mascherata: Alida, Mirella, Ofelia e Vilma.



1012



1013



1014



1015



1016

1016

1958, Rauscedo.

I coscritti: Pino D'Andrea, Pino Cagnuzza
e Beppino Leon.

1017

1975, Rauscedo.

Festa dei «Giuseppe».

1018

1934, Provesano.

A servizio a Milano. La prima a destra
Iride Cimarosti.

1019

Anni Quaranta, Provesano.

La vettura della domenica: un giro
per i paesi con la carretta. Gino Toffolo
e Enrico Pasquin (Neri).



1017



1018



1019



1020



1021



1022



1023



1024

1020

1945, Provesano.
Scampagnata al Tagliamento.

1021

Anni Cinquanta, Provesano.
Caccia fortunata.

1022

Anni Cinquanta, Provesano.
A Monte Berico.

1023

1956, Provesano.
Gita a Barbana.

1024

1960, Provesano.
La squadra di calcio «Borgo Milion»
dopo una partita sul Cosa.

1025

1960, Provesano.
Lo spaccio per la partita di calcio
sulle «rive».



1025



1026

1026

1960, Provesano.
L'ultima rete.

1027

1963, Provesano.
Tutti gli automezzi in piazza
per la benedizione.

1028

1964, Provesano.
La mascherata con don Luigi.

1029

1970, Provesano.
4 Novembre, dopo la Commemorazione
dei Caduti, è d'uso preparare il «rancio»
in piazza.

1030

1970, Provesano.
4 Novembre, arrivano le salmerie.

1031

1977, Provesano.
Inaugurazione del Circolo Culturale.

1032

1950, Cosa.
La squadra di calcio. In basso a destra
Franco Ianich, futuro giocatore
del Bologna e della Nazionale Italiana.

1033

Cosa.
Il quadro dei cacciatori del comune
con Virgilio Ros.

1034

Cosa.
Giornata dell'Emigrante a Cosa: parla
il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo,
prof. Ottavio Valerio.



1027



1028



1029



1030



10031



10032

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA





1035



1036



1037



1038



1039

1035

1924, Pozzo.

La prima sagra della Grava: la cuccagna.

1036

1930, Pozzo.

Si gioca a mora. Dante Lenarduzzi, Emilio Pascutto, Davide Gaiotto, Romolo Tesan, Alessandro Rossi e Luigi Colonello.

1037

1934, Pozzo.

Giuseppe Secco e Severino Santoianni all'adunata del fante a Roma.

1038

1938, Pozzo.

In barca sulla roggia. Gabriele e Celeste Gridello, Dante Moro e Gigi Secco.

1039

1935, Pozzo.

È stagione di anguria e uva. Le sorelle Ianich e Contardo con Irene Sedran e Gina Mason.

1040

1938, Pozzo.

Con la barca in Tagliamento: i tre fratelli Secco, Celeste Gridello, Alessandro Cancian, Gabriele Gridello e Aldo Tubello.



1040



1041
1947, Pozzo.
La sagra della Grava: si balla sul «breir».
In primo piano: Romana Lenarduzzi.

1042
1947, Pozzo.
Sulla roggia: Marino Truant
e Mario Cristofoli con due amiche.

1043
1960, Pozzo.
La mascherata della Grava.

1044
Pozzo.
Di ritorno da Sant'Odorico attraverso
il Tagliamento.



1042



1043



1044



1045
1960, Pozzo.
Quarta festa della Grava.

1046
Pozzo.
La commissione per la scelta
di «miss Grava».

1047
1960, Pozzo.
Angela, Rosalia, Maria e...

1048
1960, Pozzo.
Dopo la sagra della Grava si va in gita.



1046



1047





1049

1940, Aurava.

Franco Libero, Attilio Volpatti e un amico.

1050

1951, Aurava.

Pellegrinaggio a Roma:

don Silvio Mascherin, Felice Gasparotto,
Vittorio Sbrizzi, Sante Sbrizzi e amici.

1051

1952, Aurava.

Festeggiamenti alla maestra Agosti.

1049



1050



1051

1052

Anni Sessanta, Aurava.
Un buon bicchiere in occasione
della sagra.

1053

1957, Aurava.
Futuri campioni???

1054

1961, Aurava.
In posa prima della partita.



1052



1053



1054